

RASSEGNA STAMPA
del
02/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-10-2012 al 02-11-2012

31-10-2012 24Emilia.com	
Forti raffiche di vento a Bologna, allerta della Protezione civile	1
31-10-2012 Abruzzo24ore	
Rendicontazione ricostruzione, Di Stefano: "Il Commissario aveva tutti gli atti, dove sono?"	2
01-11-2012 Abruzzo24ore	
Accensione anticipata degli impianti di riscaldamento a Pescara	4
31-10-2012 Adnkronos	
Imperversa la 'Tempesta di Halloween'. Roma allagata, alberi caduti e traffico in tilt	5
31-10-2012 AreaNews	
Neve a Roma, indagato Profeta	6
31-10-2012 Asca	
Maltempo/Roma: Protezione civile, oggi eseguiti cento interventi	7
01-11-2012 Asca	
Lazio/Maltempo: numerosi interventi Prot. Civile. Disagi a Latina	8
31-10-2012 Asca	
Province: Bezzini, governo avvia liquidazione Siena	9
31-10-2012 Avvenire	
«Noi, accolti e dimenticati»	10
31-10-2012 Avvenire	
senza titolo..	12
01-11-2012 Il Centro	
puntellamenti, nessuna nuova chiusura	13
01-11-2012 Il Centro	
ritmica, allenamenti al freddo di primio "accende" i termosifoni	14
01-11-2012 Il Centro	
(senza titolo)	15
31-10-2012 Contropiano.org	
Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...	17
31-10-2012 Corriere Romagna.it	
Un "varco" nelle Porte per far passare le barche	21
31-10-2012 Corriere Romagna.it	
Nevone: «Servono i soldi»	22
31-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Cloruro al posto del sale Profeta è sotto inchiesta	23
02-11-2012 Fai Informazione.it	
Meteo Roma, pioggia e vento annunciano l'arrivo di Cassandra	24
31-10-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)	
Protezione civile nei guai «Usò sale nocivo contro la neve» Indagine a Roma	25
01-11-2012 La Gazzetta di Modena	
don lenzini, la beatificazione è più vicina	26
01-11-2012 La Gazzetta di Modena	
schierati volontari, poliziotti pompieri e anche carabinieri	27
01-11-2012 La Gazzetta di Modena	
toro in fuga ferisce un fattore caccia aperta tutta la notte	28
01-11-2012 La Gazzetta di Modena	
il sisma in ottantacinque foto	29
01-11-2012 La Gazzetta di Modena	
carpi. terremoto	30

02-11-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	31
31-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Maltempo, possibili fino a 45 millimetri di pioggia in Appennino	32
31-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Croce Rossa parmense: al via il corso base per nuovi volontari	33
01-11-2012 Gazzetta di Reggio la protezione civile in allerta fino a questa sera	34
01-11-2012 Gazzetta di Reggio notte di halloween sotto l'acqua	35
01-11-2012 Gazzetta di Reggio restituiamo denaro e mezzi alla onlus svaligiata dai ladri	36
31-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sale corrosivo, lavoratori a rischio: indagato dirigente della ProCiv di Roma	37
31-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Costa Concordia, terminata la messa in sicurezza	38
01-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Toscana: allerta maltempo prolungata fino venerdì	40
01-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile On-line il nuovo geoportale della regione Abruzzo	41
31-10-2012 Il Giornale Inchiesta sull'aneve a Roma: sparsi sale nocive	42
31-10-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Meteo: bollettino di massima allerta su Pescara	43
31-10-2012 Il Salvagente.it Sale nocivo per la nevicata di Roma: indagato Profeta	44
31-10-2012 Il Salvagente.it Maltempo, allagamenti sul litorale di Roma	45
31-10-2012 Il Salvagente.it Maltempo: la tempesta è alle porte di Roma, traffico in tilt	46
31-10-2012 Il Salvagente.it Maltempo, Parma-Roma a rischio rinvio	47
31-10-2012 Il Tempo.it Scossa alle 2,52. Torna la paura	48
01-11-2012 Il Tempo.it La tempesta di Halloween provoca allagamenti e frane	49
01-11-2012 Latina24ore.it Nubifragio, a Roccagorga crolla un muro vicino a una scuola	50
02-11-2012 Leggo NEVE A ROMA, INDAGATO IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE. "USÒ SALE NOCIVO"	51
02-11-2012 Libertà «Rischio che tutto si blocchi»	52
02-11-2012 Libertà Sabato cerimonie in onore dei Caduti	53
02-11-2012 Libertà «Basta pagelle dai dirigenti»	54
31-10-2012 Il Messaggero	

Ama e Protezione civile scaricabarile sul sale tossico	55
31-10-2012 Il Messaggero	
Roma, sale nocivo per la nevicata indagato capo della protezione civile	56
31-10-2012 Il Messaggero	
Neve a Roma, usato sale nocivo inchiesta sulla Protezione civile	58
31-10-2012 Il Messaggero	
Allerta meteo in tutta Italia arriva la tempesta di Halloween	60
31-10-2012 Il Messaggero	
Grandi rischi ritirate le dimissioni	62
31-10-2012 Il Messaggero	
Danni per oltre 20 miliardi ripresa economica a rischio	63
01-11-2012 Il Messaggero	
La neve e il sale nocivo Abbiamo acquistato il prodotto migliore	65
01-11-2012 Il Messaggero	
Alberi caduti e traffico in tilt città in ginocchio per pioggia	66
31-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Il delegato alla sicurezza Giornate convulse fatto un grande lavoro	68
31-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
La proposta di Scaramuccia: Una cittadella della sicurezza	69
31-10-2012 Il Messaggero (Latina)	
In 24 ore cadrà la pioggia di un mese L'allarme della Protezione civile: alto il rischio di frane e allagamenti	70
31-10-2012 Modena Qui	
Allerta meteo della Protezione Civile per una nuova perturbazione in arrivo nel pomeriggio che porte...	71
31-10-2012 Modena Qui	
Allerta meteo della Protezione Civile	72
31-10-2012 Modena Qui	
Maggioranza divisa: siamo al capolinea?	73
01-11-2012 Modena Qui	
Protezione Civile, sabato inaugura la nuova sede	74
01-11-2012 Modena Qui	
Tamponata 'alla bell'e meglio' l'emergenza, ora servono i fondi per ricostruire....	75
01-11-2012 Modena Qui	
Presentato ieri mattina nella sala del Novecento nel Palazzo della Provincia il libro 'Magnitud...	76
01-11-2012 Modena Qui	
Cimiteri, si va con gare express per i lavori a Fossoli e Cortile	77
01-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Misericordia in festa con San Carlo	78
01-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Bancomat a bordo e più auto se piove La rivoluzione taxi	79
01-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Schettino deve restare a Meta. La Concordia resiste al libeccio	80
02-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Approvato il Piano per le emergenze	81
01-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Ancora nessuna traccia di Giorgio Martignoni	82

02-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Gli assessori preparano i bagagli Ecco cosa torneranno a fare	83
01-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Imu, debiti fuori bilancio e Lucense: tutto approvato	84
01-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Venticinquemila metri quadrati e 300 volontari a controllare	85
02-11-2012 La Nazione (Lucca)	
L'ultimo ruggito della Pantera A fine anno sarà soppressa la giunta	86
01-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Evacuato palazzo a rischio-rollo Sfollate 17 famiglie sotto la pioggia	87
01-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Volontario nell'inferno di Sandy	88
02-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
NON SOLO una conta dei danni subiti dall'alluvione di domenica, che durament...	89
01-11-2012 La Nazione (Siena)	
Se nevicata i ragazzi tornano da scuola con la protezione civile	90
01-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Cinque persone evacuate a Stazzema	91
02-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Alberi caduti, Solaio isolata per alcune ore Gli interventi	92
02-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Caduta di rami durante la notte sulle vie collinari	93
01-11-2012 La Nuova Ferrara	
le difficoltà parte del mio mestiere si affaccia una nuova scrittrice	94
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	95
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
l'acqua invade gli stabilimenti danni ingenti	96
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
al comunale suona la banda dell'aeronautica militare	97
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
casumaro via libera al nuovo asilo	98
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
fabbri: un disastro il comune farà la sua parte	99
02-11-2012 La Nuova Ferrara	
ore di paura sul litorale	100
31-10-2012 Pisa Notizie.it	
Nuova allerta meteo per la costa toscana	101
31-10-2012 Redattore sociale	
Bologna, un'assemblea con i rifugiati dei Prati di Caprara	102
31-10-2012 Reggio 2000.it	
Progetto "Dopo il terremoto Ricordi e Desideri" promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma	103
01-11-2012 Reggio 2000.it	
Post-sisma: nelle ultime settimane rientrate nella loro sede originaria altre quattro farmacie	106
31-10-2012 La Repubblica	
sale tossico per l'emergenza neve, tre indagati - domenica lusi	107

31-10-2012 La Repubblica	
sale tossico contro la neve, protezione civile sotto accusa	108
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«E' stato come un uragano: onde di una forza inaudita»	109
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Napolitano li mandi tutti a casa Monti fa, il Parlamento disfa, il debito sale e non se ne vie...	110
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Le Forze armate tra mostre e cerimonie	111
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Pioggia e freddo da Nord a Sud Ecco la bufera di Halloween	112
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
In piazza Maggiore gli uomini e i mezzi per l'emergenza	113
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Le porte vinciane proteggono il borgo ma la mareggiata divora la spiaggia	114
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Temevamo che l'acqua arrivasse tra le case»	115
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
In campo nel ricordo di Straccia	116
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Il Coc Accoglienza riapre lunedì	117
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Le mareggiate mettono i Lidi in ginocchio	118
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Magnitudo Emilia', la Bassa ferita nel volume di Ottani e Vandelli	119
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Al via i restauri dei cimiteri frazionali	120
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Vogliamo solo essere coinvolti e poter lavorare»	121
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Da gennaio addio alla giunta provinciale	122
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
C'è crisi, gemellaggio in bus	123
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
SARÀ per dispetto che l'assessore Galasso, Provincia, Protezione Civile e Immigrazione, co...	124
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Bye bye Provincia, assessori in cerca di lavoro	125
01-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Indagato il capo della protezione civile romana	126
31-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
La Protezione civile scivola sul sale	127
31-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
La tempesta di Halloween arriva a Roma	128
31-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Commissione Grandi rischi Sospese le dimissioni	129
31-10-2012 Il Tempo	
Indagano pure sul sale anti-neve	130
01-11-2012 Il Tirreno	

pioggia, scirocco e onde fino a 5 metri	131
01-11-2012 Il Tirreno	
frana versante a farnocchia evacuate cinque persone	132
01-11-2012 Il Tirreno	
elba e capraia: traghetti ko per la mareggiata	133
01-11-2012 Yahoo! Notizie	
Roma, alberi caduti e allagamenti a Roma: Protezione civile al lavoro	134

Forti raffiche di vento a Bologna, allerta della Protezione civile

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Forti raffiche di vento a Bologna, allerta della Protezione civile"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Forti raffiche di vento a Bologna, allerta della Protezione civile

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha lanciato un'allerta meteo per avvertire la popolazione che dalle 16 di mercoledì 31 ottobre alle 7 di giovedì primo novembre sono previste forti raffiche di vento nell'area di Bologna. Per questo motivo il Comune di Bologna ha invitato i cittadini dell'area interessata a mantenersi informati sull'evolversi della situazione attraverso la stampa e gli altri mezzi di comunicazione istituzionale dell'amministrazione felsinea. Nelle stesse ore sono inoltre previste precipitazioni diffuse su tutta la regione, in particolare nell'area occidentale dell'Emilia: nei territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, infatti, sono attesi circa 45 mm di pioggia sui rilievi e 30-35 mm in pianura.

Ultimo aggiornamento: 31/10/12

Rendicontazione ricostruzione, Di Stefano: "Il Commissario aveva tutti gli atti, dove sono?"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Rendicontazione ricostruzione, Di Stefano: "Il Commissario aveva tutti gli atti, dove sono?"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Chiodi: "Ci sono ancora 4,4 mld. Se il Comune non rendiconta porto...29/10/2012

Uranio: Corte dei Conti, si diritto pensione a militare27/10/2012

La Corte dei Conti potrà bloccare la spesa delle regioni26/10/2012

Rendicontazione ricostruzione, Di Stefano: "Il Commissario aveva tutti gli atti, dove sono?"

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

E' letteralmente un fiume in piena l'assessore alla ricostruzione del Comune dell'Aquila Piero di Stefano, che tenta di rispondere punto a punto a molte dichiarazioni fatte dal governatore Chiodi nel giorno in cui ha presentato la sua relazione di fine mandato da commissario per la ricostruzione.

La domanda di un giornalista però arriva puntuale: "Perché non avete detto tutto questo davanti al ministro Barca mentre parlava Chiodi?" Di Stefano spiega: "Non posso rispondere io per il sindaco e non so davvero perché abbia deciso di trattenersi. Però mi sono dovuto trattenere anche io"

E così Di Stefano apre vari fronti: Corte dei Conti, ricorsi al Tar, ritardi nella ricostruzione.

Come spiega anche al nostro microfono la Corte dei Conti è pronta ad intervenire sulle presunte mancate rendicontazioni del Comune all'ormai ex Commissario per la Ricostruzione.

"L'ex commissario ha diffuso mezze verità, tentando di addossare responsabilità al Comune" ha spiegato Di Stefano.

Nel presentare la "Relazione finale" sulle attività svolte in qualità di Commissario delegato Gianni Chiodi aveva chiarito che la Ragioneria territoriale dell'Aquila ha restituito i rendiconti presentati dal Commissario perché manca quella del Comune dell'Aquila, e che se tale inadempienza dovesse permanere sarà costretto, "prima che lo faccia la Ragioneria territoriale, a notificare la Procura della Corte dei Conti".

Di Stefano risponde: "La rendicontazione 2009 è stata fatta dalla Protezione Civile, poi dal 2010 l'abbiamo fatta noi con le fatture presentate in originale. Dopodiché con il decreto 48 il Commissario ci chiese di avviare una gara per la digitalizzazione dei documenti (gara attualmente in corso, ndr) chiedendoci di non inviare più fatture cartacee. Poi improvvisamente sono tornati a chiederceli. Per un po' non ci hanno più chiesto nulla. Le cifre le hanno tutte, ma le ha mai trasmesse alla Ragioneria?"

Poi spiega "Per aver gli originali, bisogna chiederli ai cittadini, che li possono dare solo dopo aver ricevuto i pagamenti, ma se le somme non ce le danno come facciamo a chiedere i giustificativi?"

Di Stefano spiega poi se mai c'è stata una richiesta di rendicontazione arrivata dalla Ragioneria, questa non è mai arrivato al Comune: "La Ragioneria chiede a Chiodi, ma lui ci dica dove sono stipati tutti i documenti che gli abbiamo mandato."

Al momento poi, secondo la legge 194 art.67bis spiega Di Stefano, nulla può essere comunicato al Commissario, ma non c'è nessuno che riceve, perché saranno gli uffici speciali a rispondere, ma non ci sono.

"Il Commissario ci chiede gli atti, se ce li chiede la Corte dei Conti diremo che li ha tutti. Dove sono, chi li sta guardando? Il Commissario non ha dato i soldi, noi non li possiamo versare ai cittadini, e i cittadini non possono darci le fatture. Che si fa?"

Un altro argomento è il cosiddetto "fiume carsico" di ricorsi al Tar contro il Comune.

Rendicontazione ricostruzione, Di Stefano: "Il Commissario aveva tutti gli atti, dove sono?"

"La determinazione del buono contributo - spiega Di Stefano- va determinata entro 60 giorni, ma si va ben oltre. Fui io il primo a denunciare i ritardi, nel silenzio generale. Oggi invece questo fiume di ricorsi sta arrivando e il Comune viene costantemente condannato. Abbiamo informato il Commissario e ora non escludiamo azioni di rivalsa."

Non solo il Comune riceve condanne, ma ora i ricorsi stanno scattando anche contro Cineas, che stabilisce il contributo economico.

Sulla filiera Di Stefano spiega: "Non è che l'abbiamo voluta mantenere noi, c'è la proroga fino a dicembre 2012, per espletare le pratiche di ricostruzione presentate entro agosto 2011."

"Noi non abbiamo avuto le convenzioni che il Commissario ha emanato, ma è necessario che la filiera resti per completare le pratiche almeno delle case fuori dal centro storico".

di Barbara Bologna

Accensione anticipata degli impianti di riscaldamento a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Accensione anticipata degli impianti di riscaldamento a Pescara"

Data: 01/11/2012

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche

Comune Pescara: minoranza, sindaco si dimetta04/10/2012

Omicidio Rigante: dolore e sconcerto, Sindaco e Prefetto convocano...02/05/2012

Prorogata l'accensione degli impianti di riscaldamento a Pescara16/04/2012

Accensione anticipata degli impianti di riscaldamento a Pescara

"Via libera, a partire da giovedì primo novembre, all'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio di Pescara. L'improvviso abbassamento delle temperature ha infatti indotto l'amministrazione comunale ad anticipare di circa quattro giorni l'avvio delle caldaie per garantire locali riscaldati ai nostri studenti, in tutti gli uffici, nelle case di cura e anche nelle abitazioni. Gli impianti potranno restare accesi sino al prossimo 15 aprile, ovviamente cercando di non superare i 20, massimo 22 gradi, garantendo la giusta aerazione dei locali, e non oltrepassando le 12 ore giornaliere di accensione". Lo ha ufficializzato il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia dopo aver firmato il dispositivo.

"Nelle ultime ore - ha spiegato il sindaco Albore Mascia - anche nel capoluogo adriatico abbiamo registrato una brusca riduzione delle temperature, scese di notte e nelle prime ore del mattino anche di dieci gradi. E soprattutto l'allerta meteo inviato dalla Protezione civile alla Polizia municipale ha ventilato il persistere dell'attuale ondata di maltempo, che ha aumentato anche la percentuale di umidità percepita dagli utenti. A questo punto l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno anticipare a domani, dunque di appena quattro giorni, l'accensione delle caldaie, altrimenti prevista per il prossimo 5 novembre, fissando delle norme minime di comportamento.

Innanzitutto ricordiamo agli utenti che la temperatura dell'aria nei singoli ambienti degli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e simili non deve superare i 18 gradi più 2 di tolleranza, mentre nelle abitazioni, nelle scuole e in tutti gli altri ambienti non deve superare i 20 gradi più due di tolleranza, salvo deroghe concesse a ospedali, cliniche, case di cura, piscine e saune. Le caldaie potranno restare accese sino al 15 aprile 2013 e la durata giornaliera di attivazione non dovrà superare le 12 ore giornaliere; la durata di attivazione degli impianti dovrà essere compresa tra le 5 del mattino e le 23 ed è ovviamente consentito il frazionamento dell'orario giornaliero di riscaldamento in due o più sezioni.

Ovviamente in tutti gli edifici in cui esistono impianti centralizzati, gli amministratori o i proprietari - ha proseguito il sindaco Albore Mascia - devono esporre una tabella che indichi il periodo annuale di esercizio dell'impianto termico e l'orario di attivazione prescelto. Infine a tutti i cittadini ricordiamo di aerare in modo adeguato tutti i locali durante il periodo di accensione degli impianti".

Imperversa la 'Tempesta di Halloween'. Roma allagata, alberi caduti e traffico in tilt

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Imperversa la 'Tempesta di Halloween'. Roma allagata, alberi caduti e traffico in tilt*"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Imperversa la 'Tempesta di Halloween'. Roma allagata, alberi caduti e traffico in tilt

ultimo aggiornamento: 31 ottobre, ore 20:43

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il ciclone mediterraneo porta nubifragi per 12-18 ore. Nello spezzino a Borghetto Vara 50 evacuati. Una frana a Forcello di Stazzema (Lucca). Acqua alta a Venezia. Poi graduale miglioramento fino a sabato (VIDEO)

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tweet

Roma, 31 ott. (Adnkronos/Ign) - "Un piccolo ma pericoloso ciclone mediterraneo tra il pomeriggio-sera e la notte provocherà una vera e propria Tempesta di Halloween, la cosiddetta 'Frankestorm italiana'. E' quanto avverte in una nota Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it. "La tempesta di Halloween - sottolinea - non risparmierà nessuna regione, sarà veloce ma molto forte, non più di 12-18 ore di nubifragi da ovest verso est".

"Venti di scirocco su tutti i mari soffieranno fino a 60km/h con mari agitati o grossi fino a 3-4 metri di onda, prima sul Tirreno, poi sullo Ionio e infine l'Adriatico, e si ripeterà il fenomeno dell'acqua alta alle 23.45 a Venezia con oltre 140 cm di marea. Le regioni più colpite: prima la Liguria e il basso Piemonte, la Toscana, il Lazio e la Campania", sarà poi la volta, la sera, "del Triveneto e dell'Emilia Romagna, della Sicilia ionica, Calabria Ionica e infine del Salento nella notte".

La neve "cadrà copiosa in Piemonte a 600m-700m, a 1000-1300m sulle Alpi, 1300m sulle Prealpi, oltre 2000m sugli Appennini. Poi dopo ultime piogge fino al mattino di mercoledì, attendiamo una nuova tregua tra giovedì pomeriggio fino a sabato, mentre una nuova intensa perturbazione raggiungerà domenica il nord e Toscana, con tanta pioggia di nuovo in Liguria".

In particolare, in Veneto è stato dichiarato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico mentre è stata prolungata fino alle 9.00 di venerdì 2 novembre la durata dell'allerta meteo in Toscana. Una frana causata dalle piogge in atto, anche se non particolarmente intense, viene segnalata dalla Protezione civile regionale in località Forcello, nel Comune di Stazzema (Lucca). Evacuata una casa con cinque abitanti .

In Liguria la Protezione Civile ha prorogato fino alle ore 12 di domani il regime di Allerta 1 idrogeologico su tutto il territorio regionale. Nevica nell'entroterra di Genova e Savona, mentre nell'imperiese soffia un vento forte. Questa mattina una cinquantina di persone sono state evacuate a Borghetto Vara, uno dei borghi colpiti dello spezzino dall'alluvione il 25 ottobre scorso, in seguito all'allerta della Protezione Civile.

A Roma caos e disagi alla viabilità stradale a causa della forte pioggia che si è abbattuta sulla Capitale. Ingorgi si sono formati in diverse zone della città a causa del maltempo. Diverse le segnalazioni di alberi caduti e allagamenti ma, secondo quanto riferisce la polizia locale di Roma Capitale, non risulterebbero danni a persone o cose.

Neve a Roma, indagato Profeta

- AreaNews

AreaNews

"Neve a Roma, indagato Profeta"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Neve a Roma, indagato Profeta

Il responsabile della protezione civile romana Profeta è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Roma, per omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori. Avrebbe compromesso la salute degli addetti allo spargimento del sale durante la nevicata nella capitale, utilizzando un prodotto chimico non idoneo.

Maltempo/Roma: Protezione civile, oggi eseguiti cento interventi

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Roma: Protezione civile, oggi eseguiti cento interventi"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma: Protezione civile, oggi eseguiti cento interventi

31 Ottobre 2012 - 18:41

(ASCA) - Roma, 31 ott - Sono un centinaio gli interventi eseguiti dagli operatori della Protezione civile di Roma Capitale per far fronte al maltempo che sta interessando la Capitale sin dal mattino: le squadre hanno lavorato soprattutto per impedire allagamenti, disostruendo oltre 70 tra fogne, tombini e caditoie. Cinque gli interventi eseguiti per risolvere allagamenti, mentre la squadra emergenze del servizio giardini ha messo in sicurezza 22 alberi danneggiati dal maltempo soprattutto a Ostia. Lo comunica la Protezione civile del Campidoglio.

Il picco dei fenomeni temporaleschi, cominciato intorno alle ore 16, aggiunge la nota della Protezione civile, andrà via via esaurendosi nel corso della serata ma le piogge continueranno a cadere moderatamente fino alle prime luci dell'alba.
red-gc/

Lazio/Maltempo: numerosi interventi Prot. Civile. Disagi a Latina

- ASCA.it

Asca

"Lazio/Maltempo: numerosi interventi Prot. Civile. Disagi a Latina"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Lazio/Maltempo: numerosi interventi Prot. Civile. Disagi a Latina

01 Novembre 2012 - 14:56

(ASCA) - Roma, 1 nov - "Sono numerosi gli interventi eseguiti dagli operatori della Protezione Civile della Regione Lazio per far fronte al maltempo che ha interessato il territorio regionale in modo intenso da ieri nel pomeriggio. In particolare nella zona di Latina dove la pioggia ha causati molti disagi, le squadre hanno lavorato tutta la notte soprattutto per impedire allagamenti". E' quanto afferma Giuseppe Cangemi, Assessore Enti locali e Sicurezza, Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Politiche dei Rifiuti illustrando gli interventi degli operatori della protezione civile regionale causati dalle abbondanti precipitazioni piovose.

"In questi momento - ha aggiunto Cangemi - in particolare di maggior rilievo sono in corso interventi nella provincia di Latina nel comune di Roccaporga e nella zona di Fiumicino.

Nel comune pontino sono in corso interventi sia della nostra Protezione Civile in collaborazione con l'Ardis (Agenzia regionale per la difesa del suolo del Lazio) ed il Genio Civile per mettere in sicurezza un area vicino ad una scuola dove per l'eccessive precipitazioni piovose e' crollato un muro di cinta proprio a ridosso di un istituto scolastico".

"Nel Comune di Fiumicino, - prosegue Cangemi - questa notte e' stato necessario far sgomberare 20 persone per mettere in sicurezza la zona del Passo della Sentinella, dove l'innalzamento del livello del mare ha provocato l'allagamento di questa area.

Al momento sono in corso interventi della protezione civile regionale con l'Ardis con le idrovore per riportare alla normalita' e rendere agibili le abitazioni interessate".

"Sono in costante contatto con Luca Fegatelli, Capo del Dipartimento Istituzione e Territorio-Protezione Civile regionale, e con la Sala Operativa Regionale per un continuo aggiornamento degli interventi che sono ancora in corso per far fronte ai disagi causati dall'ondata di maltempo che si abbattuto sulla nostra regione", ha concluso Cangemi.

com-dab/

Province: Bezzini, governo avvia liquidazione Siena

- ASCA.it

Asca

"Province: Bezzini, governo avvia liquidazione Siena"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Province: Bezzini, governo avvia liquidazione Siena

31 Ottobre 2012 - 18:46

(ASCA) - Firenze, 31 ott - "Il decreto-legge approvato oggi dal governo rappresenta, di fatto, l'avvio della liquidazione della Provincia di Siena ed e' la conseguenza di un processo di riordino portato avanti fin dall'inizio in maniera irresponsabile e dannosa per i territori e per i cittadini".

E' questo il commento del presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, all'approvazione del decreto-legge di riordino delle province, avvenuta oggi in Consiglio dei Ministri.

"Con l'abolizione delle giunte, da qui a poche settimane - afferma Bezzini - rischiamo di trovarci nella condizione paradossale di dover portare avanti gli adempimenti della riforma continuando a gestire tutte le funzioni attualmente in capo all'amministrazione provinciale. E' impossibile che il solo presidente riesca a fare tutto questo gestendo adeguatamente i progetti in corso e presidiando in maniera efficace settori fondamentali come sviluppo economico, lavoro, formazione, crisi aziendali, viabilita', risorse faunistiche, tutela del territorio, edilizia scolastica, sociale, ambiente, agricoltura, turismo, protezione civile, cultura, istruzione. Rischiamo di andare incontro a mesi di emparse di fronte a una crisi che chiede, invece, continuita' di azione e risposte rapide".

"Tutto questo - chiude Bezzini - dimostra ormai con evidenza che non c'e' stata un'opportuna riflessione sul processo di riordino, ma solo la caparbieta' di un governo che ha scelto di proseguire sulla strada della superficialita' e della demagogia.

Siena sara' penalizzata dalla perdita dello status di capoluogo e questo non avra' ripercussioni solo sull'amministrazione provinciale, ma su tutta l'articolazione periferica dello Stato.

In attesa che i Tar e la Corte Costituzionale si pronuncino sui ricorsi pendenti, ci appelliamo al Parlamento affinche' faccia di tutto per correggere almeno alcune delle storture presenti nel decreto".

afe/gc

«Noi, accolti e dimenticati»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 31/10/2012

Indietro

CRONACA

31-10-2012

Marche**«Noi, accolti e dimenticati»**

DA ANCONA MARCO BENEDETTELLI

Non ha mai conosciuto un mediatore culturale da quando è nelle Marche. Qualcuno in grado di spiegargli i suoi diritti, dove si trova, come fare così sperduto e lontano da casa. E non sa nulla dei centri per l'impiego, non ce lo hanno mai accompagnato per trovare un lavoro. Né ha mai visto uno psicologo. Modibo (nome di fantasia per garantire l'anonimato) vive all'Hotel Lori di Marzocca, frazione di Senigallia, da più di 14 mesi. La sua testimonianza è la dimostrazione di quanto, in troppi casi e come sta venendo a galla questi giorni, quello dei rifugiati si sia trasformato in un business per strutture di accoglienza improvvisate grazie anche alla latitanza degli enti regionali. Modibo, cittadino di un paese sub-sahariano, è arrivato in Italia nell'aprile del 2011, con l'ondata di profughi scappati dalla Libia in fiamme. Da Lampedusa è finito insieme ad altri 40 rifugiati all'Hotel Lori, una ex struttura alberghiera gestita da un nucleo familiare. «C'è un medico che parla in francese. Di altri operatori qui non ne abbiamo mai visti. Ci sono poi i quattro gestori dell'albergo che vengono a turno per cucinare e altri lavori di manutenzione. Fino a poco tempo fa ci davano solo pasta, tutti i giorni. Solo ora dal Comune è arrivato un operatore sociale, ma non c'è quasi mai e non fa nulla», spiega Modibo. La tv e le lunghe partite a biliardino sono l'unica attività per ammazzare il tempo. Per il resto si vive avvolti dal vuoto pneumatico.

L'assenza di servizi è ingiustificabile, dato che lo Stato italiano spende per ogni rifugiato arrivato con l'emergenza nord Africa 41 euro al giorno (più di 1.200 euro al mese) che dovrebbero servire a garantire le tutele, informare e formare i profughi e inserirli il più possibile nel tessuto sociale del paese di accoglienza. Avremmo voluto intervistare i responsabili dell'Hotel Lori, ma non ci è stato concesso nessun incontro. La testimonianza di Modibo, però, lascia pochi dubbi. «È come vivere dentro una stanza buia. Capisci? Non vediamo nessuno intorno a noi. Non sappiamo dove siamo, non sappiamo cosa ci capiterà», ci spiega davanti alla spiaggia deserta di Marzocca. Eppure sulla carta i presupposti dell'accoglienza erano altri.

Nella convenzione stipulata tra la regione Marche e i gestori dei centri è stabilito che le strutture ricettive devono garantire - direttamente o in subappalto - servizi di mediazione linguistica e culturale, informazione su diritti e normative, assistenza sociale e psicologica, oltre al vitto e all'alloggio. Nelle Marche oggi risiedono nei centri 446 richiedenti. Molte delle cooperative che se ne sono fatte carico (Gus, Perigeo, Casa Freedom per esempio) hanno fornito un servizio buono, in qualche caso ottimo. Ma l'esempio dell'Hotel Lori dimostra che le istituzioni non hanno mai esercitato un'opera di controllo costruttivo, fatto di riunioni e report periodici: «Noi ci siamo fidati delle varie associazioni con le quali abbiamo stipulato le convenzioni. Sono loro che si impegnano a garantire i servizi», spiega Giovanni Rossini, responsabile regionale della Protezione Civile per l'emergenza Nord Africa. Gli domandiamo se sono state svolte delle verifiche periodiche sulle attività dei centri gestori per vedere se tutto procede secondo quanto previsto nelle convenzioni: «Di accertamenti ne abbiamo svolti, ma all'inizio, per verificare l'agibilità delle strutture. Poi i miei tre collaboratori hanno fatto altre visite. Io mi tengo informato al telefono coi vari responsabili. L'Hotel Lori è una di quelle strutture ancora senza molta esperienza». Colpisce che gli enti regionali in un anno e mezzo non siano riusciti ad istradare l'Hotel Lori verso il giusto funzionamento. Non è stato nemmeno controllato il curriculum del suo personale (così come quello degli altri centri marchigiani) per accertare se ci fossero le competenze adatte a un'opera di assistenza qualificata verso profughi

«Noi, accolti e dimenticati»

africani, vittime spesso di traumi di guerra e di tortura, che non conoscono l'italiano e sono spersi nella giungla dei simboli della nostra società e in mille peripezie burocratiche. L'ex albergo, in oltre, funge da Centro di accoglienza ormai da 5 anni. Modibo oggi ignora se gli verrà concesso l'asilo politico o la protezione umanitaria oppure niente. La Commissione di Caserta non ha ancora impugnato il suo caso. Se il 31 dicembre il Governo non rinnoverà il piano di assistenza ai rifugiati, lui come gran parte dei 20mila arrivati dalla Libia nel 2011, rischia di ritrovarsi clandestino. Nelle Marche nessuno è stato in grado di metterlo nelle condizioni di determinare il proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Marzocca di Senigallia, da 14 mesi, un gruppo di 40 subshariani è stato parcheggiato in un ex albergo «Non abbiamo mai visto un mediatore culturale. Nessuno ci aiuta. Trascorriamo il giorno a guardare la tv. Ma è giusto?»

\$.m

senza titolo..

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CRONACA

31-10-2012

Neve a Roma: la Procura indaga sul sale «nocivo»

ROMA. Il responsabile della protezione civile del comune di Roma, Tommaso Profeta, e due collaboratori sono indagati per lo spargimento di sale sulle strade avvenuto durante l'emergenza neve dello scorso inverno. Per l'accusa il sale conteneva cloruro di calcio diidrato in percentuale fortemente irritante. L'ispettorato del Lavoro verificò casi di irritazioni cutanee su dipendenti Ama che sparsero a mano la sostanza. L'inchiesta del sostituto Pietro Pollidori è partita da una denuncia dell'Unità sindacale di base.

puntellamenti, nessuna nuova chiusura

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Puntellamenti, nessuna nuova chiusura

L assessore Di Stefano: verificati distacchi di intonaco, pronte le mantovane. Il Comune avvia le gare per la manutenzione

DOPO LA SCOSSA »I CONTROLLI IN CENTRO

L'AQUILA Non ci sono nuove zone da chiudere. Ricontrati distacchi di intonaco, ma la situazione è sotto controllo. Lo hanno ribadito ieri l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano e il dirigente Vittorio Fabrizi, alla luce delle verifiche avviate dopo la scossa che ha fatto tornare la paura. I tecnici del Comune e i vigili del fuoco hanno effettuato controlli, ancora in corso. In alcuni punti si sono verificati distacchi di intonaco: «Sono dovuti all'incedere del tempo», ha spiegato Di Stefano. «Dove possibile stiamo applicando le mantovane, dove non è possibile isoliamo alcune parti di strada, ma non ci sono zone da chiudere». Parte dei puntellamenti del centro stanno superando i tre anni di durata. Per questo la prossima settimana partiranno le gare per la manutenzione ordinaria, con i fondi dell'emergenza. «Facciamo appalti ordinari», ha spiegato il dirigente Fabrizi, «e già dalla prossima settimana avvieremo le gare. Per le situazioni di emergenza, se ne verificheremo l'esistenza, partiremo subito». L'invito a tutti i cittadini è comunque alla prudenza, a non camminare rasente i muri e a rispettare le zone chiuse. L'assessore è poi passato al contrattacco dopo l'ennesimo atto d'accusa dell'ormai ex commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi. «L'ex commissario ha diffuso mezze verità, tentando di addossare responsabilità al Comune», ha sostenuto Di Stefano. Nel presentare la relazione finale Chiodi aveva chiarito che la Ragioneria territoriale dell'Aquila ha restituito i rendiconti presentati dal commissario perché mancava quello del Comune dell'Aquila, e che se tale inadempienza dovesse permanere sarà costretto, «a notiziare la Procura della Corte dei Conti». L'assessore specifica che se mai c'è stata una richiesta di rendicontazione arrivata dalla Ragioneria, questa non è mai arrivata al Comune ed è Chiodi a dover spiegare dove sono gli atti. Di Stefano spiega: «Le rendicontazioni 2009 venivano inviate alla Protezione Civile, successivamente le abbiamo inviate al commissario che le chiedeva in originale, ma poi con il decreto 48 il commissario ci chiese di avviare la digitalizzazione dei documenti. Poi hanno cambiato idea tornando a chiederci gli originali. Parte della documentazione è stata inviata. Le cifre le hanno tutte, ma le ha mai trasmesse alla Ragioneria?». Per Di Stefano si tratterebbe di un «cane che si morde la coda»: per avere i giustificativi dei pagamenti in originale bisogna chiederli ai cittadini, che li possono dare solo dopo aver ricevuto i pagamenti. «Al momento non hanno trasferito i soldi, come facciamo a chiedere i giustificativi? Se la Corte dei Conti ce li chiede diremo che li ha tutti Chiodi. Dove sono, chi li sta guardando?». Un altro argomento è quello dei ricorsi al Tar contro il Comune. «La determinazione del buono contributo», sostiene Di Stefano, «va determinata entro 60 giorni, ma si va ben oltre. Fui io il primo a denunciare i ritardi, nel silenzio generale. Oggi invece questo fiume di ricorsi sta arrivando e il Comune viene costantemente condannato. Abbiamo informato il commissario e ora non escludiamo azioni di rivalsa». I ricorsi stanno scattando anche contro Cineas, che stabilisce il contributo economico. Secondo l'assessore la permanenza della filiera è obbligatoria: «È necessario che resti per completare le pratiche almeno delle case fuori centro storico, ma deve rispettare i tempi. Non abbiamo metodi di rivalsa, l'abbiamo detto al ministro». Barbara Bologna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ritmica, allenamenti al freddo di primio "accende" i termosifoni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

CHIETI - rientra la protesta

Ritmica, allenamenti al freddo Di Primio accende i termosifoni

CHIETI Allarme freddo rientrato. No, non è un allerta meteo della protezione civile ma la denuncia dell'Armonia d'Abruzzo e del suo tecnico Germana Germani, da giorni costretti ad allenarsi in un Palatricalle ghiacciato e senza riscaldamento, con il rischio infortuni a tre giorni dalla seconda gara del campionato di serie A1 di ginnastica ritmica che, sabato, farà tappa a Chieti. L'allarme è rientrato ieri pomeriggio con la promessa del sindaco, Umberto Di Primio, di firmare un'ordinanza per accendere gli impianti di riscaldamento del palazzetto. «Ringrazio il sindaco che ha avuto a cuore la questione e si è fatto avanti in prima persona per risolvere il problema», ha spiegato la Germani, «ci siamo allenati per giorni con temperature glaciali, quasi cinque gradi. Abbiamo rischiato di subire infortuni e di fare una figuraccia davanti alle migliori atlete del mondo e alle televisioni nazionali». Tutto bene quel che finisce bene con l'Armonia che si prepara a bissare il successo nella gara d'esordio a Biella, davanti a Desio e Fabriano, con la spinta del pubblico di casa. Si preannuncia un palazzetto gremito con pullman da tutta Italia per assistere a un evento di raro prestigio, soprattutto per la città che non sarà sede del centro tecnico federale di ginnastica ritmica, voluto dalla Germani come punto di riferimento per reclutare le migliori ginnaste del centro-sud. «Avremmo voluto aprirlo a Chieti ma la nostra proposta è stata bocciata», il suo rammarico, «e siamo costretti ad aprirlo a Pescara. Speriamo in futuro di non dover più emigrare dalla nostra città. Chieti ha lanciato una delle più famose ginnaste del mondo, Fabrizia D'Ottavio, e dovrebbe stringersi di più attorno a questo sport». Le gare di A1 inizieranno alle 20, in mattinata (ore 11) le prove pedana. (g.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Commenti

TELEVISIONE Pubblicità diseducative nGentile direttore, in una pubblicità di biscotti, è stata inserita la parola "pezzente". Il prodotto è notoriamente rivolto ai bambini e il messaggio dello stesso risulta essere diseducativo. Anche in alcuni programmi che vedono come spettatori molti fanciulli, vengono pronunciate parole, frasi o espressioni dal significato apertamente offensivo. Sarebbe il caso che pubblicità o programmi del genere fossero controllati più attentamente per evitare il dilagare di casi del genere. Lettera firmata Politica Le Cinque stelle possono servire nEgregio direttore, questa volta non dica che abolendo tutto non si va da nessuna parte. E invece no! Occorre abolire le Regioni e di conseguenza i suoi indicatori, orientando in modo diverso anche i fondi europei di Fse e Fers. Occorre abolire le Province, non accorparle per poi suscitare le ire dei campanili che da noi si ostinano a non morire. Mi auguro che il voto in Sicilia sia stato un segnale dirompente in questo nostro paese incapace di fare le rivoluzioni. Questa volta il segnale c'è stato: forte e marcato, col Movimento 5 Stelle. Ad aprile si andrà alle urne e non credo che si possa votare più per uno dei partiti che in Parlamento c'è stato già, ci ha biviaccato specialmente dopo il porcellum. Si potrà dire che il M5s non potrà fare nulla. Non è detto. Occorre provarci, dopo le delusioni degli ultimi 60 anni (almeno per me orientato sempre a sinistra, con la speranza illusoria dell'attesa di un cambiamento mai avvenuto). Come vecchio docente liceale ho in mezzo al cuore i ragazzi, i giovani che sono stati ignobilmente defraudati da una gerentocrazia chiassosa e fraudolenta. Si abbia i migliori saluti. Cesare Di Giovanni PROGETTI DI VITA Tra le tante crisi ci sono anche i santi nRicorre la festa di tutti i santi. Molti sono stati canonizzati dalla Chiesa. Tanti altri, ugualmente santi, non saliranno all'onore degli altari, ma con il loro esempio di vita hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria di molti. Lo sa bene chi ha avuto la fortuna di incontrare sulla sua strada un santo. Mi chiedo perché se ne incontrano così pochi, quando invece è la strada più bella per passare su questa terra. Vale la pena vivere eroicamente le virtù umane e cristiane ? Umanamente è attraente e alla portata di tutti molto più di quanto si possa pensare. La giustizia, la carità, la forza, la lealtà vissute fino alle estreme conseguenze non sono un progetto di vita entusiasmante rispetto allo spettacolo deprimente di continui cedimenti personali e di gruppo che stanno indebolendo il tessuto sociale del nostro Paese ? Una persona a me cara diceva alcuni anni addietro che . Come dargli torto ? Vittorio Gervasi Pescara SANITA Esami medici impossibili in Abruzzo nIl mio compagno, che undici anni fa ha subito un trapianto di fegato, ha ricevuto dal centro di controllo a Pisa la prescrizione di sottoporsi all'esame dell'elastometria epatica tramite fibroscan . Già che siamo residenti a Pescara, ci siamo rivolti alle strutture ospedaliere locali con i seguenti risultati. - Il CUP di Pescara non prenota questo esame; l'apparecchio esiste, presso il reparto Infettivi, se ho ben capito, ma l'infermiere che gestisce gli appuntamenti, probabilmente oberato dalle altre incombenze, è irraggiungibile al telefono; - il CUP di Atri afferma che l'ospedale non dispone dell'apparecchio (anche comprensibilmente per una struttura minore); - il CUP di Chieti afferma che l'ospedale non dispone dell'apparecchio (non altrettanto comprensibilmente, date le dimensioni e la valenza universitaria della struttura). - I URP dell'ASL2 (Chieti e c.) non conoscono l'esame, telefonano al reparto che segue i trapiantati e riferisce che neanche questo conosce l'esame. Non ho fatto altre indagini, che richiederebbero una o più telefonate alle varie ASL. A quanto pare in Abruzzo rimane molto difficile sottoporsi ad esami molto più complessi o inconsueti dell'emocromo. Visto che Il Centro sta ospitando una serie di servizi su come muoversi nelle strutture sanitarie della regione, questo è il mio contributo. Tiziana Di Zio Pescara PROVINCE Pescara capoluogo e punto di riferimento nVigilia di Halloween amara per il sindaco di Chieti, Di Primio, che torna a casa a mani vuote dopo lo sciopero della fame. Non è bastato un cartello al collo e saltare un paio di pasti, per bypassare Pescara nel riordino delle province voluto dal governo. La nuova provincia Pescara-Chieti avrà la città adriatica come capoluogo. E la maggior parte dei comuni nell'ormai "ex" provincia di Chieti, già da tempo chiedono di avere Pescara come punto di riferimento. Da oggi Pescara ed il nostro movimento, potranno contare su un ulteriore supporto, dopo quello dei molisani e dei marsicani già ampiamente consolidato, per la riorganizzazione

(senza titolo)

dell'intera regione. Pescara Capoluogo d'Abruzzo GRANDI RISCHI Ora scattano allarmi anche ingiustificati nEgregio Direttore, in tempo di austerità e difficoltà si è tornati al "fai da te". E' infatti di questi giorni la condanna dei membri della commissione grandi rischi per non aver previsto nel dovuto modo il terremoto e la conseguenza è stata che tutti i componenti, condannati, si sono dimessi. Ora la protezione civile deve arrangiarsi e per girare al largo dai tribunali e che fa? Ad ogni stormir di foglia annuncia l'uragano! Chi potrebbe però rimproverare al prefetto Gabrielli un eccesso di zelo, con l'aria che tira? Valeria Monteforte Roseto Degli Abruzzi (Te)

Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...**Contropiano.org***"Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo..."*Data: **01/11/2012**

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012 18:07

Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...

di Paolo Persichetti - 3.32

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Voto)

Media e politici hanno equiparato la condanna dei componenti della Commissione Grandi Rischi nientemeno che a una caccia alle streghe contro gli scienziati. Ma la verità è un'altra.

Intervista a Valerio Lucarini: fisico, docente di meteorologia teorica presso l'università di Amburgo, esperto di prevenzione dei rischi geoambientali

di Paolo Persichetti - <http://insorgenze.wordpress.com/>

Ha creato molto scalpore la sentenza del giudice monocratico del tribunale di L'Aquila, Marco Brilli, che lo scorso 22 ottobre ha condannato a 6 anni di carcere (due di più di quelli richiesti dalla pubblica accusa) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, il vice direttore della Protezione civile Bernardo De Bernardinis e i sei membri della Commissione grandi rischi, tra cui figurano nomi come Franco Barberi ed Enzo Boschi, massimi esperti mondiali nel campo della sismologia.

Molto dure le reazioni del mondo scientifico che hanno visto nella sentenza un ritorno dei processi alle streghe mentre il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, auspicando un ribaltamento del verdetto in appello ha chiamato in causa il precedente della condanna di Galileo.

In attesa delle motivazioni della sentenza, ad esser note per il momento sono solo le giustificazioni utilizzate dall'accusa per chiedere le condanne. Argomenti, a dire il vero, molto diversi dalle interpretazioni della sentenza apparse sui media. I pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, dopo aver ricordato che la scienza attuale non dispone di conoscenze e strumenti per la previsione deterministica dei terremoti, hanno sostenuto che agli imputati non poteva essere addebitata «la mancata previsione della scossa distruttiva del 6 aprile 2009» o il fatto di «non aver lanciato allarmi di forti scosse imminenti», cosa che in realtà gli esperti avevano fatto, o «non aver ordinato l'evacuazione della città», ma per essersi prestati ad una operazione politica voluta dal capo della protezione civile. Bertolaso aveva chiesto di rassicurare la popolazione aquilana allarmata dal lungo sciame sismico e dalle denunce di Giampaolo Giuliani, fondate sulla misurazione delle emissioni di gas radon dal terreno. Un metodo contestato dalla comunità scientifica.

Ha senso dunque parlare di una condanna contro la scienza? In realtà la sentenza sembra sollecitare un altro tipo di

Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...

dibattito più complesso e meno manicheo, come il rapporto tra scienza e politica o ancora sul grado di indipendenza e autorevolezza dei pareri tecnici rispetto alle amministrazioni e più in generale alla società. Ne parliamo con Valerio Lucarini, fisico, docente di meteorologia teorica presso l'università di Amburgo, esperto di prevenzione dei rischi geotecnologici, uno dei nostri migliori cervelli "in fuga" dall'Italia.

Professore, suppongo che questa sentenza non susciti in lei nessuna nostalgia per l'Italia?

Decisamente no, per una lunga serie di ragioni. Certamente questa sentenza e tutta questa vicenda mettono in luce il difficilissimo rapporto che esiste in Italia fra scienza, politica, opinione pubblica, e rendono chiaro quanto sia difficile per un esperto operare con serenità ed esercitare le proprie competenze in situazioni in cui l'incertezza è intrinsecamente grande e seri sono i rischi per persone, beni pubblici e privati. Naturalmente non dobbiamo pensare solo al rischio sismico, ma, ad esempio, anche al rischio idro-meteo-climatico – il mio ambito di competenze – cui l'Italia è fortissimamente esposta.

L'inchiesta ha accertato che gli scienziati all'inizio hanno fatto correttamente il loro lavoro, avvertendo della possibilità di altre scosse, anche forti. Poi c'è stata quella conferenza stampa, «l'evento mediatico» di cui parla Bertolaso nella intercettazione. Come si spiega un fatto del genere? Gli esperti si sono lasciati strumentalizzare dalla politica?

Io direi che è emersa una situazione di fondamentale debolezza per la Commissione grandi rischi. Da un lato si sono trovati schiacciati dalle pressioni di Bertolaso, e dal suo peculiare modo d'interpretare il ruolo della Protezione civile come mano operativa della Presidenza del consiglio dei ministri, con tutte le implicazioni politiche e mediatiche del caso. Dall'altro, si sono trovati schiacciati da un'opinione pubblica presa dal panico prodotto dallo sciame sismico prolungato ma anche dall'allarme diffuso da personaggi privi di qualsiasi credibilità scientifica. Giuliani, che è un tecnico senza laurea dei laboratori del Gran Sasso, aveva preannunciato un terremoto anche a Sulmona che poi non c'è stato.

Incredibilmente, la denuncia per procurato allarme che Bertolaso ha – giustamente – effettuato contro Giuliani è stata respinta dal giudice dopo il terremoto di L'Aquila. Perché il fatto non sussiste. Come se l'allarme di Giuliani fosse stato giustificato! Purtroppo la tendenza ad affidarsi a teorie del complotto, per cui la scienza ufficiale nasconde la "vera verità" per fini secondi o terzi è molto radicata. Quindi la Commissione era in realtà assai debole in termini di comunicazione.

Dunque non un errore di previsione ma di comunicazione provocato dal tentativo di diffondere un messaggio antipanico? Italia c'è da sempre una cattiva comunicazione e un bassissimo livello di ricezione scientifica. Cosa che non avviene altrove. Negli Usa è diffusa in tutti gli strati sociali un'alta capacità di ricezione dell'informazione scientifica, per esempio in materia di rischio idrometeorologico. Tutti sono in grado di decodificare informazioni come "esiste l'X% di probabilità che in questa regione Y si possano avere delle precipitazioni più intense di Z". E nessuno si stupisce o si scandalizza se le precipitazioni in Y sono meno intense di Z o se alla fine in una regione K vicino a Y si osservano precipitazioni molto intense. Al contrario in Italia è successo in passato che i bagnini della Romagna e della Versilia abbiano chiesto di non pubblicare le previsioni del tempo nelle località balneari per non scoraggiare i turisti. Dimenticandosi di quelli che venendo al mare "sperando" nel bel tempo e trovandosi in mezzo a condizioni avverse, perderebbero soldi, tempo, o anche la vita.

Tuttavia la risposta nel caso di L'Aquila non è così facile: cosa vuol dire, infatti, "rassicurare", soprattutto in quel contesto attraversato da voci allarmistiche e su una materia come quella sismica? Bisognava dare un messaggio immediato e forte di fronte a situazioni di vero e proprio procurato allarme. Il panico non aiuta a diffondere informazioni importanti in situazioni di grande incertezza. Esiste nell'opinione pubblica e nei media italiani la capacità di dare e recepire un'informazione del tipo: questo sciame sismico implica/non implica un aumento della possibilità di una scossa più forte entro questo segmento spaziale e temporale, con questa incertezza?

A quanto pare no, ma ciò giustifica la "narcotizzazione del rischio"?

Il rischio sismico è dato dalla combinazione tra quanto si scuote la terra e la capacità di resistenza di ciò che esiste sopra il suolo. Non basta che la terra tremi (pericolosità sismica), occorre conoscere la situazione socio-urbana dei territori. Faccio un esempio: il centro di Tokio è ad altissima pericolosità sismica ma a rischio assai basso grazie alle infrastrutture antisismiche, al livello di organizzazione sociale e alla preparazione dei singoli cittadini. Ma non limitiamoci al Giappone, come caso limite. Certi standard sono ormai comuni in moltissimi paesi, inclusi quelli molto più poveri dell'Italia. A Messina o in altre parti d'Italia, in presenza di una pericolosità sismica forte, il rischio è altissimo a causa del basso livello di prevenzione socio-urbana. La mappatura della pericolosità sismica italiana è stata accuratamente svolta anni fa dall'Ingv, ente allora guidato proprio da Boschi.

Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...

Professore, sta dicendo che la narcotizzazione del rischio è avvenuta molto prima?

Certo. Quanto è comodo prendersela con dei meravigliosi capri espiatori, come gli esperti, perché non hanno saputo impedire il terremoto, come se lo scienziato fosse uno stregone. E' paradossale ma si guarda alla scienza in modo ancora superstizioso, come se possedesse proprietà divine. Così dal cono di luce della tragedia viene tolto chi ha costruito male, chi non ha controllato, tutti gli interessi locali e nazionali, gli imprenditori, gli amministratori e anche la società che si è adagiata su tutto questo. Una somma di responsabilità diluite nel tempo che hanno impedito la riduzione del rischio. Per le comunità locali chiudersi a riccio ed esportare verso l'esterno ogni colpa è la soluzione più comoda. In questo senso, il modo in cui i media esteri hanno riportato la sentenza, "L'Italia condanna sette esperti per non essere stati capaci di prevedere il terremoto", è più' corretta di quanto le carte letteralmente dicano.

Le sue sono parole forti.

Non c'è altra soluzione. Mappare sempre più accuratamente la pericolosità sismica, minimizzare il rischio ottimizzando la gestione del territorio con rigorose misure antisismiche, preparando socialmente e culturalmente gli abitanti ad affrontare razionalmente il rischio facendo convivere sapere scientifico e vita quotidiana. Non esistono miracoli. Lo stesso discorso vale per il rischio idro-meteo-climatico, vogliamo ricordare Sarno e Messina?

Quindi lei assolve i tecnici?

Ma io non faccio il giudice. Dico che il rapporto tra esperti, politica e amministrazione dovrebbe essere diverso. Problemi molto seri non sono presenti solo in Italia. Penso a quanto è accaduto nel 2006 nel Regno Unito: una commissione di medici di altissimo livello propose una revisione della classificazione delle droghe, normalmente suddivisa in tre categorie per ordine di pericolosità. Provocatoriamente, ma seguendo alla lettera i fatti medici, questa commissione mise nella prima fascia l'alcool, il tabacco, e l'eroina. Le droghe chimiche (oltre che ovviamente la cannabis), contro le quali si rivolge attualmente la repressione poliziesca e su cui si concentrano i media, finirono in ultima fascia. Questo perché, se non ricordo male, ogni anno ci sono molte decine di migliaia di morti per alcool, alcune decine di migliaia per tabacco, alcune migliaia per eroina, poche decine per il resto.

Come andò a finire?

Ovviamente il governo ignorò fragorosamente gli esperti asserendo che politica aveva la supremazia assoluta su tali questioni.

Si veda <http://www.official-documents.gov.uk/document/cm69/6941/6941.pdf>

Sentenza Grandi Rischi: un'interpretazione dolosamente distorta dal sito www.3e32.com

In questi giorni i media nazionali stanno mettendo in atto una vergognosa operazione mediatica, diffondendo una interpretazione completamente distorta della sentenza e del processo stesso alla Commissione Grandi Rischi.

Secondo gran parte dei mezzi di informazione – che seguono pedissequamente la tesi espressa anche dai vertici della Protezione Civile – gli imputati sarebbero stati condannati per non aver previsto il terremoto. Si tenta così di ribaltare il senso stesso del processo che non tratta affatto della capacità di previsione della scienza, ma che, lo ricordiamo per chi parla senza sapere, è basato sul fatto che i membri della Commissione hanno rassicurato la popolazione.

E' vergognoso constatare come attraverso questa operazione mediatica si stia tentando di raccontare l'ennesima bugia, in Italia e all'estero (dopo, per esempio, la favola del "miracolo aquilano"), arrivando alla follia di sostenere che adesso la Protezione Civile non potrà più lavorare liberamente, come afferma senza pudore in comunicato del Dipartimento stesso. Al presidente dimissionario della grandi rischi Maiani che ha affermato che "non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata", vorremmo ricordare che pochi giorni prima della sentenza di lunedì era arrivata la condanna per l'Ing. De Angelis, giudicato responsabile per il crollo della palazzina in via generale Rossi, dove lui viveva, e dove ha perso la vita anche sua figlia.

E' triste inoltre che anche la politica debba esprimere giudizi di merito anche su questo, smascherando ancora una volta come dietro a degli incarichi tecnici, si cerchi di utilizzare arbitrariamente un potere tutto politico, come ha fatto e continua a fare il Capo della Protezione Civile (ed ex prefetto de L'Aquila) Gabrielli.

I membri della Commissione Grandi Rischi avrebbero dovuto dimettersi il 31 marzo 2009, quando piegarono il proprio operato ed il proprio giudizio scientifico al potere del Governo e del Capo della Protezione Civile Bertolaso, prestandosi all'intercettata "operazione mediatica" tesa a tranquillizzare i cittadini del cratere.

Abbiamo vissuto sulla nostra pelle quale sia l'enorme potere che passa trasversalmente attraverso il Dipartimento della

Terremoto: grandi rischi, grandi bugie. Lasciate in pace Galileo...

Protezione Civile.

Un potere capace anche di modificare a proprio interesse l'oggettività dei fatti attraverso i media. Ma questa volta si è davvero passato il segno. La coraggiosa sentenza del giudice stabilisce evidentemente una verità non in sintonia con questo potere a cui da subito come 3e32 ci siamo opposti nel quotidiano del nostro territorio.

La sentenza apre finalmente una breccia di civiltà e riscatto nella cappa di ingiustizie e disagio in cui questa città sembra rimanere ancora come paralizzata.

Una breccia importante da cui può finalmente iniziare quel difficile processo di elaborazione collettiva di quanto realmente accaduto a partire dal terremoto. Un'elaborazione scomoda, finora impedita a tutti i costi e che però è l'unica cosa che può salvarci dal baratro.

La strada da percorrere ce la stanno mostrando prima di tutto la dignità vera, il coraggio e la tenacia dimostrate dai parenti delle vittime che in questi anni hanno continuato a battersi nel silenzio di gran parte della città e contro ogni manipolazione.

Un "varco" nelle Porte per far passare le barche

Un "varco" nelle Porte per far passare le barche | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/31/2012 - 17:31

Cesenatico Cesena

Un "varco" nelle Porte per far passare le barche

Lunedì sera per 90 minuti dopo ore di trattative Bernieri: «Tavolo senza marinai, faremo richiesta»

CESENATICO. Porte vinciane riaperte dopo ore di trattative in capitaneria di porto tra pescatori e tecnici della protezione civile comunale. Proteste e rimbrotti della marineria locale e dei comandanti dei pescherecci che lunedì sera scalpitavano per uscire dal porto, considerato il miglioramento delle condizione meteo marine.

Alla fine si è scelta una soluzione di compromesso. Lo sbarramento mobile che teneva bloccato il porto, sigillandolo da annunciate burrasche e picchi di alta marea, è stato aperto per un'ora e mezza, lunedì dalle 21 alle 22,30 per poi, come stabilito, nuovamente richiuderlo fino all'indomani. Passata la paura del maltempo le porte vinciane, si sono aperte definitivamente ieri con mezz'ora d'anticipo sull'orario fissato alle 10 del mattino. Intanto lunedì sera le barche hanno potuto uscire dal porto per affrontare di nuovo il mare: una quindicina di battelli che effettuano la pesca a strascico (sui quaranta e passa di stanza a Cesenatico), perlopiù quelli aventi maggior stazza. I pescherecci della "volante" sono invece rimasti fermi in banchina in quanto escono in mare in altri orari. Trovata dunque e a fatica la mediazione, nella sede della guardia costiera, tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e quelli dei pescatori, per il tempo necessario per lasciar uscir fuori dal porto quanti volevano rimettersi in mare per la pesca. Poi le porte sono tornate sigillate per l'annunciato picco di altra marea previsto nell'ordine di 35-44 centimetri sul mediomare annunciato per le 9,30 circa di ieri mattina. Se le burrasche di mare paiono dare momentanea tregua, non altrettanto quella che pare soffiare tra marinai e amministrazione comunale. I primi sollecitano a essere coinvolti o quanto meno essere informati preventivamente quando si tratterà ancora di chiudere le porte vinciane, che adesso sembrano funzionare a meraviglia sotto l'aspetto tecnico. Nei prossimi giorni la categoria potrebbe indire un'assemblea per poi sollecitare un incontro chiarificatorio col sindaco. Nella categoria alcuni capibarca paventano tra l'altro di trasferire le barche in altri porti. L'assessore alla pesca, Mauro Bernieri, fa il punto sulla situazione e sulla decisione di tener chiuse le porte sono a ieri mattina. «Sabato le sirene hanno scandito l'allarme dell'acqua prossima a esondare dal porto - dichiara -. C'è stata una riunione operativa tra il sindaco, la protezione civile comunale, gli assessori Tavani e Fattori e i volontari di Radio soccorso. Domenica è arrivato il fax della Protezione civile regionale che dava acqua alta e mare grosso per lunedì e poi un nuovo picco di marea per le 9,30 del giorno dopo. Si è deciso di mantenere le porte chiuse, considerato che il nostro sistema di difesa va in crisi e rischia di andare sott'acqua con più di 44 centimetri sul mediomare». Poi risponde ai pescatori che chiedono concertazioni o quanto meno informazione preventiva. «Non c'è un protocollo che dica che i pescatori e i loro rappresentanti debbano essere invitati al tavolo per la scelta se aprire o chiudere le porte vinciane - tiene a precisare l'assessore Bernieri - Altrimenti dovremmo fare altrettanto anche per tutti quelle attività che sul porto canale rischiano di finire sott'acqua per mareggiate e picchi di marea. E che nel caso avrebbero danni anche maggiori come è successo in passato. Tuttavia ora, come assessore alla Pesca, farò presente anche questa richiesta in giunta. Adesso le porte funzionano e l'amministrazione deve potere fare le sue scelte quanto sarà chiamata a decidere per il bene di tutti. Lunedì sera il sindaco si è assunto una grossa responsabilità per consentire ai pescatori di potere ritornare al lavoro». Antonio Lombardi

\$.m

Nevone: «Servono i soldi»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Nevone: «Servono i soldi»"

Data: 31/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/31/2012 - 17:31

Valle Savio Cesena

La richiesta. I sette Comuni della Comunità Montana scrivono preoccupati al Governo

Nevone: «Servono i soldi»

«All'appello mancano almeno un milione e 800 mila euro»

VALLE SAVIO. La Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate, a nome dei sindaci dei 7 comuni associati, chiede al Governo un aiuto urgente per affrontare l'emergenza finanziaria determinata dal "nevone" del febbraio 2012. Solo per le spese urgenti, di immediato intervento, mancano all'appello circa 1.800.000 euro.

Gli amministratori della collina cesenate chiedono prima di tutto al Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Interno...

«Un adeguato sostegno economico e la rimodulazione del patto di stabilità per i comuni colpiti. E' con l'ultimo alito di speranza - scrive il presidente della Comunità Montana Lorenzo Spignoli - che torniamo a chiedere se sia possibile che i bilanci dei nostri comuni debbano andare fuori equilibrio, fuori patto di stabilità, verso il dissesto, a causa di un troppo esiguo riconoscimento dei rilevanti danni subiti». I danni complessivi subiti da infrastrutture e territorio ammontano a «...milioni e milioni di euro». Chi non riuscirà a rispettare il patto di stabilità sarà ulteriormente frenato ed impedito nell'affrontare la situazione. «Abbiamo chiesto - continua la lettera - di poter essere rifiutati solo per una somma corrispondente alle spese di spalatura, sgombero tetti, rapida messa in sicurezza, interventi di evacuazione, lavoro straordinario dei dipendenti. Per i sette comuni della nostra Comunità Montana si tratta di una cifra attorno ai 2.300.000 euro». Nei giorni del "nevone", ricordano i sindaci, Stato e Regione si sono mostrati vicini alle esigenze del territorio, con Prefetto, Presidente della Regione, Protezione Civile a tutti i livelli, costantemente informati ed impegnati. «Ci è stata data l'assicurazione - sottolinea la Comunità Montana - che poi saremmo stati adeguatamente aiutati. La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha stanziato per noi circa 500.000 euro. Dal Governo non siamo riusciti ad avere alcuna notizia. Mancano, indispensabilmente, 1.800.000 euro e ripetiamo che abbiamo chiesto solo l'equivalente della spesa effettuata al momento, tralasciando i danni al patrimonio pubblico che sono ben più ingenti. Torniamo dunque a chiedere con forza - ribadiscono i sindaci - la cifra che manca alle nostre finanze ed un alleggerimento del patto di stabilità». I sindaci ricordano come numerose imprese danneggiate attendano anch'esse "un minimo di sostegno". La lettera è stata inviata anche ai parlamentari romagnoli, al Prefetto, al Presidente, Vicepresidente ed Assessore alla Protezione Civile della Regione, ai Presidenti Nazionale e regionale di Anci e di Uncem. Alberto Merendi

Cloruro al posto del sale Profeta è sotto inchiesta**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 31/10/2012 - pag: 4

Cloruro al posto del sale Profeta è sotto inchiesta

Sacchi da 2,5 chili di cloruro di calcio destinati a fronteggiare l'emergenza neve in autostrada finiti invece nelle forniture per liberare le vie di Roma: «Si sono sbagliati e ce lo hanno mandato al posto del sale». Quello che sembrava un «semplice» errore nel racconto al Corriere della Sera di una dipendente Trambus lo scorso 11 febbraio, all'ingresso della stazione Termini, è valso otto mesi dopo un'iscrizione sul registro degli indagati per il responsabile della Protezione civile del Comune, Tommaso Profeta, e due suoi collaboratori. «È una sostanza chimica che scioglie immediatamente la neve ma emana vapori. Un collega è tornato con i guanti bucati. È un veleno», raccontava ancora l'operatrice impegnata a rendere percorribili senza rischi le stazioni della metropolitana. Questa ed altre testimonianze sono contenute nella denuncia fatta in procura dal sindacato di base Usb. Nel documento si sottolinea inoltre come lo spargimento sia avvenuto «a mano» e non con mezzi adeguati, e «anche in spazi ristretti, davanti a scuole o ospedali». Gli accertamenti disposti dal pm Pietro Pollidori hanno confermato la presenza di cloruro di calcio diidrato in una percentuale fortemente irritante. Da qui l'accusa per Profeta, un architetto e un ingegnere del suo staff di aver violato l'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro (81/2008): omessa precauzione e informazione sui rischi per i lavoratori nel maneggiare la «sostanza». Nella denuncia viene sottolineato anche il rischio di irritazione della pelle e altri tipi di disturbi a seguito del contatto con il cloruro di calcio, rischi confermati da studi di associazioni ambientaliste e riscontrati dalla stessa direzione provinciale dell'ispettorato del Lavoro su alcuni dipendenti Ama impiegati per spargere la sostanza in quei giorni. Il via libera allo spargimento del sale tossico arrivò proprio dal X Dipartimento Tutela Ambiente e Protezione Civile del Campidoglio, con disposizioni che riportavano la firma di Tommaso Profeta e degli altri due dirigenti indagati. «I prodotti acquistati e le istruzioni date per il loro uso erano idonee», è l'unico commento della Protezione civile. Fulvio Fiano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo Roma, pioggia e vento annunciano l'arrivo di Cassandra

Fai info - (rom)

Fai Informazione.it

"Meteo Roma, pioggia e vento annunciano l'arrivo di Cassandra"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Meteo Roma, pioggia e vento annunciano l'arrivo di Cassandra

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

02/11/2012 - 4.03 Puntualissima è arrivata Cassandra: con forte maltempo, venti sostenuti e calo termico, intorno alle 16.30 sono arrivati temporali su Roma. La Protezione civile di Roma Capitale in una nota spiega che "sarà attivo a partire dalle ore 20 e fino al termine dell'emergenza il Centro Operativo Comunale (COC) convocato dalla Protezione civile di Roma per la direzione e il coordinamento delle attività necessarie a gestire l'ondata di maltempo che da questa sera interesserà la Capitale". Secondo le previsioni del Centro Funzionale Nazionale "dal pomeriggio di oggi, venerdì 26 ottobre, si attende un progressivo e spiccato peggioramento delle condizioni meteorologiche, con precipitazioni che, dalla [...]\$:m

Protezione civile nei guai «Usò sale nocivo contro la neve» Indagine a Roma**Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA CAMPANIA

sezione: Prima data: 31/10/2012 - pag: 35

Protezione civile nei guai «Usò sale nocivo contro la neve» Indagine a Roma

Il responsabile della Protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato, insieme a due collaboratori, in relazione all'uso di sale sulle strade utilizzato per l'emergenza neve che paralizzò la Capitale, nel febbraio scorso. Secondo l'accusa, il sale usato conteneva cloruro di calcio, una sostanza che avrebbe messo in pericolo la salute degli operatori. Il sindacato di base Usb ha denunciato, in particolare, «una serie irritazioni alla pelle dei lavoratori e, in alcuni casi, anche la corrosione dei guanti in dotazione». La Protezione civile, però, si difende: «Usati dei prodotti a norma di legge».

don lenzini, la beatificazione è più vicina

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

PAVULLO

Don Lenzini, la beatificazione è più vicina

Processo diocesano ormai concluso, i documenti andranno al Tribunale dei santi a Roma

Protezione Civile A Pavullo inaugura la nuova sede

Sabato alle 11,30 sarà inaugurata a Pavullo la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile in via Ricchi nell'edificio in legno la Dacia . Il programma prevede gli interventi del sindaco Romano Canovi, l'assessore provinciale Stefano Vaccari, l'assessore comunale Stefano Scaruffi e del presidente della Consulta Provinciale del Volontariato, Claudio Gatti. Dopo il taglio del nastro, sarà offerto un rinfresco, la sede sarà aperta al pubblico per tutto il giorno.

PAVULLO Un altro passo avanti nella causa di beatificazione di don Luigi Lenzini, il sacerdote di Pavullo, parroco alle Crocette, martirizzato la notte tra il 20 e il 21 luglio 1945 da un gruppo di partigiani allo sbando. Si concluderà infatti formalmente il prossimo 24 novembre il processo diocesano che ha visto la raccolta e la sistemazione organica di tutta la documentazione del martirio, le notizie dell'epoca, le testimonianze e le relazioni dei periti storici. Ora tutto sarà trasmesso al Tribunale per le cause dei santi a Roma che dovrà vagliare quanto prodotto e decidere se chiudere la fase successiva dell'iter. In quel caso, don Lenzini verrebbe dichiarato venerabile , per poi continuare l'iter con la finalità della beatificazione. Molla iniziale di tutto il processo è stato un comitato che si è costituito proprio a questo scopo e sul luogo del martirio, a circa un chilometro da quella che fu la sua chiesa, è stato edificato un cippo commemorativo diventato meta di pellegrinaggio. Il comitato, presso la parrocchia di Pavullo, è nato nel maggio del 2008 e comprende oltre 500 persone. Don Lenzini è ricordato come sacerdote che negli anni della guerra ha aiutato molto la popolazione. I membri del comitato hanno condotto un formidabile lavoro archivistico tra le carte del sacerdote, ricostruendo episodi legati al secondo conflitto bellico. «Don Lenzini era un vero pastore che si opponeva in tutti i modi alla guerra - dicono i membri del comitato - Nascondeva renitenti alla leva e partigiani fornendo loro il cibo per sopravvivere».

schierati volontari, poliziotti pompieri e anche carabinieri

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

CAMPEDELLI IN PORTA, FERIOLI DAVANTI

Schierati volontari, poliziotti pompieri e anche carabinieri

I Teniamo Botta saranno allenati da Gianni Prandi di Radio Bruno, coadiuvato da Lorenzo Benincasa. Curiosità per vedere in campo i sindaci Enrico Campedelli, che andrà in porta e Fernando Ferioli, attaccante improvvisato. Come estremi difensori ci saranno anche Massimiliano Azzolini (Usac) ed Enrico Gualdi (speaker Radio Bruno). Il team sarà rinforzato dai tre big Hernan Crespo, Salvatore Lanna e Salvatore Bagni. Ecco la formazione: Giorgio Amadessi (Rock No War), Francesco Ferrara, Matteo Capello (protezione civile), Arturo Panzanini (vigile del fuoco), Francesco Sangerardi (vigile del fuoco), Massimo Roversi (polizia di Stato), Luca Capello (luogotenente dei carabinieri di Finale), Enrico Focherini, Davide Stassi (Unitalsi), Roberto Colarusso (Antenna 2000), Mohammed Maiate (sfollato), Marco Fabiani (Croce Rossa), Alessandro Pola (Croce Rossa), Vanni Cattabriga (vigile del fuoco volontario), Marcello Szapira (sfollato).

toro in fuga ferisce un fattore caccia aperta tutta la notte

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

BOMPORTO

Toro in fuga ferisce un fattore Caccia aperta tutta la notte

BOMPORTO È fuggito ieri mattina da un'azienda agricola di Solara. Un toro, di grandi dimensioni, nello strattone dato per liberarsi, ha ferito il fattore che lo stava accudendo e si è dileguato nella campagna. L'uomo è stato soccorso, se l'è cavato con alcune ferite, i primi bollettini parlano di lesioni di media entità. Ma dopo aver stabilizzato l'agricoltore è iniziata la folle caccia all'animale. Per ore il toro è stato seguito a distanza mentre si aggirava libero in attesa che arrivasse sul posto un esperto in grado di addormentarlo. E così tra avvistamenti e situazioni di grande rischio - in alcuni casi il toro ha fatto perdere le proprie tracce - tutta la macchina dei controlli è proseguita fino intorno alle 16. Polizia municipale e carabinieri hanno infatti intercettato l'animale. Da una distanza di sicurezza gli è stata sparata una dose di sonnifero che però non ha avuto effetto immediato. Il toro si è così allontanato e con il calare della sera si è probabilmente rintanato in mezzo alla campagna. Da quel momento, però, è sorto un altro problema: le ricerche sono proseguite per tutta la notte, allertando anche i volontari della protezione civile, con il timore che questa mattina, quando ci sarà la gara podistica di San Martino sull'argine del Panaro, l'animale possa fare la sua ricomparsa tra la folla. O ancora: la preoccupazione era per le auto che transitavano sulla Panaria Bassa che il toro ha dimostrato di essere in grado di attraversare.

il sisma in ottantacinque foto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

IL LIBRO

Il sisma in ottantacinque foto

Magnitudo Emilia di Ottani sulla tragedia. Ricavato in beneficenza

Nelle 155 pagine del libro Magnitudo Emilia scorrono le 85 immagini del terremoto, catturate dall'obiettivo di Luigi Ottani, noto fotografo modenese. Ad accompagnare le toccanti immagini e i tragici momenti i testi di un'altra emiliana, la giornalista Annalisa Vandelli, il tutto con la finalità di raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione e alla Protezione Civile. Dalla vendita di ogni volume edito da Artestampa, al prezzo di 23 euro, due euro andranno a finire in un conto corrente gratuito attivato dalle banche del Consorzio Banche Popolari e che sarà sempre visibile on-line sul sito www.magnitudoemilia.it dedicato al progetto. Un libro realizzato in tempi record sul territorio ed ora già in vendita nei canali tradizionali, ma anche su Internet con Amazon e Ibs, per contribuire alla fase post sisma. «Ho scelto di usare il bianco e nero perché lascia più spazio al pensiero e al racconto», dice Luigi Ottani. «Questo vuole essere un bel ricordo su una brutta esperienza», commenta invece Annalisa Vandelli. Grande apprezzamento anche dai dirigenti delle banche coinvolte (Bper, Bpsg, San Felice 1893) che ha sostenuto gli autori nella realizzazione del libro. (m.a.)

carpi. terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

CARPI. TERREMOTO

La Nazionale Cantanti sarà in campo oggi, alle 15, al Cabassi di Carpi dove affronterà una selezione di politici, volontari di protezione civile, pompieri e forze dell'ordine della Bassa. Sono già stato venduti 4mila biglietti e ne restano soltanto 200. L'incasso del pomeriggio sarà devoluto ad un centro socio-assistenziale di Carpi e alla costruzione di una palestra scolastica a Finale. SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- SPORT

di Carlo Rispoli Ieri mattina a Bomporto, nell'ambito della Fiera di San Martino, si è svolta, organizzata dal Comune con il supporto dei Laghi Elena, dove erano situati ritrovo ed arrivi, la 37esima edizione della Camminata del Lambrusco. La gara è stata caratterizzata da due eventi: il primo è stato dovuto alla pioggia che ha imperversato per buona parte della mattinata privando la manifestazione dei giovani; il secondo, che potrebbe sembrare una barzelletta, ma che invece barzelletta non era, è stato l'annullamento del percorso dei 18 km, il più lungo, a causa di un toro fuggito la sera prima dalle parti di Solara ed ancora in libertà in quanto non era stato catturato. Resta comunque il fatto che ben 1233 podisti erano presenti alla gara che hanno potuto gareggiare nei tre percorsi rimasti grazie anche all'ottima organizzazione ed all'impegno dei volontari della Protezione Civile e della Polizia Municipale, che hanno permesso lo svolgersi della manifestazione senza nessun ulteriore inconveniente. Vittoria, nel percorso dei km 14,500, di Davide Benincasa seguito a pochi metri da Giuseppe Casula (Sportinsieme Castellarano). Tra le donne, per distacco, ha tagliato per prima il traguardo Elena Neri, che si sta preparando per la maratona di Reggio Emilia, su Arianna Marchi. Nella speciale classifica di società, vittoria sul filo di lana della Pol. Cittanova con 130 partecipanti sulla Pol. Madonnina con 128. Queste le classifiche delle prove regolarmente portate a termine. KM 4: 1. Gian Luca Ruggeri (La Guglia Sassuolo), 2. Luciano Botti (Dorando Pietri), 3. Samuele Barbato (Sozzigalli), 4. Matteo Falchi (Sozzigalli), 5. Alessandro Ricci (libero). FEMMINILE: 1. Sandra Gatti (Dorando Pietri). KM 8: 1. Gianluca Spina (Cittanova) e Giacomo Carpenito (S.Donnino), 3. Antonio Frasca (MdS), 4. Nicola Lauriola (Polisportiva Nonantola), 5. Marco Bonini (La GugliaSassuolo), 6. Andrea Trenti (Rcm), 7. Federico Traldi (Joy Runners), 8. Marco Longagnani (Pod. Modenese), 9. Paolo Montanari (Cittanova), 10. Maurizio Cenci (Madonnina). FEMMINILE: 1. Monica Venturelli (Rcm), 2. Alice Cherciu (Corradini Rubiera), 3. Giorgia Ruffilli (Madonnina), 4. Tatiana Ilias (Cittanova), 5. Cinzia Azzolini (Madonnina), 6. Anna Maria Previdi (Polisportiva Corassori). KM 14: 1. Davide Benincasa (Madonnina), 2. Giuseppe Casula (Sportinsieme Castellarano), 3. Rocco Rizzello (Fratellanza), 4. Roberto Foligno (Madonnina) e Rinaldo Venturelli (Guglia), 6. Enea Debbia (Guglia), 7. Gianluca Stradi (Madonnina), 8. Raffaele Mungo (Fratellanza), 9. Gabriele La Barbera (MdS), 10. Luca Leonelli (Sportinsieme Formigine), 11. Alberto Cattini (PMR.2.0), 12. Emiliano Stopazzini (Art Torrazzo). FEMMINILE: 1. Elena Neri (Pol. Campogalliano), 2. Arianna Marchi (G.S. Sparta Bologna), 3. Annarosa Mongera (Madonnina), 4. Ornella Bernardoni (Atletica Frignano), 5. Gabriella Cavallina (libera), 6. Tatiana Marchi (S.Donnino), 7. Elena Malvolti (Castellarano), 8. Federica Boschetti (S.Donnino). SOCIETA : 1. Polisportiva Cittanova 130, 2. Madonnina 128, 3. La Guglia Sassuolo 59, 4. Sportinsieme Formigine 48, 5. Sassolese 45, 6. New Holland 43. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, possibili fino a 45 millimetri di pioggia in Appennino

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo, possibili fino a 45 millimetri di pioggia in Appennino"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

31/10/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo, possibili fino a 45 millimetri di pioggia in Appennino

Dalle 16 di oggi fino a domani (1° novembre) la Protezione civile ha diramato un'allerta maltempo per l'attivazione della fase di attenzione in Emilia.

Sono infatti previste precipitazioni diffuse sul territorio regionale, in particolare nel territorio occidentale. Nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena si prevedono circa 45 mm sui rilievi e di 30-35 mm sulle pianure, per la durata dell'evento di pioggia. Possono verificarsi - secondo la Protezione civile - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli bacini montani e nei tratti vallivi dei corsi d'acqua di pianura, con possibili modesti danni alle attività agricole vicine al corso d'acqua e ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde.

Croce Rossa parmense: al via il corso base per nuovi volontari

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Croce Rossa parmense: al via il corso base per nuovi volontari"*Data: **31/10/2012**

Indietro

31/10/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Croce Rossa parmense: al via il corso base per nuovi volontari

Rinnovando il positivo riscontro che, ogni anno, vede in continua crescita le richieste di adesione all'attività delle 14 sedi parmensi della Croce Rossa Italiana, il Comitato Provinciale Parma organizza un nuovo Corso base per aspiranti volontari.

Si tratta di una serie di incontri dedicati in parte a conoscere la cultura della CRI (principi, storia, struttura, attività) ed in parte alle nozioni di base di pronto soccorso e trasporto infermi. Ciascuna lezione sarà tenuta da Istruttori qualificati della CRI con il supporto di dispense e materiale didattico.

Il corso (l'età minima di partecipazione sono i 14 anni) qualifica alle attività sociali, di prevenzione, di protezione civile e soccorso di base. Superato il corso base, ciascun volontario può frequentare i corsi avanzati che abilitano anche alle attività di emergenza/urgenza.

Per ciascun nuovo volontario, è previsto poi un periodo di affiancamento; volontari esperti guideranno i nuovi colleghi nei primi passi nello straordinario mondo della Croce Rossa Italiana.

Che cosa significa essere volontario o volontaria?

Essere volontario o volontaria significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio.

Per alcuni, fare volontariato è una scelta di vita, per altri una vocazione, per altri ancora un modo per dare qualcosa, non solo agli altri, ma soprattutto a se stessi.

Essere volontario o volontaria significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone, all'interno della propria comunità; significa mettere a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, chiunque esse siano, ed essere consapevoli che, per tanto che ciò che facciamo possa sembrarci poco, stiamo facendo la differenza. Nella loro vita come nella nostra.

Il volontariato in Croce Rossa

È questo che fanno ogni giorno i volontari della Croce Rossa Italiana nell'aiuto alle persone più vulnerabili: nel rispetto dei Sette Principi di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, lavorano negli ospedali, nelle case riposo, nei centri di accoglienza per migranti, sulle ambulanze, nei centri sportivi, nelle scuole e in situazioni di emergenza. I volontari contribuiscono a difendere la salute e la vita, a diffondere i principi e valori di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e a formare cittadini responsabili di oggi e di domani.

Per informazioni ed iscrizioni:

Croce Rossa Italiana - Comitato Prov.le di Parma

Via A. Riva, 2 - 43125 Parma

Email: cp.parma@cri.it - Tel. 0521-283330 fax 0521-289730

la protezione civile in allerta fino a questa sera

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/11/2012

[Indietro](#)

MALTEMPO

La protezione civile in allerta fino a questa sera

Dalle 16 di ieri e fino ad oggi la Protezione civile ha diramato un'allerta per l'attivazione della fase di attenzione in Emilia. Sono infatti previste precipitazioni diffuse sul territorio regionale, in particolare nel territorio occidentale. Nelle province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena, si prevedono quantitativi areali di pioggia stimati in circa 45 millimetri sui rilievi e di 30-35 millimetri sulle pianure. Possono verificarsi - secondo la Protezione civile - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli bacini montani e nei tratti vallivi dei corsi d'acqua di pianura, con possibili modesti danni alle attività agricole e ai cantieri di lavoro lungo le sponde.

notte di halloween sotto l'acqua

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Notte di Halloween sotto l'acqua

Case evacuate in Liguria, Ischia e Procida isolate per il mare mosso

ROMA Piogge intense e venti forti hanno contribuito ieri sera a creare, in molte regioni d'Italia, un clima tetro che ben si sposa con la tradizione anglosassone della notte di Halloween. Un ciclone mediterraneo ha provocato quella che www.ilmeteo.it ha definito «una vera e propria tempesta» annunciando forte maltempo nella notte, con nubifragi su Triveneto, Emilia, basso Lazio, Campania, Calabria Ionica, poi il Salento. Una perturbazione veloce ma molto violenta. Intanto già nella giornata di ieri pioggia e neve non avevano risparmiato la penisola. Nubifragi si sono abbattuti su diverse regioni. In Toscana sono saltate le corse dei traghetti per il mare eccessivamente mosso ed è stata prorogata fino a domani l'allerta meteo emessa dalla Sala operativa unificata della Protezione civile della regione. La decisione è stata presa «per i rischi conseguenti alle mareggiate attese sul litorale centrosettentrionale». La Protezione civile della Liguria ha poi dichiarato lo stato di allerta idrogeologico e cinquanta persone sono state fatte sfollare dalle proprie abitazioni a Borghetto Vara, il comune dello Spezzino che venne duramente colpito nell'alluvione dello scorso anno. Intanto nell'entroterra ligure nevicava. Sono rimaste prive di collegamenti le isole di Ischia e Procida nel Golfo di Napoli dove si è abbattuta una violenta tempesta con forti venti di scirocco. Tutti i collegamenti con Napoli e viceversa sono stati sospesi. La Protezione civile della Campania ha confermato lo stato di attenzione fino ad oggi.

restituiamo denaro e mezzi alla onlus svaligiata dai ladri

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/11/2012

Indietro

SANT ILARIO

«Restituiamo denaro e mezzi alla onlus svaligiata dai ladri»

SANT ILARIO Un appello per dimostrare che la solidarietà è più forte anche della brama di denaro dei ladri. Una raccolta fondi per restituire ad Azione solidale i beni che le sono stati rubati. Questo l'appello di DarVoce. Due settimane fa un furto importante, quantificabile attorno ai 40mila euro, si è verificato ai danni dell'associazione di solidarietà di Sant Ilario, Associazione solidale. Si tratta di una Onlus che lavora per recuperare e raccogliere le eccedenze e ridistribuirle gratuitamente nel circuito delle associazioni che agiscono a favore delle varie forme di povertà, tra cui quelle che sostengono i terremotati. L'associazione ha lavorato accanto alla Protezione civile, raccogliendo i prodotti alimentari donati dalle aziende per i reggiani terremotati. Un carico di prodotto destinato alle zone terremotate era proprio in procinto di partire quando i ladri si sono introdotti nei capannoni della associazione. DarVoce lancia un appello per raccogliere fondi in favore dell'associazione di Sant Ilario. «Rubare dice Umberto Bedogni, presidente di DarVoce è sempre un gesto gravissimo, ma rubare la beneficenza fa alzare la nostra rabbia e la nostra indignazione perché quel furto colpisce tutti, e in particolare coloro che hanno bisogno. Per questo chiediamo alle associazioni e ai cittadini di sostenere concretamente Azione solidale». Questa potrà essere effettuata direttamente sul conto corrente della onlus tramite Iban: IT34F06301271700005651268.

Sale corrosivo, lavoratori a rischio: indagato dirigente della ProCiv di Roma

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sale corrosivo, lavoratori a rischio: indagato dirigente della ProCiv di Roma"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Sale corrosivo, lavoratori a rischio: indagato dirigente della ProCiv di Roma

Il dirigente e il suo staff avrebbero dato il via libera alla distribuzione del sale per le strade della Capitale durante l'emergenza neve senza la dovuta formazione dei lavoratori. La denuncia parte dai sindacati di base

Mercoledì 31 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Cloruro di calcio nel sale. Pericoloso per gli operatori che l'hanno distribuito nelle strade di Roma durante l'emergenza neve dello scorso inverno. La procura della Capitale vuole vederci chiaro e ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, indagando il responsabile della protezione civile del Comune, Tommaso Profeta. Assieme al dirigente sono stati iscritti nel registro degli indagati anche due collaboratori, un architetto e un ingegnere, che fanno parte dello staff del dirigente. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Pietro Pollidori. L'indagine è partita a seguito di una denuncia presentata nei mesi scorsi dall'Unità sindacale di base che rappresenta i lavoratori della manutenzione strade capitolini. Secondo i sindacati la sostanza corrosiva contenuta nel sale, cloruro di calcio disidratato, determinò l'insorgere di irritazioni alla pelle e in alcuni casi anche la corrosione dei guanti in dotazione al personale addetto allo spargimento. "Un'emergenza non può mettere a repentaglio la salute di cittadini e lavoratori: ma a febbraio durante i giorni della maxi-nevicata romana una decina almeno di lavoratori di Ama ha avuto problemi di salute dopo essere entrati in contatto con quel sale", ha detto Maria Teresa Pascucci, dell'esecutivo provinciale Usl di Roma.

Per l'accusa il sale sparso in tutta fretta nelle strade durante l'emergenza neve di febbraio avrebbe messo in pericolo la salute dei lavoratori che per più di una settimana hanno lavorato a stretto contatto con la sostanza. La normativa di riferimento è contenuta nell'articolo 26 del testo sulla sicurezza sul lavoro, che obbliga l'appaltatore del servizio a mettere al corrente tutti i lavoratori sui rischi nel maneggiare le sostanze chimiche, con un'adeguata formazione.

red/wm

Costa Concordia, terminata la messa in sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Costa Concordia, terminata la messa in sicurezza"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Costa Concordia, terminata la messa in sicurezza

Sono in atto da alcuni mesi le operazioni preliminari per la rimozione del relitto della Costa Concordia, naufragata il 13 gennaio del 2012 davanti all'Isola del Giglio. Nell'ambito di tali operazioni si apprende che è terminata la fase di messa in sicurezza della nave

Mercoledì 31 Ottobre 2012 - Dal territorio -

A poco più di 9 mesi dal naufragio della Costa Concordia avvenuto davanti all'Isola del Giglio, responsabile della morte di 32 persone, arriva la notizia che, nell'ambito dei lavori per la rimozione del relitto, è sostanzialmente conclusa la fase strutturale di messa in sicurezza della nave.

La notizia arriva dal presidente dell'Osservatorio sulla Costa Concordia, Maria Sargentini, d'intesa con il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli.

"Resta da completare - precisa Sargentini - la tensionatura dei cavi, interrotta da venerdì pomeriggio a causa delle condizioni meteomarine avverse. Per gli stessi motivi sono state sospese le attività in corso per le perforazioni di grande diametro".

Tali informazioni, rilevate direttamente dall'Osservatorio del quale fa parte anche il Comune di Isola del Giglio, sono state comunicate a tutti i partecipanti nel corso della riunione dell'organismo che si è tenuta venerdì scorso, 26 ottobre.

"Ricordo - puntualizza la presidente - che il ritardo nella conclusione della fase di messa in sicurezza non incide sul cronoprogramma complessivo. Infatti le attività lato mare sono, com'è noto, iniziate".

L'Osservatorio comunica di aver autorizzato proprio venerdì l'avvio dei lavori per la fase di "grout bags" (cioè il posizionamento dei materassi di cemento sotto il relitto) e che, nel corso della stessa riunione, Costa ha informato su possibili misure di accelerazione di alcune fasi dei lavori, rispetto alle quali sono in corso, con il consorzio Titan Micoperi, le necessarie verifiche di fattibilità. Tali misure sono state definite, anche su richiesta dell'Osservatorio, per garantire i tempi previsti anche nell'eventualità di ulteriori possibili significativi fermi per condizioni estranee alla volontà degli operatori.

L'osservatorio ricorda infine che, a fronte della complessità delle attività di recupero e all'unicità dell'operazione, in mancanza di precedenti analoghi è comunque necessario garantire, contestualmente alla massima celerità, una pari attenzione alla tutela degli operatori in termini di sicurezza e quella delle comunità, dell'ambiente e del territorio.

"Il programma di attuazione dei lavori - conclude la presidente Sargentini - viene costantemente verificato in relazione anche allo sviluppo dei progetti. Ove, sulla base delle verifiche sulla coerenza tra cronoprogramma e avanzamento dei lavori e dei progetti, si evidenziasse un possibile dilazionamento dei tempi, ne sarà data tempestiva comunicazione".

Redazione/sm

Fonte: Regione Toscana

Costa Concordia, terminata la messa in sicurezza

Toscana: allerta maltempo prolungata fino venerdì

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Toscana: allerta maltempo prolungata fino venerdì"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Toscana: allerta maltempo prolungata fino venerdì

La tempesta di Halloween che ha iniziato ad abbattersi ieri sul territorio italiano è caratterizzata da intensi rovesci e forti venti. In Toscana il termine dell'allerta della Protezione Civile è stato prolungato da giovedì 1 novembre a venerdì 2 per rischio mareggiate

Giovedì 1 Novembre 2012 - Dal territorio -

La Regione Toscana informa che l'allerta meteo diramata nella giornata del 30 ottobre, che prevedeva maltempo intenso da oggi, 31 ottobre, a giovedì 1 novembre, è stata prolungata fino alle ore 9.00 di venerdì 2 novembre.

L'allerta è stata emessa dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale.

La decisione è stata assunta per i rischi conseguenti alle mareggiate attese sul litorale centrosetentrionale (Foce dell'Arno, Cornia, Isole dell'Arcipelago e Versilia) della Toscana.

Le forti piogge infatti si stanno abbattendo sul territorio toscano. Ieri una frana causata dalle piogge, anche se non particolarmente intense, è stata segnalata dalla Protezione civile regionale in località Forcello, nel Comune di Stazzema. Il movimento franoso ha interessato sia la viabilità quanto una abitazione, che è stata evacuata e i cui cinque abitanti sono stati sistemati al sicuro presso parenti.

Permane invariata l'allerta per il rischio idrogeologico e idraulico: sono possibili infatti allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

Per il mare agitato sono possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Possibilità di ritardi nei collegamenti marittimi e problemi alle attività marittime. Inoltre, pericolo per la navigazione di diporto e per i bagnanti.

Per il vento forte, possibili blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili anche problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

Redazione/sm

Fonte: Regione Toscana

On-line il nuovo geoportale della regione Abruzzo

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"On-line il nuovo geoportale della regione Abruzzo"

Data: 01/11/2012

Indietro

On-line il nuovo geoportale della regione Abruzzo

Contiene informazioni e mappe di tutto il territorio. Uno strumento utile per gli appassionati, ma anche per i tecnici del settore

Giovedì 1 Novembre 2012 - Attualità -

Sembra lontana l'epoca in cui la cartografia era solo appannaggio delle vecchie mappe cartacee. L'informatica ha rivoluzionato anche questo settore, permettendo potenzialità fino a qualche anno fa impensabili. Pensiamo solo a Google Earth, con le sue straordinarie mappe satellitari e le visuali 3D di strade e città. O la diffusione dei sistemi di navigatori, oggi acquistabili a poco prezzo in qualsiasi negozio di elettronica.

Qualche giorno fa, per ribadire ulteriormente lo stretto rapporto fra tecnologia informatica e topografia, è stato presentato il nuovo geoportale dell'Abruzzo. Si tratta di un portale internet che fornisce ai cittadini, ma anche ai professionisti, una serie di mappe e informazioni sul territorio abruzzese. Il servizio è allestito dal Sistema informativo della Regione. E' già pienamente operativo, e consultabile all'indirizzo web <http://www.regione.abruzzo.it/xcartografia/>.

La cartografia è completa, e comprende carte informative di uso generale, ma anche specifiche su pianificazione e vincoli, difesa del suolo/geologia, rete geodetica, agricoltura/uso suolo, protezione civile. E' consultabile anche un archivio di foto aeree.

"Si tratta di un servizio di grande importante - ha detto il vicepresidente della Regione Alfredo Castiglione aprendo il seminario di presentazione del progetto -, che guarda con attenzione ai cittadini e, contestualmente, è in grado di garantire un servizio altamente tecnico al personale del settore. Non era un passaggio agevole, ma è necessario sottolineare che l'intero progetto della rete dei servizi geografici interregionale che fa riferimento a importanti processi innovativi".

Walter Milan

Inchiesta sulla neve a Roma: sparsa salenocivo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Cronache

31-10-2012

Indagato il capo della protezione civile capitolina**Inchiesta sulla neve a Roma: sparsa salenocivo**

Il responsabile della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato assieme a due collaboratori dalla Procura di Roma per l'uso del sale nel corso dell'emergenza neve nella Capitale a febbraio scorso: quel sale infatti sarebbe risultato nocivo e quindi potrebbe essere stata messa a rischio la salute degli addetti allo spargimento. Per questo gli inquirenti, recependo una denuncia del sindacato di base Usb e i primi accertamenti svolti dall'ispettorato del ministero del Lavoro, hanno aperto un'inchiesta e iscritto sul registro degli indagati il responsabile del X dipartimento Tutela ambiente e protezione civile del Comune Profeta, un ingegnere e un architetto suoi collaboratori. Secondo una consulenza nel sale antighiaccio ci sarebbe stato «cloruro di calcio disidratato». L'iscrizione di Profeta e degli altri due è legata al fatto di aver dato il via libera alla distribuzione del sale. Il sindacato sostiene che il sale causò una serie di irritazioni alla pelle e, in alcuni casi, anche corrosione dei guanti in dotazione. Quel sale fu sparso su strade, marciapiedi e scale d'accesso alla metropolitana. La Protezione civile di Roma ha voluto precisare che «sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo».

Meteo: bollettino di massima allerta su Pescara**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Meteo: bollettino di massima allerta su Pescara"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Meteo: bollettino di massima allerta su Pescara

Redazione

| Seguici su Google+ PESCARA - Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha inviato il nuovo bollettino di massima allerta per possibili nubifragi e venti forti per le prossime ventiquattr-trentasei ore a partire dalla mattinata odierna.

“Ci dobbiamo attendere altre ventiquattro-trentasei ore particolarmente difficili per la nuova ondata di maltempo che potrebbe abbattersi sulla costa con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con piogge di forte intensità, frequente attività elettrica e venti forti in prevalenza sud-occidentali, con rinforzi fino a burrasca forte”. ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'allerta meteo.

"Inoltre - ha proseguito l'Assessore - sono stati preannunciati anche mareggiate lungo le coste. Sorvegliata speciale per noi resta la riviera sud, già messa a dura prova nelle scorse settimane, e dove siamo pronti a intervenire con azioni di emergenza. Intanto la Attiva ha mobilitato tutti i mezzi e uomini a disposizione per la bonifica straordinaria, già cominciata, di bocche di lupo, tombini, caditoie e pozzetti che vanno liberati dal fango e particolare attenzione stiamo garantendo alle zone tradizionalmente critiche come lo stadio, viale Pepe, via Elettra, via Marconi, via Pollione, via dei Peligni, via dei Petruzzi, sino a via del Santuario, ma anche la riviera sud e via della Bonifica-viale Pindaro, e via Ferrari. Il Servizio manutenzione ha già preparato le eventuali transenne per la chiusura di strade in condizioni di criticità. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile per garantire il monitoraggio del fiume, sorvegliato speciale, e liberare in tempo reale le aree golenali nel caso di eventuali pericoli di esondazioni, mentre la marineria sta predisponendo il rinforzo degli ormeggi dei pescherecci sul molo del porto canale. Ai cittadini va l'esortazione a evitare di usare l'auto il più possibile e di spostarsi da casa a fronte di un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Ovviamente continueremo a seguire istante dopo istante l'evolversi della nuova improvvisa ondata di maltempo in attesa dei prossimi bollettini della Protezione civile”.

Sale nocivo per la nevicata di Roma: indagato Profeta**Il Salvagente.it**

"Sale nocivo per la nevicata di Roma: indagato Profeta"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Sale nocivo per la nevicata di Roma: indagato Profeta

È il capo della Protezione civile capitolina. Tutto da una denuncia del sindacato Usb.

Il responsabile della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato, assieme a due sue collaboratori, dalla Procura di Roma in relazione all'utilizzo di sale, che sarebbe risultato nocivo, sulle strade fatto nel corso dell'emergenza neve nella Capitale, nel febbraio scorso.

L'iscrizione di Profeta e degli altri è legata al fatto di aver dato il via libera alla distribuzione del sale. Il sale in questione fu sparso su strade, marciapiedi e scale d'accesso alla metropolitana.

Secondo una consulenza nel sale antighiaccio ci sarebbe stato «cloruro di calcio disidratato».

La denuncia del sindacato UsbL'indagine, provocata dalla denuncia del sindacato di base Usb, è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Roma per stabilire se avvenne nel rispetto della normativa sulla sicurezza del lavoro.

Gli accertamenti sono stati affidati al pubblico ministero Pietro Pollidori che ha iscritto nel registro degli indagati Profeta, responsabile del X Dipartimento tutela ambiente e protezione del Comune di Roma e altre due persone. Il pubblico ministero svolge l'indagine per stabilire, secondo quanto prevede il testo unico sulla sicurezza del lavoro 81/2008, se siano state rispettate le norme per evitare che fosse compromessa la salute degli addetti allo spargimento del sale.

Le ipotesi di reatoIl magistrato ipotizza i reati di omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori. Nella denuncia si sottolinea tra l'altro che il sale sparso su strade, marciapiedi e scale di accesso alla metropolitana determinò l'insorgere di irritazioni alla pelle e in alcuni casi anche corrosione dei guanti in dotazione.

Ultimo aggiornamento: 31/10/12

Maltempo, allagamenti sul litorale di Roma**Il Salvagente.it***"Maltempo, allagamenti sul litorale di Roma"*

Data: 31/10/2012

Indietro

Maltempo, allagamenti sul litorale di Roma

Pericolo frane in Liguria. Evacuate decine di famiglie. È la tempesta di Halloween.

Piove su Lazio, le regioni tirreniche e la Sicilia. Ma secondo i meteorologi questo è solo il preludio di quello che avverrà questa sera e stanotte. Proprio in queste ore nei nostri cieli si sta infatti formando quella che è stata ribattezzata la tempesta di Halloween. Che sarà particolarmente veloce - 9 ore al massimo - ma anche molto forte. Otto le regioni a rischio in un primo momento: la Liguria e il basso Piemonte, la Toscana, il Lazio - in particolare le province di Frosinone e Latina dove si attendono anche 150 mm di pioggia, ma anche a Roma - e la Campania. Poi sarà la volta la sera del Triveneto, dell'Emilia Romagna, della Sicilia ionica, Calabria Ionica e nel Salento.

Allagamenti alle porte di Roma. Particolarmente difficile la situazione sul litorale romano. Forti piogge hanno colpito prima Anzio, e poi Lavinio e Ostia. Insomma, la tempesta è alle porte della capitale. Vari scantinati, garage e abitazioni sono state alla gate. Alcune anche evacuate. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco.

Sicilia e Campania sott'acqua. Particolarmente colpita la Sicilia meridionale: fino a quasi 110mm sono cadute sulle zone interne agrigentine (Cammarata), quasi 70mm a Siracusa per un nubifragio che ha allagato la città, oltre 50mm su località come Salemi (TP), Canicattì (AG), Linguaglossa (CT).

Tempesta in atto sul Golfo di Napoli, con piogge torrenziali sulle isole di Ischia-Casamicciola (66mm), Procida (108mm) e Sorrento (43mm), che risultano al momento isolate.

50 evacuati in Liguria. Ma i disagi sono già tanti visto che piove da stamattina praticamente su tutt'Italia. Una cinquantina di persone sono state evacuate questa mattina a Borghetto Vara, alle Cinque terre, uno dei borghi colpiti dallo spezzino dall'alluvione il 25 ottobre scorso, per il pericolo di frane.

Particolarmente sferzata dal vento Sanremo, dove diversi alberi e cartelloni pubblicitari sono stati divelti.

Allerta frane in Liguria. La Liguria è già in allerta 1, dalle 8 di stamattina a mezzanotte, per il rischio assai elevato di frane e smottamenti. La Protezione civile, da La Spezia a Ventimiglia, teme per la condizione del terreno reso pesante dalle piogge degli ultimi giorni.

Massima allerta (livello 2) anche in Calabria per le successive 24-36 ore mentre in Sicilia, le scuole materne ed elementari già oggi sono rimaste chiuse.

Piogge molto intense in Veneto. Ma per i meteorologici particolare allerta va riservata al Veneto: l'incontro dello Scirocco e della Bora provocherà precipitazioni intense e continue per 6-9 ore, in particolare sulle province di Padova e Venezia. Neve sul Piemonte. La neve cadrà copiosa in Piemonte a 600-700 metri, a 1.000-1.300 metri sulle Alpi, 1.300 metri sulle Prealpi, oltre 2000 metri sugli Appennini.

Tregua per il ponte. Una tregua si attende tra giovedì pomeriggio fino a sabato, mentre una nuova intensa perturbazione raggiungerà domenica il nord e la Toscana, con tanta pioggia di nuovo in Liguria.

Ultimo aggiornamento: 31/10/12

\$:m

Maltempo: la tempesta è alle porte di Roma, traffico in tilt**Il Salvagente.it***"Maltempo: la tempesta è alle porte di Roma, traffico in tilt"*Data: **01/11/2012**

Indietro

Maltempo: la tempesta è alle porte di Roma, traffico in tilt

Pericolo frane in Liguria. Evacuate decine di famiglie. È la tempesta di Halloween.

Piove su Lazio, le regioni tirreniche e la Sicilia. Ma secondo i meteorologi questo è solo il preludio di quello che avverrà questa sera e stanotte. Proprio in queste ore nei nostri cieli si sta infatti formando quella che è stata ribattezzata la tempesta di Halloween. Che sarà particolarmente veloce - 9 ore al massimo - ma anche molto forte. Otto le regioni a rischio in un primo momento: la Liguria e il basso Piemonte, la Toscana, il Lazio - in particolare le province di Frosinone e Latina dove si attendono anche 150 mm di pioggia, ma anche a Roma - e la Campania. Poi sarà la volta la sera del Triveneto, dell'Emilia Romagna, della Sicilia ionica, Calabria Ionica e nel Salento.

Allagamenti alle porte di Roma. Particolarmente difficile la situazione sul litorale romano. Forti piogge hanno colpito prima Anzio, e poi Lavinio e Ostia dove sono caduti 10 centimetri d'acqua. Insomma, la tempesta è alle porte della capitale. Vari scantinati, garage e abitazioni sono state allagate. Alcune anche evacuate. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco.

Il traffico a Roma è inoltre in tilt per la pioggia e gli alberi caduti.

Sicilia e Campania sott'acqua. Particolarmente colpita la Sicilia meridionale: fino a quasi 110mm sono cadute sulle zone interne agrigentine (Cammarata), quasi 70mm a Siracusa per un nubifragio che ha allagato la città, oltre 50mm su località come Salemi (TP), Canicatti (AG), Linguaglossa (CT).

Tempesta in atto sul Golfo di Napoli, con piogge torrenziali sulle isole di Ischia-Casamicciola (66mm), Procida (108mm) e Sorrento (43mm), che risultano al momento isolate.

50 evacuati in Liguria. Ma i disagi sono già tanti visto che piove da stamattina praticamente su tutt'Italia. Una cinquantina di persone sono state evacuate questa mattina a Borghetto Vara, alle Cinque terre, uno dei borghi colpiti dallo spezzino dall'alluvione il 25 ottobre scorso, per il pericolo di frane.

Particolarmente sferzate dal vento anche Genova e Sanremo, dove diversi alberi e cartelloni pubblicitari sono stati divelti. Allerta frane in Liguria. La Liguria è già in allerta 1, dalle 8 di stamattina a mezzanotte, per il rischio assai elevato di frane e smottamenti. La Protezione civile, da La Spezia a Ventimiglia, teme per la condizione del terreno reso pesante dalle piogge degli ultimi giorni.

Massima allerta (livello 2) anche in Calabria per le successive 24-36 ore mentre in Sicilia, le scuole materne ed elementari già oggi sono rimaste chiuse.

Frana a Stazzema. Una frana causata dalle piogge in atto, anche se non particolarmente intense, viene segnalata dalla Protezione civile regionale in località Forcello, nel Comune di Stazzema, in provincia di Lucca. Il movimento franoso interessa sia la viabilità quanto una abitazione, che è stata evacuata e i cui cinque abitanti sono stati sistemati al sicuro presso parenti.

Piogge molto intense in Veneto. Ma per i meteorologici particolare allerta va riservata al Veneto: l'incontro dello Scirocco e della Bora provocherà precipitazioni intense e continue per 6-9 ore, in particolare sulle province di Padova e Venezia. Neve sul Piemonte. La neve cadrà copiosa in Piemonte a 600-700 metri, a 1.000-1.300 metri sulle Alpi, 1.300 metri sulle Prealpi, oltre 2000 metri sugli Appennini.

Tregua per il ponte. Una tregua si attende tra giovedì pomeriggio fino a sabato, mentre una nuova intensa perturbazione raggiungerà domenica il nord e la Toscana, con tanta pioggia di nuovo in Liguria.

Ultimo aggiornamento: 31/10/12

\$.m

Maltempo, Parma-Roma a rischio rinvio**Il Salvagente.it**

"Maltempo, Parma-Roma a rischio rinvio"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Parma-Roma a rischio rinvio

È fortemente a rischio il match Parma Roma in programma stasera al Tardini. Il campo di gioco potrebbe essere allagato. Parma è infatti destinataria di un allerta della Protezione civile : sulla città potrebbero cadere 30-335 millimetri di pioggia.

Ultimo aggiornamento: 31/10/12

Scossa alle 2,52. Torna la paura

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Scossa alle 2,52. Torna la paura"

Data: 31/10/2012

Indietro

31/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto Magnitudo di 3.6 con epicentro tra Barete, Pizzoli e Cagnano Amiterno

Scossa alle 2,52. Torna la paura

Nessun danno. Il sindaco Cialente ha fatto controllare i puntellamenti

Una delle più forti scosse dal 2010 a oggi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Torna alla ribalta l'omicidio di Marinalva Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza Con Zeman torna la BrasilRoma Caos Molise, annullata la vittoria di Iorio. Nel 2013 si torna alle urne Petardi, uova e caos Il corteo non fa paura Non si fermano le scosse Paura nel Pollino

3.6 di magnitudo nel cuore della notte, quando il silenzio trasforma in boato il rumore della terra che trema. E all'Aquila torna la paura, poco prima delle tre, con gente che si riversa in strada, che sceglie di dormire in auto, che pone domande. Che non trovano risposta. I Comuni prossimi all'epicentro sono stati Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Scoppito. «Il sisma è avvenuto nella stessa zona interessata dal terremoto del 2009», ha detto la sismologa Lucia Margheriti, dell'Ingv. Anche la profondità dell'evento, di circa 13 chilometri, è confrontabile con quella del sisma del 2009. Il terremoto non è stato seguito da ulteriori scosse ma, osserva la ricercatrice, «è stato uno dei più forti rilevati negli ultimi giorni nella zona». L'amministrazione comunale ieri ha fatto effettuare verifiche ai puntellamenti. Fortunatamente non si sarebbero verificati danni. A denunciare i problemi è però Vincenzo Vittorini, capogruppo di "L'Aquila che vogliamo". La scossa «ha riacceso quella sensazione di rabbia e sconforto per quello che non si è fatto e che si continua a non fare - ha detto - la città è impreparata e a 42 mesi dal terremoto continua a vivere nella paura, è in balia di se stessa. Non si sta facendo nulla in termini di prevenzione e non si è imparato nulla dalla tragedia di 3 anni e mezzo fa». Gli ha fatto eco Renza Bucci, che nel sisma ha perso la figlia incinta di 9 mesi, il genero e il nipotino di due anni: «ad ogni scossa mi tornano in mente le immagini dei miei cari». E Vittorini rincara: «Sono stanco di sentire lezioni accademiche, di professori e governanti che si riempiono la bocca ma poi nessuno fa nulla perchè le case di questa città siano davvero sicure. Non c'è un piano di protezione civile comunale degno di una città che è stata rasa al suolo non è stata fatta nessuna esercitazione, non ci sono le cosiddette aree di attesa dove andare in caso di pericolo e quelle che ci sono non sono degne di dirsi tali e sono spesso impossibili da raggiungere». Interrogativi che pretendono risposte da parte del sindaco Cialente e dalla sua amministrazione. La speranza è quella di non vivere mai un secondo 6 aprile ma la prevenzione e l'organizzazione per garantire la massima sicurezza ai cittadini devono diventare obiettivo primario dell'amministrazione. Intanto c'è chi si dice non sicuro e ieri ha preferito andare a dormire nella seconda casa al mare o nei camper ancora parcheggiati in diversi punti della città. La preoccupazione la si legge sui social network, dove gli aquilani per l'intera giornata di ieri non hanno mai smesso di confrontarsi.

La tempesta di Halloween provoca allagamenti e frane

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"La tempesta di Halloween provoca allagamenti e frane"

Data: 01/11/2012

Indietro

01/11/2012, 05:30

MaltempoPesanti disagi in Campania, Lazio e Liguria. Acqua alta a Venezia

La tempesta di Halloween provoca allagamenti e frane

Oggi e domani breve tregua, da sabato nuovi peggioramenti

L'arrivo della «tempesta di Halloween» ha tenuto con il fiato sospeso mezza Italia per tutta la notte.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati In arrivo la tempesta di Halloween Danni enormi per l'agricoltura La «tempesta di Halloween» arriva a Roma Cerroni provoca: fatemi vicecommissario di Antonio Angeli

Tra lo sdegno dei soliti tradizionalisti per il «sabba pagano e d'importazione» s'avvicina, a grandi passi, la notte di Halloween. Giusta provocazione Il provocatorio e onirico «Satyricon» rivive al Festival di New York

Già ieri l'arrivo del maltempo ha causato danni e disagi, a cominciare dalla Liguria dove nevicava in maniera consistente nelle zone montuose, in particolare in Valbormida, nel savonese. Il forte vento ha creato problemi a livello del mare. I vigili del fuoco sono stati impegnati nel pomeriggio per rimuovere tegole pericolanti e alberi a Spotorno e in altri paesi liguri. La Protezione Civile di Regione Liguria e Comune Genova ha prorogato l'allerta 1 fino alle 12 di oggi. Cinquanta persone sono state fatte sfollare dalle proprie abitazioni a Borghetto Vara, il Comune dello Spezzino duramente colpito durante l'alluvione dello scorso anno. A Sanremo il forte vento ha sradicato alcuni alberi. Nubifragi anche nel Lazio, in particolare a Roma e sul litorale sud. Pesanti disagi ad Anzio. A Venezia l'acqua alta rimarrà sopra il metro e 10 per oltre 15 ore consecutive. Il picco di 140 centimetri era atteso intorno a mezzanotte. Cinque persone sono state evacuate dalla loro casa in località Forcello, nel comune di Stazzema, in provincia di Lucca, a causa di una frana provocata dalla pioggia insistente. Violento temporale su Messina, con allagamenti di strade e scantinati, disagi e danni. La pioggia insistente, caduta per tutto il pomeriggio, ha mandato in tilt gran parte delle strade cittadine. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Qualche preoccupazione per il torrente Guardia dove si era accumulata un po' di sabbia. Le scuole sono rimaste chiuse. La Campania tra le regioni più colpite. Vento e pioggia sul golfo di Napoli, ma anche allagamenti e alberi divelti in tutto l'hinterland partenopeo. Stop a tutti i collegamenti via mare per Ischia, Procida e Capri, non solo le corse di aliscafi e mezzi veloci, ma anche i traghetti. Il peggioramento delle condizioni meteo si è registrato dal tardo pomeriggio quando si è avuto un rinforzo del vento e scroci temporaleschi e si prevede che la situazione critica perdurerà anche oggi. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che hanno dovuto fronteggiare cantine, garage e case al piano terra allagate, ma anche cartelloni pubblicitari caduti e alberi sradicati. Le zone particolarmente flagellate dalle cattive condizioni meteo sono Pozzuoli e Ischia. Sull'isola verde c'è stata una mareggiata sul versante Sud, ai Maronti, mentre l'acqua ha invaso il piazzale Aragonese a Ischia Ponte. Una struttura metallica ha ceduto, invece, a Capri cadendo sul tetto di alcune abitazioni non provocando, però, feriti. Il ponte di Ognissanti non sarà del tutto compromesso dal mini-ciclone. Da questa sera, per tutta la giornata di domani e parte della mattinata di sabato il tempo sarà generalmente buono e caratterizzato da temperature che potranno riavvicinarsi ai 20 gradi al Centro e superarli facilmente al Sud. La tregua sarà comunque breve: dal pomeriggio di sabato di nuovo maltempo, a cominciare dal Nordovest e dalla Toscana. An. Ac.

Nubifragio, a Roccaporga crolla un muro vicino a una scuola

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Nubifragio, a Roccaporga crolla un muro vicino a una scuola"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Nubifragio, a Roccaporga crolla un muro vicino a una scuola 01/11/2012, di Redazione (online) (modificato il 01/11/2012 alle 4:13 pm).

Il nubifragio di stanotte ha colpito molti comuni pontini, tra i quali Roccaporga dove si è registrata la situazione più complessa.

«Sono numerosi gli interventi eseguiti dagli operatori della Protezione Civile della Regione Lazio per far fronte al maltempo che ha interessato il territorio regionale in modo intenso da ieri nel pomeriggio. In particolare nella zona di Latina dove la pioggia ha causati molti disagi, le squadre hanno lavorato tutta la notte soprattutto per impedire allagamenti» ha detto Giuseppe Cangemi, assessore Enti locali e Sicurezza, Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Politiche dei Rifiuti illustrando gli interventi degli operatori della protezione civile regionale causati dalle abbondanti precipitazioni piovose.

«In questo momento in particolare di maggior rilievo sono in corso interventi nella provincia di Latina nel comune di Roccaporga e nella zona di Fiumicino. Nel comune pontino sono in corso interventi sia della nostra Protezione Civile in collaborazione con l'Ardis (Agenzia regionale per la difesa del suolo del Lazio) ed il Genio Civile per mettere in sicurezza un'area vicino ad una scuola dove per l'eccessive precipitazioni piovose è crollato un muro di cinta proprio a ridosso di un istituto scolastico», ha aggiunto Cangemi.

Allagamenti, strade interrotte, alberi caduti sono i disagi più frequenti segnalati al 115 dai cittadini in queste ore. A Gaeta una donna è morta travolta dall'acqua.

125

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

**NEVE A ROMA, INDAGATO IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE. "USÒ S
ALE NOCIVO"**

Leggo Online - Stampa articolo

Leggo

""

Data: 02/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

02-11-2012

LO BRUCIARONO PER GIOCO

CANE COMMUOVE LA FRANCIA

Per gioco, un gioco alquanto macabro, gli avevano dato fuoco. Gli spietati piromani, due ragazzi: lei 22 anni, lui 17. Ora il cane Mambo, sopravvissuto alla vile aggressione, è diventato un eroe in tutta la Francia, sostenuto moralmente anche da celebrità come Alain Delon, Brigitte Bardot e Zinedine Zidane e trasformato subito nel simbolo della lotta alle violenze contro gli animali. La ragazza è stata condannata a sei mesi con la condizionale più seimila euro di multa, con l'accusa di atti di crudeltà e barbarie nei confronti di un animale; per il suo amico la sentenza del tribunale dei minori arriverà il prossimo 17 dicembre. La vicenda, accaduta a Espira-de-l'Agly, sui Pirenei orientali, risale alla notte tra il 10 e l'11 agosto: i due ragazzi hanno trovato Mambo, cane randagio che vagabondava per le strade della città, e "per divertimento" gli hanno messo fuoco. Il povero cagnolino si è salvato solo grazie alla fortuna: strusciandosi sul terreno, ha riportato sì ustioni di terzo grado, ma è ancora vivo. Il processo, tenuto nella vicina Perpignan, ha visto Mambo sedere proprio tra i banchi, al posto solitamente riservato alle vittime.

clicca e diventa fan di Leggo su Facebook

«Rischio che tutto si blocchi»

Articolo

Libertà

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

«Rischio che tutto si blocchi»

Gli otto assessori si preparano a lasciare. «Il riordino è inutile»

piacenza - Nessuna rivolta, e un tacito consenso, di fronte a un decreto che è legge e, come tale, va rispettato. Gli otto assessori della giunta di corso Garibaldi, dopo l'annuncio di ieri del ministro Filippo Patroni Griffi, si preparano a sgomberare le scrivanie e a lasciare incompiuti atti, progetti, delibere. La notizia era nell'aria da tempo, nessuno dice di non esserselo aspettato. In fondo, andarsene a gennaio o a giugno poco cambia, se la spina andava realmente staccata. Solo una preoccupazione. Quella che da una simile accelerata ne derivino disservizi ai cittadini. Il rischio, in sostanza, è che senza otto assessori il sistema vada in cortocircuito. E si impaludino funzioni essenziali per il territorio, quali lavoro, programmazione o viabilità.

L'assessore Patrizia Barbieri, che ha avuto delega a programmazione e sviluppo economico del territorio, urbanistica, politiche per la montagna, sottolinea che massima priorità, ora, deve essere data alle risposte del territorio. «Se la macchina della pianificazione e programmazione territoriale si arresta, tutto il sistema economico piacentino subirà un colpo decisivo - dice -. Mi auguro che il Governo, quantomeno, abbia le idee chiare su come dare al territorio le risposte che si aspetta. I Comuni ci sottopongono accordi importanti. Chiediamo garanzie per loro. Non ne faccio una questione di poltrone, ma di sostanza».

Paolo Passoni, assessore alle risorse economico finanziarie, società partecipate, patrimonio, politiche abitative e dei trasporti, parla di un riordino assolutamente inutile. «Se si volevano togliere le Province tanto valeva eliminarle tutte - dice -. Il decreto legge era nell'aria da tempo. Se questo dovrà essere un anno di transizione, come hanno deciso, era facile pensare che mantenere tutte le giunte fosse del tutto fuori luogo. Era prevedibile, abbiamo concluso un ciclo, bisogna prenderne atto. Secondo me, sarebbe stato di buon esempio far partire la razionalizzazione dai Parlamenti e dai Ministeri. Ma se dobbiamo dare l'esempio, lo daremo. Resto comunque soddisfatto dei risultati, confido di poter dare un'ultima buona notizia in sede di assestamento di bilancio sui conti in ordine del nostro ente. E confidiamo che anche la Provincia di Parma faccia lo stesso».

La riforma è un errore «grossolano» per l'assessore Sergio Bursi, che nel 2009 aveva ricevuto le deleghe a infrastrutture e viabilità. «Troppa fretta nelle decisioni, è sembrato che il Governo volesse arrivare a tutti i costi alla fine di questo riordino - dice -. Ma le Province non sono ancora pronte a perdere le giunte. Ora, ci saranno gravi disfunzioni, e a quel punto chiederemo le dimissioni immediate del ministro Filippo Patroni Griffi. Chi sbaglia per troppa volontà di essere protagonista deve pagarne le conseguenze».

Massimiliano Dosi (assessore al federalismo demaniale, sistema del Po, università e ricerca, politiche giovanili, protezione civile, Piacenza Provincia d'Europa) era subentrato all'ex assessore Davide Allegri solo due anni fa. «C'è un po' di amarezza nel vedere che ancora una volta sono colpiti i più deboli - commenta -. Resta il rammarico di non avere la possibilità di portare a termine le iniziative che avrei voluto concludere, con i giovani e la protezione civile. Si interrompe un lavoro. E mi chiedo come farà una persona sola a gestire le deleghe di otto assessori».

Per Pierpaolo Gallini, assessore al welfare, sussidiarietà e politiche sociali, il provvedimento è stato cucito ad arte per essere dato in pasto all'opinione pubblica. «Mi auguro che non si complichino la vita ai cittadini e mi auguro - conclude - che si usi la stessa attenzione e decisione sia in regione che in parlamento».

Malac.

01/11/2012

Sabato cerimonie in onore dei Caduti

Articolo

Libertà

""

Data: 02/11/2012

Indietro

castelvetro

Sabato cerimonie

in onore dei Caduti

CASTELVETRO - (l. z.) Si svolgerà sabato la commemorazione del 4 Novembre a Castelvetro. La giornata vedrà l'organizzazione di Comune, gruppo alpini, Protezione civile e Anpi locale. Ritrovo alle 10 in piazza Biazzi per la benedizione delle corone d'alloro che poi verranno deposte, insieme a fiori, presso i quattro monumenti ai Caduti a Castelvetro, San Giuliano e San Pedretto. Infine, visita al cippo sulla strada per Polignano.

01/11/2012

«Basta pagelle dai dirigenti»

Articolo

Libertà

""

Data: 02/11/2012

Indietro

«Basta pagelle dai dirigenti»

I lavoratori dell'ente in assemblea: criteri non univoci

L'assemblea
dei dipendenti
della Provincia
di Piacenza
ieri mattina
nella sala ...

(*elma*) Basta pagelle. O, se proprio devono esserci, siano sostenute da criteri di valutazione inequivocabili e univoci. Lo hanno chiesto i circa trecento dipendenti dell'ente di corso Garibaldi, riuniti ieri in assemblea. Il clima di tensione sfocia anche contro le cosiddette "pagelle" che i dirigenti formulano nei confronti dei dipendenti. E che hanno creato una bagarre all'interno del palazzo. I voti sono stati resi pubblici nell'ente, fatto che ha suscitato più di un malumore tra i dipendenti, soprattutto per la mancanza di un criterio di valutazione univoco tra dirigenti e per il confronto tra le differenti valutazioni. Il 60 per cento dei lavoratori, quest'anno, ha raggiunto una produttività del cento per cento; il 33 per cento, dell'ottanta; il 7 per cento, del sessanta per cento. In totale, l'organico è calato di quarantasei dipendenti dal 2008 ad oggi. Altri cinque saranno tagliati entro la fine dell'anno. Solo nove sono, invece, le assunzioni negli ultimi quattro anni. Questo avrebbe comportato un risparmio di circa 600mila euro, riduzione compensata dai rinnovi contrattuali. Ad oggi, lavorano in Provincia 314 dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali presta servizio nei settori energia, attività estrattive, tutela faunistica e ambientale, protezione civile (46 persone), welfare, lavoro e formazione professionale (altre 48). Accanto a questi, vi sono i dirigenti, per un totale finale, quindi, di 343 persone nell' "azienda Provincia", di cui otto in aspettativa.

01/11/2012

Ama e Protezione civile scaricabarile sul sale tossico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

Ama e Protezione civile
scaricabarile sul sale tossico

Accuse reciproche dopo l'apertura di un'inchiesta della procura
di FABIO ROSSI

Era l'Ama a dover dotare i suoi dipendenti di mezzi adeguati per spargere il sale o toccava alla protezione civile garantire sul prodotto utilizzato per liberare dal ghiaccio le strade romane? È questo il dubbio che resta in Campidoglio, dopo le notizie sull'inchiesta aperta dalla Procura, che vede indagato il direttore della protezione civile capitolina Tommaso Profeta e due suoi collaboratori, sul presunto utilizzo di sale nocivo durante la nevicata eccezionale dello scorso febbraio. Il pm Pietro Pollidori, dopo la denuncia del sindacato di base Usb, ipotizza la violazione dall'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro 81/2008, contestando «l'omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori». Sale con cloruro di calcio diidrato sarebbe stato usato, secondo l'accusa, senza adeguate protezioni e tale da causare irritazioni agli operatori dell'Azienda municipalizzata ambiente.

A Palazzo Senatorio si dà poco peso alla vicenda, con la diffusa convinzione che la posizione di Profeta sarà presto archiviata. Ma da Porta Metronia, sede della protezione civile, ci si affetta a precisare «che sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi, ciascuno dei quali è datore di lavoro, in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al centro operativo comunale».

Il riferimento al «datore di lavoro» viene ulteriormente ribadito quando si ricorda che «le modalità d'uso del prodotto utilizzato sono stampate in grande evidenza sulla confezione - si legge in una nota del dipartimento - Si precisa, inoltre, che la protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano». Insomma, sussurrano da Porta Metronia, era l'Ama a doversi preoccupare delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti e a fornire mezzi adeguati. A supporto di questa tesi ci sono anche le riflessioni di Maria Teresa Pascucci, membro dell'esecutivo provinciale dell'Usb. «Ama non ha verificato cosa stava distribuendo e quindi non ha garantito le necessarie misure di sicurezza ai lavoratori e ai cittadini», sostiene la sindacalista.

Dall'azienda non replicano ufficialmente, ma in via Calderon de la Barca si fa notare che il sale utilizzato è stato acquistato e fornito dalla protezione civile, nei tempi strettissimi dovuti alla situazione di emergenza di quei giorni. Lo stesso prodotto, come ricordato all'epoca dallo stesso Profeta, era stato utilizzato anche da Municipi, aziende capitoline, servizio giardini, polizia municipale, associazioni di volontariato, Cotral e Trenitalia. Insomma, erano tutti nella stessa barca, più o meno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, sale nocivo per la nevicata indagato capo della protezione civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

Roma, sale nocivo per la nevicata
indagato capo della protezione civile

di VALENTINA ERRANTE

LA denuncia dell'Unione sindacale di base era partita il 21 febbraio scorso. Perché in piena emergenza neve, a Roma, i dipendenti dell'Ama si erano trovati a spargere uno strano sale per le strade, una sostanza urticante senza sapere bene cosa fosse. E adesso sul registro degli indagati, con l'ipotesi di violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, è finito il nome del responsabile della Protezione civile della Capitale, Tommaso Profeta.

Insieme a Profeta anche Paolo Cafaggi, già direttore dell'Ufficio condono del Comune e adesso responsabile dell'Unità organizzativa gestione emergenze del Campidoglio. Poi un altro funzionario dello stesso ufficio. La conclusione delle indagini, coordinate dal pm Pietro Pollidori è che le strade, i marciapiede, le scale d'accesso alla metro e gli spazi antistanti agli ospedali, siano stati ricoperti da calcio cloruro diidrato solvay. Una sostanza nociva che avrebbe messo in pericolo i lavoratori e i cittadini. Secondo la scheda tecnica, allegata alla denuncia dell'Usb e firmata da una biologa del Cnr di Pisa, il materiale dovrebbe essere sparso lontano dai centri abitati con strumenti meccanici e specifiche misure di sicurezza, come occhiali e guanti speciali a causa della potenziale tossicità. Ma soprattutto in luoghi non frequentati, come le piste aeroportuali e le autostrade, per evitare possibili contatti e rischi per la salute pubblica. La sostanza, che blocca il processo di solidificazione della neve ed evita la formazione di strati di ghiaccio, è nociva. Ma gli accertamenti, delegati dal pm alla direzione provinciale dell'ispettorato del ministero del Lavoro, hanno rivelato che i dipendenti Ama non erano stati né formati, sulle modalità di impiego di quel materiale, né informati, sulla potenziale tossicità.

Il pm, che a breve potrebbe già chiudere le indagini, sostiene che sia stato violato l'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro che definisce gli obblighi «connessi ai contratti d'appalto o d'opera e di somministrazione». Secondo la procura, i lavoratori avrebbero dovuto conoscere i rischi ai quali erano esposti.

Erano stati gli stessi dipendenti Ama a rivolgersi al sindacato, i sintomi erano stati diversi: rush cutaneo o leggere difficoltà nella respirazione. E l'Usb aveva presentato esposti nei confronti dell'Ama al Prefetto, alla Procura e alle Asl, allegando la scheda tecnica su quella sostanza. Ma per il pm la responsabilità è del coordinamento emergenze e in particolare della Protezione civile che, in casi di crisi, dispone del personale del Comune. tanto più che il via libera all'impiego del calcio cloruro era arrivato dal X Dipartimento del Campidoglio, con la firma di Profeta e degli altri due dirigenti indagati. E' stata Teresa Pascucci dell'Usb Roma e Lazio a riferire all'Ispettorato del Ministero le testimonianze dei lavoratori «per tutelarli ed evitare politiche ritorsive da parte dell'azienda», spiega adesso la sindacalista. Ed è emerso che molti, in un primo momento, si erano trovati addirittura a spargere quella sostanza senza pale, con le mani, e si erano accorti che gli stessi guanti si squamavano. Poi, nella sede del sindacato, erano arrivate le foto dei sacchi che contenevano quella sostanza, con la specifica del materiale. Prove oggi allegate al fascicolo. «Non possiamo accettare che le situazioni di emergenza per leggerezza nella gestione dei piani possano mettere a repentaglio la salute dei cittadini», dichiara adesso Teresa Pascucci.

Intanto dalla Protezione civile arriva la smentita a ogni ipotesi di accusa e una non troppo velata attribuzione di responsabilità ad Ama. «Sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo - si legge in una nota - e tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi, ciascuno dei quali è datore di lavoro

Roma, sale nocivo per la nevicata indagato capo della protezione civile

- in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro operativo comunale insediato presso la Protezione civile. Le modalità d'uso - continua il documento - sono stampate in grande evidenza sulla confezione. Si precisa, inoltre, che la Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve a Roma, usato sale nocivo inchiesta sulla Protezione civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

La procura in azione dopo la denuncia dei sindacati e gli accertamenti dell'ispettorato del Lavoro. La replica: «Prodotti regolari»

Neve a Roma, usato sale nocivo
inchiesta sulla Protezione civile

Indagato il responsabile Profeta e due collaboratori

di VALENTINA ERRANTE

Insieme a Profeta anche Paolo Cafaggi, già direttore dell'Ufficio condono del Comune e adesso responsabile dell'Unità organizzativa gestione emergenze del Campidoglio. Poi un altro funzionario dello stesso ufficio. La conclusione delle indagini, coordinate dal pm Pietro Pollidori, è che le strade, i marciapiede, le scale d'accesso alla metro e gli spazi antistanti agli ospedali, siano stati ricoperti da calcio cloruro disidratato solvay. Una sostanza nociva che avrebbe messo in pericolo i lavoratori e i cittadini. Secondo la scheda tecnica, allegata alla denuncia dell'Usb e firmata da una biologa del Cnr di Pisa, il materiale dovrebbe essere sparso lontano dai centri abitati con strumenti meccanici e specifiche misure di sicurezza, come occhiali e guanti speciali, a causa della potenziale tossicità. Ma soprattutto in luoghi non frequentati, come le piste aeroportuali e le autostrade, per evitare possibili contatti e rischi per la salute pubblica. La sostanza, che blocca il processo di solidificazione della neve ed evita la formazione di strati di ghiaccio, è nociva. Ma gli accertamenti, delegati dal pm alla direzione provinciale dell'Ispettorato del ministero del Lavoro, hanno rivelato che i dipendenti Ama non erano stati né formati sulle modalità di impiego di quel materiale, né informati sulla potenziale tossicità.

Il pm, che a breve potrebbe già chiudere le indagini, sostiene che sia stato violato l'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro che definisce gli obblighi «connessi ai contratti d'appalto o d'opera e di somministrazione». Secondo la procura, i lavoratori avrebbero dovuto conoscere i rischi ai quali erano esposti.

Erano stati gli stessi dipendenti Ama a rivolgersi al sindacato, i sintomi erano stati diversi: rush cutaneo o leggere difficoltà nella respirazione. E l'Usb aveva presentato esposti, nei confronti dell'Ama, al Prefetto, alla Procura e alle Asl, allegando la scheda tecnica su quella sostanza. Ma per il pm la responsabilità è del coordinamento emergenze e in particolare della Protezione civile che, in casi di crisi, dispone del personale del Comune. Tanto più che il via libera all'impiego del calcio cloruro era arrivato dal X Dipartimento del Campidoglio, con la firma di Profeta e degli altri due funzionari indagati. E' stata Teresa Pascucci dell'Usb Roma e Lazio a riferire all'Ispettorato del ministero le testimonianze dei lavoratori «per tutelarli ed evitare politiche ritorsive da parte dell'azienda», spiega adesso la sindacalista. Ed è emerso che molti, in un primo momento, si erano trovati addirittura a spargere quella sostanza senza pale, con le mani, e si erano accorti che gli stessi guanti si squamavano. Poi, nella sede del sindacato, erano arrivate le foto dei sacchi che contenevano lo strano sale, con la specifica del materiale. Prove oggi allegate al fascicolo. «Non possiamo accettare che le situazioni di emergenza per leggerezza nella gestione dei piani possano mettere a repentaglio la salute dei cittadini», dichiara adesso Teresa Pascucci.

Intanto dalla Protezione civile arriva la smentita a ogni ipotesi di accusa e una non troppo velata attribuzione di responsabilità ad Ama. «Sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo - si legge in una nota - e tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi, ciascuno dei quali è datore di lavoro, in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro operativo comunale insediato presso la Protezione civile. Le

Neve a Roma, usato sale nocivo inchiesta sulla Protezione civile

modalità d'uso - continua il documento - sono stampate in grande evidenza sulla confezione. Si precisa, inoltre, che la Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo in tutta Italia arriva la tempesta di Halloween

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

Allerta meteo in tutta Italia
arriva la tempesta di Halloween

di ELENA CASTAGNI

ROMA - Forte ma rapida, così descrivono la tempesta di Halloween, quella che da oggi ci terrà compagnia per 18 ore caratterizzate da nubifragi su tutto lo Stivale, da mareggiate sulle coste tirreniche e da acqua alta record a Venezia. Nella notte delle streghe, forti venti di Scirocco soffieranno a 90-100 chilometri all'ora e le onde si alzeranno fino a 4-5 metri sopra un mare «gonfio e eccitato» con un sovrizzo costante di 35 centimetri.

A Roma la tempesta di Halloween comincerà a far sentire la sua forza nel pomeriggio e la Protezione civile - che ha emesso un'allerta meteo su tutto il territorio nazionale - ha diramato per la Capitale un bollettino disarmante che annuncia «piogge, rovesci e temporali più frequenti e intensi nel pomeriggio, venti forti meridionali, burrasca sulla costa, mare agitato con possibili mareggiate». Fortunatamente già da giovedì la situazione avrà un drastico miglioramento e fino a sabato compreso il sole dovrebbe avere la meglio.

Il fronte del maltempo sarà molto vasto, ma sono 8 le regioni che saranno maggiormente colpite: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e Puglia, ma la massima allerta si avrà nel «basso Lazio, sul golfo di Gaeta e nel Casertano». La provincia di Frosinone vivrà così altre ore orribili, soprattutto tra le 15 e le 24 di oggi. Le precipitazioni potrebbero provocare allagamenti, ruscellamenti nelle strade, caduta di rami, elevato rischio di frane. Una task force del comune è al lavoro da ieri, stamane nuovo incontro per gli ultimi dettagli.

Il maltempo fa paura dove - come in Ciociaria - è già piovuto molto nei giorni scorsi. In Liguria la Protezione civile ha diramato l'Allerta 1 e riguarda soprattutto il rischio frane. In vista dei temporali, a Rotonda - vicino a Potenza, nel lato lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerdì scorso - verranno installati tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati. Nelle altre zone sarà un problema per le persone che ancora continuano a dormire fuori casa.

Paura anche in Toscana, dove nel fine settimana le mareggiate hanno fatto seri danni alla costa, da Marina di Massa fino a Livorno. La Versilia è a rischio anche oggi, insieme a tutte le zone costiere della regione e alle isole dell'arcipelago.

L'allerta inizia questa mattina alle 8 e finisce domani alle 12.

Venezia fa storia a sé. È sotto l'osservazione del Centro previsioni e segnalazioni maree che annuncia per oggi una situazione eccezionale, con il culmine alle 23,45, quando il fenomeno dell'acqua alta toccherà i 140 centimetri sullo zero mareografico e che interesserà il 55-60 per cento della città. I turisti non sperino nelle passerelle per attraversare la città senza bagnarsi: superati i 120 centimetri - avvertono dal Centro - saranno ritirate per evitare che galleggino.

La tempesta di Halloween segna un punto di non ritorno verso il cuore dell'autunno. In molte regioni si è passati in sole 24 ore da temperature quasi estive a quelle invernali con vento, freddo e neve. Al Sestriere e sulle montagne delle olimpiadi sembra di essere a dicembre, con anche 80 centimetri di neve. E da giovedì tornerà il sole, che durerà fino a sabato, poi ancora pioggia fino al 10 novembre soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo in tutta Italia arriva la tempesta di Halloween

Grandi rischi ritirate le dimissioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

Grandi rischi
ritirate le dimissioni

ROMA «Siamo pienamente operativi per qualunque emergenza». Lo ha detto ieri pomeriggio, al termine di una lunghissima riunione, il professor Luciano Maiani, presidente della commissione Grandi rischi, annunciando la sospensione delle dimissioni presentate giusto una settimana fa. Non ce ne sarebbe stato bisogno, in verità, perché la commissione è rimasta pienamente operativa anche in questi giorni, anche dopo la scossa sul Pollino, ma la sospensione delle dimissioni significa comunque che un po' di sereno è tornato nei rapporti tra la comunità scientifica italiana e lo Stato.

Fu la durissima sentenza del Tribunale dell'Aquila -una sentenza che ha fatto il giro del mondo, creando imbarazzo e sconcerto, e suscitando anche aspre critiche fra gli scienziati di tutto il pianeta- a scatenare quelle dimissioni: Maiani da presidente, Rosi da vice e Zamberletti da presidente emerito. Una sentenza che condannava a sei anni di carcere ciascuno -«per non aver avvertito adeguatamente la popolazione»- i sette membri di un'altra commissione Grandi rischi che si riunì nel capoluogo abruzzese il 31 marzo 2009, pochi giorni prima della scossa devastante del 6 aprile.

Oggi il presidente Maiani dice che ci sono «segnali incoraggianti» e si riferisce soprattutto a una lettera inviata qualche giorno da Palazzo Chigi al capo della Protezione civile Gabrielli che «contiene un'apertura cauta alla possibilità di studiare nuove regole a tutela della commissione grandi rischi in relazione all'emissione di pareri scientifici su questioni molto controverse».

Maiani chiede un incontro con il premier Monti o con il sottosegretario Catricalà per «esprimere le nostre perplessità sulla situazione attuale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni per oltre 20 miliardi ripresa economica a rischio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

La bufera investe la campagna elettorale. Romney: raccolta di fondi per la Croce rossa

Danni per oltre 20 miliardi
ripresa economica a rischio

Obama promette l'appoggio alle famiglie colpite dal disastro

di *FLAVIO POMPETTI*

NEW YORK - Quanto costerà riparare i danni che Sandy ha seminato sulla sua strada mentre attraversava gli Usa?

Difficile dirlo mentre le tempeste di neve associate all'uragano si stanno ancora abbattendo sulla West Virginia, e mentre il sale marino sta attaccando i circuiti elettrici di midtown a Manhattan. Il conto è ancora tutto da calcolare e gli sviluppi dei prossimi giorni saranno cruciali per determinarlo. Ieri il rapporto di una società californiana di valutazione del rischio citata dall'agenzia di stampa Bloomberg azzardava un possibile totale di 20 miliardi di dollari di semplici danni, affiancati da 8-9 miliardi di rimborsi assicurativi. Negli ultimi anni gli abitanti della costa atlantica hanno preso a stipulare polizze contro gli incerti del maltempo, una volta considerate prerogativa dei soli stati del sud, esposti alle tempeste tropicali. Le assicurazioni non hanno i capitali necessari per onorare gli impegni presi sulla carta, quindi si assisterà a un serrato braccio di ferro per l'assegnamento delle liquidazioni. Già ieri i portavoce di alcune delle maggiori società hanno annunciato che non intendono pagare i danni personali di chi ha disubbidito all'ordine di evacuazione e si è esposto ad un rischio addizionale. Se le cifre saranno confermate, Sandy potrebbe passare alla storia come la quarta catastrofe meteorologica in ordine di costi, dopo la capolista Katrina (105 miliardi), e gli uragani Andrew (45 miliardi nel '92), e Ike (28 miliardi del 2008). La cifra non tiene però conto dell'emergenza infrastrutturale che lo stesso Sandy ha messo in evidenza, e che gli Usa sono ora chiamati a valutare con urgenza. Il governatore dello stato di New York ha ammesso ieri che l'intero sistema di distribuzione della rete elettrica nella città è stato disegnato senza pensare al rischio inondazione, ed è in gran parte ospitato nei tunnel della metropolitana, oggi pieni d'acqua. La soluzione ideale sarebbe quella di deviarlo su tracce sotterranee protette, ma l'impresa comporta costi e disagi incalcolabili per la popolazione. Ci sono poi da calcolare i mancati profitti per la sospensione delle attività. I listini di Wall Street hanno sospeso gli scambi per due giorni di seguito, come non accadeva dal 1888. Sulla decisione di Wall Street ha pesato la recente *débaclé* del lancio del titolo Facebook, nel quale un piccolo sternuto telematico ha bruciato miliardi di possibili profitti. Cosa sarebbe potuto succedere ieri, con i circuiti minacciati di una piena influenza per via dell'interruzione della corrente?

C'è infine un costo politico, che i due candidati alla presidenza si trovano ad affrontare insieme al resto del paese. Sandy ha fatto irruzione sulla campagna a otto giorni dal voto, e ha scompigliato i piani dei due uffici elettorali proprio mentre questi si preparavano a inondare il Paese con il volto e le parole di Obama e di Romney. La calamità sta costringendo invece i due ad un esercizio di cautela che svantaggia il repubblicano, costretto al silenzio per evitare l'accusa di sciacallaggio, mentre esalta il democratico, che da presidente in carica è chiamato a comunicare messaggi rassicuranti ai suoi cittadini. Obama ieri ha parlato dalla centrale operativa della Croce Rossa a Washington della devastazione «che assilla il cuore di tutti gli americani», e ha promesso l'appoggio del governo federale alle autorità locali che dovranno rispondere alle emergenze nei prossimi giorni. «Non ci saranno scuse per ritardare gli interventi» ha detto annunciando una brusca accelerazione delle pratiche amministrative. Ha poi lanciato un appello alla solidarietà nazionale e alla generosità nelle donazioni a favore delle famiglie colpite dal disastro. Tutti temi legittimi, sui quali il presidente è bene

Danni per oltre 20 miliardi ripresa economica a rischio

attento a non indugiare più del necessario. Ma allo stesso tempo anche toni accorati e suadenti per chi li ascolta, e sui quali è molto facile recuperare un consenso che va oltre l'emergenza nazionale.

Anche Romney ha chiesto ai sostenitori che ieri erano andati ad incontrarlo in Ohio di contribuire alla raccolta di fondi della Croce Rossa, e di convogliare sul vicino stato del New Jersey il loro aiuto. La cornice del comizio che fa da sfondo al suo invito si presta però agli attacchi della controparte, che lo critica infatti ad ogni intervento. Romney è inoltre chiamato a difendere le affermazioni dei primi giorni di allarme per l'arrivo di Sandy, quando ha detto che l'agenzia federale per la protezione civile (Fema) dovrebbe essere abolita, e i fondi in sua dotazione devoluti ai singoli stati. L'idea gli ha procurato attacchi pesanti sui media nazionali, e la sua posizione è divenuta impopolare presso molti elettori, ora che le popolazioni colpite invocano l'intervento immediato della Fema.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La neve e il sale nocivo Abbiamo acquistato il prodotto migliore

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 01 Novembre 2012

Chiudi

La neve e il sale nocivo

«Abbiamo acquistato
il prodotto migliore»

Egregio direttore, apprendo, non senza una punta di amarezza, che sarei indagato insieme a due miei collaboratori per aver autorizzato lo spargimento sulle strade di «sale nocivo» durante l'emergenza neve che nel febbraio scorso interessò la Capitale. Sorpreso per la ribalta nazionale della notizia vorrei precisare che il prodotto in questione è, a detta dei tecnici, il miglior fondente stradale esistente sul mercato, prodotto da una nota azienda, commercializzato e impiegato in tutto il mondo per evitare la formazione di ghiaccio. Il prodotto - acquistato dalla Protezione civile solo dopo che il sale naturale era introvabile per l'alta richiesta da parte di tutte le regioni del centro Italia - è servito a tutelare l'incolumità dei cittadini e a garantire la più rapida funzionalità della città. Come ogni prodotto chimico in commercio ciascuna confezione riportava ben in evidenza le modalità d'uso, peraltro più volte ribadite ai rappresentanti di uffici e aziende coordinate dalla Protezione civile del Campidoglio. Occorre ricordare che il sistema della Protezione civile è organizzato secondo un principio di sussidiarietà che non priva le forze operative delle loro responsabilità ordinarie di datori di lavoro e che ciascun braccio operativo è tenuto a fare la propria parte in emergenza, garantendo in primis la tutela dei propri operatori. Il caso denunciato da un sindacato di base resta isolato poiché non ci risultano altri riferiti effetti collaterali tra le migliaia di operatori che collaborarono all'emergenza. Confido di poter fornire al più presto gli opportuni chiarimenti all'autorità procedente con l'auspicio che ciascuna persona impegnata come me in Protezione civile possa continuare a operare seriamente, senza timori e con la necessaria tranquillità, condizione essenziale per la salvaguardia della vita umana.

Tommaso Profeta, direttore del Dipartimento ambiente e Protezione civile di Roma Capitale

Alberi caduti e traffico in tilt città in ginocchio per pioggia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

'''

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 01 Novembre 2012

Chiudi

Alberi caduti e traffico in tilt
città in ginocchio per pioggia

A Prati un tronco colpisce un'auto, conducente ferito

di RAFFAELLA TROILI

Un acquazzone violento che ha tirato giù alberi, allagato strade, mandato in tilt la circolazione. Capitale in tilt per il maltempo: per tutta la giornata di ieri le raffiche di vento e la pioggia incessante hanno intasato le principali arterie, causando molti disagi negli spostamenti per i romani. Ingorghi si sono registrati un po' ovunque, dall'Eur alla Tuscolana, dalla Tiburtina alle zone del centro. Come se non bastasse molti mezzi hanno funzionato a singhiozzo, colpa del traffico più intenso ma anche dei moltissimo alberi caduti.

Tutti zuppi in attesa di un autobus, o in cerca di riparo sotto le pensiline. Sulla Tiburtina i ritardi più consistenti, un'agonia attendere che passasse un mezzo, tutte le linee bus, una dozzina, hanno fatto registrare forti ritardi, per via del traffico.

Rallentamenti anche sulla metro B, in questo caso per un ramo caduto sulla rete elettrica di alimentazione (la linea ha funzionato a singhiozzo lungo la tratta Termini-Garbatella, in direzione Laurentina).

Ancora emergenza alberi, che cadono travolti dalla pioggia e dal vento. Uno è crollato verso le 18 su un'auto in via Ciro Menotti, a Prati: il conducente è rimasto ferito, sul posto è arrivata un'ambulanza del 118, non è grave. I vigili del fuoco si sono occupati di rimuovere quel tronco, come molti altri durante tutta la giornata. Oltre 200 gli interventi dei pompieri del Comando Provinciale di Roma, il 90 per cento dei quali per allagamenti o alberi caduti o pericolanti. Un altro arbusto è caduto in via Giovanni Conti, causando rallentamenti e deviazioni sulle linee bus 336 e 338. E ancora un crollo su via Cassia e in via Borromeo, deviate le linee 46 e 49.

Un centinaio gli interventi degli operatori della Protezione civile di Roma: le squadre hanno lavorato soprattutto per impedire allagamenti, disostruendo oltre 70 tra fogne, tombini e caditoie; messi in sicurezza dal Servizio giardini 22 alberi danneggiati dal maltempo, soprattutto a Ostia. I danni più pesanti lungo la costa con allagamenti e mareggiate impressionanti. Le strade sono diventate fiumi, alcune persone sono rimaste intrappolate nelle case e nelle auto.

E' un vero nubifragio quello che si è abbattuto sulla costa a sud di Roma. Le situazioni più gravi tra Lavinio, Anzio e Nettuno, dove l'acqua ha invaso le case, alcune sono state evacuate come in via Fucini e in via Picasso a Lavinio e la polizia insieme ai vigili del fuoco ha evitato una tragedia portando in salvo alcune persone anziane dai piani interrati di un palazzo. Un gioco, un divertimento avranno pensato i piccoli rimasti «intrappolati» nella scuola elementare Colonia di Anzio: le piogge avevano allagato il giardino dell'istituto a tal punto da impedire agli alunni di uscire. Per liberarli la municipale ha predisposto delle passerelle e i bambini sono passati sopra il giardino diventato un lago. A Anzio la rete fognaria di raccolta delle acque di alcuni quartieri si è intasata a causa dell'enorme volume d'acqua raccolto, esondando in varie zone. Le strade maggiormente colpite dai danni si trovano fra Valle Schioia e via della Fornace dove sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco e la polizia. A Ostia la Protezione civile è corsa in via dei Pescatori e in via della villa Plinio, dato che le strade non riuscivano a drenare l'acqua e le auto erano rimaste bloccate. Monitorati anche i quartieri di Acilia e Infernetto. E' rimasta chiusa per un incidente verso le 11, la Galleria Giovanni XXIII, verso l'uscita Salaria. Anche qui, un altro ingorgo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi caduti e traffico in tilt città in ginocchio per pioggia

Il delegato alla sicurezza Giornate convulse fatto un grande lavoro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

Il delegato alla sicurezza

«Giornate convulse
fatto un grande lavoro»

Giorgio Ciardi, delegato capitolino alla sicurezza. Cosa ne pensa dell'inchiesta che vede indagato il direttore della protezione civile romana?

«Conosco Tommaso Profeta per la sua storia e il suo lavoro per Roma: si è sempre distinto per grande attenzione e trasparenza. Sicuramente nel prosieguo delle indagini emergerà la condotta irreprensibile che l'ha sempre contraddistinto».

Cosa ricorda dei giorni dell'emergenza neve?

«Sono state giornate convulse, durante le quali Profeta ha messo a disposizione della cittadinanza tutta la sua esperienza».

Il sale, però, fu uno dei punti critici di quel periodo.

«Nel giro di 24 ore siamo riusciti a restituire agibilità alla città, grazie soprattutto al lavoro della protezione civile capitolina che, negli ultimi anni, ha fatto grossi passi in avanti proprio grazie a Profeta».

Fa.Ro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Scaramuccia: Una cittadella della sicurezza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

La proposta di Scaramuccia:

«Una cittadella della sicurezza»

Fare della nuova caserma dei vigili del fuoco una cittadella della sicurezza. È la proposta avanzata da Andrea Scaramuccia, rappresentante de La Destra, sulla falsa riga di quanto avverrà nell'attuale sede del corpo, destinata a ospitare la cittadella della cultura. «Ritengo opportuno - afferma - pensare alla realizzazione di altri poli tematici capaci di rendere Viterbo una città all'avanguardia. Un'ottima occasione è rappresentata dall'imponente struttura a ridosso della superstrada».

Una proposta che Scaramuccia è intenzionato a presentare al comandante dei vigili del fuoco la prossima settimana. «Poi - aggiunge - chiederò un incontro con il prefetto per proporre la realizzazione di una cittadella della sicurezza che possa ospitare anche la Protezione civile e la Croce rossa». Realtà che per Scaramuccia non godono attualmente di sistemazioni consone al ruolo svolto. «Radunare tutti gli operatori della sicurezza in un'unica struttura - conclude - garantirebbe un'efficienza del servizio di prim'ordine». Ma il problema sta a monte: essendo iniziati i lavori per la nuova caserma circa dieci anni fa per poi fermarsi causa carenza di fondi, il punto semmai è reperire le risorse per farli ripartire.

In 24 ore cadrà la pioggia di un mese L'allarme della Protezione civile: alto il rischio di frane e allagamenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Chiudi

«In 24 ore cadrà la pioggia di un mese»

L'allarme della Protezione civile: alto il rischio di frane e allagamenti

di STEFANO DE ANGELIS

E' allerta meteo per oggi in buona parte della Ciociaria: dal primo pomeriggio sono previste forti piogge con nubifragi e non si escludono fenomeni di alluvioni lampo in alcune zone della provincia. Il bollettino emesso e pubblicato ieri mattina sul sito internet del Comune capoluogo preannuncia una giornata piuttosto difficile sul fronte del maltempo. E i comuni, tra cui quello di Frosinone e Ceccano, si sono già attivati per cercare di prevenire e fronteggiare eventuali criticità.

Nell'arco di 24 ore, secondo le elaborazioni pluviometriche visibili nella sezione Ufficio meteo del sito, è prevista una quantità di pioggia con punte di 150 millimetri. «Grosso modo quanta ne viene giù in un mese intero - spiega Ruggero Marazzi, Disaster manager ed Emergency manager della Protezione civile -. Sono attese intense piogge e precipitazioni violente in un arco temporale ristretto, le cosiddette bombe d'acqua», aggiunge Marazzi.

Ieri, per Frosinone, è stato dichiarato il massimo stato di pre allerta e di conseguenza tutte le strutture comunali interessate si sono attivate per organizzarsi. E per stamani il sindaco Nicola Ottaviani ha convocato un incontro in cui fare il punto sulle strategie di intervento. «Al centro della riunione ci saranno le disposizioni finali e gli ultimi dettagli del piano operativo», conclude Marazzi. Come accaduto in occasione dell'allerta meteo dei giorni scorsi (a Frosinone è stata allestita una task force di 40 unità, che si è già riunita diverse volte), anche per oggi e domani la Protezione civile monitorerà il territorio e sarà impegnata con uomini e mezzi. In campo anche Polizia Locale, Multiservizi e squadre municipali. Anche il Comune di Ceccano si è subito attivato per garantire, come si legge in una nota, «un piano di sicurezza per la salvaguardia dei cittadini». Ieri mattina c'è stato un vertice nel palazzo dell'Ente. Per far fronte a eventuali emergenze, la Protezione civile metterà a disposizione anche le idrovore in casi di seminterrati allagati. Il Comune, inoltre, ha già provveduto ad allertare una ditta per intervenire su eventuali smottamenti e allagamenti e ha predisposto il taglio degli alberi pericolanti.

Oggi, dunque, giornata di condizioni meteo avverse. Secondo il bollettino diramato dalla Protezione civile, per la giornata odierna «si prevede una forte perturbazione caratterizzata da pioggia intensa e a tratti molto intensa fino ad assumere il valore di nubifragio nella fascia oraria 15-24. I quantitativi di pioggia cumulata e il livello di precipitazione oraria (Rain rate) potrebbero comportare fenomeni di allagamenti lampo, ruscellamenti nelle strade, caduta di rami, elevata criticità per rischio idrogeologico». Nel bollettino comunale, si parla anche di «possibile effetto flash flood (alluvione lampo) in alcune aree sensibili della Ciociaria, generato da elevati quantitativi di pioggia in tempi ristretti fino a 100-150mm in 18-24h». Dalle 16 alle 22, stando alle ipotesi pluviometriche, è prevista pioggia per 60-65 mm, 40-50 mm soltanto tra le 18 e le 21. In 24h, inoltre, si stima un totale di rovesci con punte fino a 150 millimetri d'acqua.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo della Protezione Civile per una nuova perturbazione in arrivo nel pomeriggio che porte...**Modena Qui**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

31-10-2012

Allerta meteo della Protezione Civile per una nuova perturbazione in arrivo nel pomeriggio che porte...

Allerta meteo della Protezione Civile per una nuova perturbazione in arrivo nel pomeriggio che porterà forti venti e temporali anche molto intensi sull'intero nostro territorio.

Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni interessate, ha dunque emesso una allerta valida a partire dalle prime ore di oggi fino alle 12 di domani.

I fenomeni previsti, sottolinea il Dipartimento, potranno dar luogo a «rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative».

Grande attenzione dunque all'Appennino.

Il Dipartimento ricorda che sul sito della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento «da tenere in caso di maltempo» e invita tutti coloro che si trovano nelle aree interessate dall'allerta a informarsi «sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire in caso di emergenza».

Il ponte di Ognissanti sarà caratterizzato da una situazione tranquilla, prima di un nuovo peggioramento nel corso di domenica.

*Allerta meteo della Protezione Civile***Modena Qui**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

31-10-2012

Allerta meteo della Protezione Civile

Sono in arrivo temporali anche molto intensi

«La città è deserta, mai visto niente di simile prima d'ora».

Così il modenese Nicola Ravaioli, manager per Bloomberg L.P.

di New York, descrive le terribili ore in cui l'uragano Sandy ha travolto la metropoli americana causando almeno 10 vittime e ingenti danni.

Il drammatico racconto agli amici preoccupati è affidato alla sua pagina Facebook, più facilmente gestibile nel corso del 'coprifuoco' che ha reso difficile ogni comunicazione e obbligato decine di migliaia di case al lume di candela.

E sono tantissimi i nostri concittadini che si sono trovati ad affrontare la tempesta perfetta che ha costretto il presidente Obama a dichiarare lo 'stato di catastrofe'.

Tra loro anche un gruppo di amici 'capitanati' dal chirurgo carpigiano Fabio Pirondi, testimoni di una città in preda alla paura e paralizzata per la chiusura della metropolitana (con danni senza precedenti nella storia centenaria della subway) e dei ponti.

«Nicola, mi raccomando: intoppati a casa e fa scorta di viveri.

Sandy farà un pò di danni ma poi se ne andrà per la sua strada: ciao caro e fai attenzione», il messaggio preoccupato lasciato al manager da un'amica solo qualche ora prima dell'arrivo dell'uragano.

E la risposta era stata tranquillizzante: «Qui ancora non piove.

Oggi e forse domani la metro rimarrà chiusa e io starò barricato nel mio eremo, sto anche lavorando da casa».

Ma poi la furia si è scatenata in tutta la sua potenza.

«Ora manca l'elettricità e il telefono cellulare va a singhiozzo - fa sapere dalla sua bacheca Ravaioli -.

In questo momento sono nel mio appartamento per cercare di superare la tempesta.

Non preoccupatevi se cercate di chiamarmi e io non rispondo...».

Dopo diverse ore di 'silenzio', l'annuncio: «In qualche modo sono arrivato in ufficio».

Ma è proprio in quello spazio temporale che l'uragano ha dato il peggio di sé con venti a 150 km orari.

E infatti anche il 'day after' non è stato facile.

Pirondi, raggiunto telefonicamente, descrive «una città bloccata.

La quasi totalità dei negozi e degli uffici sono serrati perchè è impossibile muoversi: metro e ponti sono chiusi».

In vaste zone «manca ancora la luce ed è sospesa l'erogazione dell'acqua: il ritorno alla normalità è molto lento visti i gravi danni».

Per rendersi conto della situazione basti sapere che per il secondo giorno consecutivo è rimasta chiusa per allagamenti Wall Street: un evento che, per cause naturali, non si verificava dal 1888.

Eppure all'uragano i newyorkesi si erano preparati.

La grande allerta del giorno prima aveva addirittura spinto molti «a fare lunghe file davanti ai negozi per accaparrarsi scorte di viveri e acqua, scene insolite per noi italiani».

Poi la notte ha portato Sandy: lunghissime ore con il fiato sospeso.

L'alba è coincisa con la triste conta dei danni e delle vittime in un paesaggio spettrale.

nLuca Soliani

*Maggioranza divisa: siamo al capolinea?***Modena Qui**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

31-10-2012

Maggioranza divisa: siamo al capolinea?

Si va alla mozione di sfiducia

SAN PROSPERO - Non solo Polinago: acque agitatissime in questi giorni anche in pianura, con la crisi che si sta aprendo a San Prospero, al punto che il Pdl, con il consigliere Flavio Morani, parla di «Comune senza guida».

«Nel corso del Consiglio comunale di lunedì - spiega - la maggioranza ha presentato cinque ordini del giorno.

Uno solo è passato, grazie alla responsabile astensione della minoranza, presente al completo, che ha consentito sia la presenza del numero legale che, ai pochi consiglieri presenti della maggioranza (4 su 12), i voti sufficienti per approvare ratifiche di spesa urgenti per alcune opere provvisorie conseguenti al sisma.

Se non fosse stato per la nostra responsabilità, oggi l'amministrazione non sarebbe nemmeno riuscita a far passare questi urgenti impegni di spesa.

La maggioranza però - avverte - non può permettersi di navigare a vista in questo momento di importanza storica.

Ora c'è da ricostruire il paese e pianificare come sarà San Prospero di qui a 20 anni.

Per farlo c'è bisogno di una maggioranza forte, con le idee chiare e coesa.

Nessuna di queste caratteristiche è oggi presente.

Voglio infatti ricordare che sugli ordini del giorno per le modifiche Imu, sull'adozione dei piani di zona e sull'approvazione del nuovo piano di protezione civile, la maggioranza è stata battuta in Consiglio».

Di qui la richiesta della prova dei numeri: «A questo punto occorre un passaggio istituzionale in Consiglio per verificare i numeri della maggioranza ed è per questo che abbiamo cominciato una raccolta firme tra i consiglieri a sostegno di una mozione di sfiducia al sindaco.

La minoranza di San Prospero - sottolinea - rispetta le istituzioni, e per questo chiediamo che la crisi di maggioranza si risolva in consiglio e non in salette carbonare come avvenuto a Polinago.

I veti incrociati nella maggioranza paralizzano l'attività del Comune.

Siano tutti coerenti e responsabili e avviamoci a elezioni anticipate per dare una guida al Comune: è l'unica soluzione per il bene del paese».

Anche la Lega è all'attacco con il capogruppo Antonio Morselli: «La situazione del Comune di San Prospero è molto preoccupante.

Le fratture all'interno della maggioranza, che fino a qualche tempo fa la sinistra riusciva a nascondere agli occhi dei cittadini, sono emerse alla luce del sole in tutta la loro gravità e stanno paralizzando i lavori dell'amministrazione.

Il sindaco è un capitano di vascello che non riesce più ad ottenere l'obbedienza e il rispetto della ciurma».

Protezione Civile, sabato inaugura la nuova sede**Modena Qui**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

01-11-2012

Protezione Civile, sabato inaugura la nuova sede

L'ente, attivo già dal 2004, trova casa nella 'Dacia' in legno di via Ricchi

PAVULLO - Sabato 3 novembre alle 11.30 sarà inaugurata a Pavullo la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile, situata in via Ricchi nell'edificio in legno chiamato 'la Dacia'.

Il programma prevede gli interventi del sindaco di Pavullo Romano Canovi, dell'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Vaccari, dell'assessore comunale competente Stefano Scaruffi e del presidente della Consulta Provinciale del Volontariato, Claudio Gatti.

Dopo il taglio del nastro, sarà offerto un piccolo rinfresco, mentre la sede sarà aperta al pubblico per tutto il giorno, per consentire la visita alla nuova struttura.

Il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile di Pavullo è nato nel 2004, vanta circa 70 iscritti e si prefigge lo scopo di svolgere attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi dannosi, intervenendo nelle emergenze a carattere locale e collaborando per quelle a carattere provinciale e nazionale.

I volontari hanno una grande importanza nella Protezione Civile, il loro contributo negli anni li ha fatti diventare a tutti gli effetti, un elemento costituente del 'sistema' di Protezione Civile al pari di tutti le altre strutture che concorrono, ognuno per la propria parte, all'attività ordinaria e alla gestione delle emergenze.

Il 2012 è stato per il Gruppo Comunale un anno molto impegnativo, durante il quale ha affrontato dapprima l'emergenza neve, in particolare l'evento dell'11 e 12 febbraio con il suo metro e passa, quando il sindaco attivò il Centro Operativo in tutte le sue nove funzioni, per poi impegnarsi dal mese di maggio, fin dall'inizio, in aiuto ai Comuni colpiti dal terremoto.

Tamponata 'alla bell'e meglio' l'emergenza, ora servono i fondi per ricostruire....**Modena Qui**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

01-11-2012

Tamponata 'alla bell'e meglio' l'emergenza, ora servono i fondi per ricostruire....

Tamponata 'alla bell'e meglio' l'emergenza, ora servono i fondi per ricostruire.

Il Consorzio della Bonifica Burana si trova infatti a dover affrontare la sempre difficile stagione invernale con diverse criticità sparse sul territorio e molte incertezze sugli stanziamenti che dovrebbero arrivare per riparare i seri danni causati dal terremoto.

In queste ore la prima impegnativa verifica rappresentata dalla ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio.

Già l'estate è stata molto complessa sotto diversi punti di vista, ed ora arriva l'autunno con il rischio concreto di esondazioni in una terra già troppo ferita.

Ricordiamo infatti che l'intero sistema è uscito con le ossa rotte: ingenti danni si sono registrati lungo i 2500 chilometri di canali, nei 52 impianti idrovori e nei 2000 manufatti.

Serie lesioni sono state riportate lungo centinaia di metri di arginature.

I mesi che sono passati dalle micidiali scosse sono serviti a cercare di tamponare la situazione.

Oltre 4 milioni sono stati utilizzati per affrontare l'emergenza, per non farsi trovare impreparati dalle conseguenze della brutta stagione.

I lavori sono partiti, alcuni sono stati finiti, altri ancora no.

La priorità l'hanno avuta la difesa idraulica e lo scolo delle acque dal territorio.

«Faremo di tutto per essere operativi tra ottobre e novembre per garantire la sicurezza nel nostro comprensorio» aveva spiegato Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio della Bonifica Burana, pochi giorni dopo le violente scosse.

E così è stato.

Da ieri sera il sistema della bonifica sta affrontando il primo serio esame che ne testerà la tenuta.

Fino alle 16 di oggi, infatti, è attiva la fase di attenzione della Protezione Civile per le diffuse precipitazioni sul territorio.

Nella nostra provincia i quantitativi d'acqua caduti sono stimati in circa 45 mm sui rilievi e di 30-35 mm sulle pianure, per la durata dell'evento di pioggia.

Possono verificarsi - secondo la Protezione civile - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli bacini montani e nei tratti vallivi dei corsi d'acqua di pianura, con possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde.

L'esito si saprà dunque tra poche ore.

***Presentato ieri mattina nella sala del Novecento nel Palazzo della Provincia
il libro 'Magnitud...***

Modena Qui

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

01-11-2012

Presentato ieri mattina nella sala del Novecento nel Palazzo della Provincia il libro 'Magnitud...

Presentato ieri mattina nella sala del Novecento nel Palazzo della Provincia il libro 'Magnitudo Emilia, lo sguardo sulle cose'.

Il libro scritto da Annalisa Vandelli e composto dalle foto di Luigi Ottani è interamente pensato e realizzato da modenesi, dalla progettazione grafica alla stampa.

Si può definire un volume fotografico corredato da scritti originali in vario stile che, attraverso le immagini di Ottani e dai testi della giornalista Annalisa Vandelli, racconta le ferite provocate dal sisma nella bassa modenese per fissare quei tragici momenti e per raccontare il carattere e la forza del popolo modenese e la sua capacità di reagire in situazioni estreme.

Il volume è da oggi disponibile nelle principali librerie dell'Emilia Romagna al prezzo di 23 euro comprensivi della quota che sarà devoluta a scopo benefico.

Alla presentazione, oltre ai due autori erano presenti Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, Fabrizio Togni, presidente Consorzio Banche Popolari, Franco Cocchi, direttore generale San Felice 1893 Banca Popolare e Leonello Guidetti, direttore generale Banco Popolare-San Geminiano e San Prospero.

E proprio grazie all'acquisto di un quantitativo di copie da parte del Consorzio Banche Popolare è stato possibile realizzare una prima stampa del volume.

La destinazione finale dei fondi raccolti sarà indicata dai volontari della Protezione Civile: «E' una precisa volontà degli autori e dei sostenitori del progetto - spiega Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena - che le risorse raccolte vengano utilizzate a supporto delle persone che sono tuttora coinvolte nella gestione del post terremoto e che si sono dimostrate straordinariamente efficienti e concrete nel portare aiuto alle popolazioni colpite da questa calamità».

Il volume è stato promosso dal Consorzio Banche Popolari con il patrocinio della Provincia.

Cimiteri, si va con gare express per i lavori a Fossoli e Cortile**Modena Qui**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

01-11-2012

Cimiteri, si va con gare express per i lavori a Fossoli e Cortile

Bando e assegnazione anche in soli cinque giorni

CARPI - Via libera express ai lavori sui cimiteri, in particolare per quanto riguarda Cortile, oggetto di una gara fatta e rifatta (per un errore di comunicazione nell'invito a gara delle ditte di cui abbiamo parlato martedì) in tempi davvero rapidissimi.

Il Comune ha annunciato ieri che partiranno subito la prossima settimana le opere provvisorie urgenti che permetteranno di riaprire alle visite i due cimiteri di Cortile e Fossoli (rispettivamente a dicembre e a fine novembre), gli unici ancora chiusi a causa del sisma del maggio scorso.

La gravità dei danni subiti è di entità diversa: Fossoli li ha subiti esclusivamente nella parte antica; Cortile ha visto crolli di arcate e soffitti delle gallerie, con caduta di parte delle macerie nei campi per le inumazioni.

A Fossoli il cantiere porterà in primis alla realizzazione di una nuova strada di accesso provvisoria al camposanto (per evitare il pericolo indotto dall'inagibilità della chiesa madre incombente sull'ingresso, i lavori di prima sistemazione della quale sono di prossimo inizio), di un nuovo muro di chiusura dell'ala nuova e di un cancello d'accesso; si punterà poi al rimaneggiamento e alla sistemazione dei manti di copertura in coppi e delle lattonerie, previo montaggio di un adeguato ponteggio, e al puntellamento dei soffitti dei porticati.

A Cortile il cantiere aprirà invece per consentire la realizzazione anche in questo caso di una nuova strada di accesso provvisoria: qui è già stato messo in sicurezza il campanile della chiesa.

Inoltre è prevista la demolizione di porzioni di portico pericolanti, il puntellamento dei soffitti dei porticati e degli interrati, la messa in sicurezza tramite fasciature in legno e puntellature della Cappella del cimitero, la messa in sicurezza dei timpani dei porticati, la demolizione della porzione del muro di cinta pericolante, la copertura infine delle tombe e dei tombini scoperchiati.

I progetti, redatti dal Settore Restauro e conservazione del patrimonio immobiliare artistico e storico del Comune, prevedono un esborso complessivo rispettivamente di 100 mila euro per Fossoli e di 200 mila euro invece per Cortile, fondi anticipati dal Municipio in attesa del finanziamento della Protezione Civile.

Ed ecco il dunque: le gare (quella di Cortile era stata indetta solo il 25 ottobre) si sono svolte già il 30 mattina: il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna si occuperà dell'esecuzione delle opere a Cortile affidandoli a Cmb, aggiudicandosi l'opera con un ribasso del 5,15% sul prezzo a base d'asta.

Il CME di Modena (che affiderà l'intervento all'impresa Gemelli di Concordia) si è aggiudicato invece i lavori previsti nel cimitero di Fossoli, offrendo dal canto suo uno sconto del 5,97%.

Misericordia in festa con San Carlo**Nazione, La (Firenze)**

"Misericordia in festa con San Carlo"

Data: **01/11/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Misericordia in festa con San Carlo fiesole Domenica omaggio dei "panellini" e "vestizione" dei volontari
Il provveditore con due "fratelli"

DOMENICA la Misericordia di Fiesole festeggia il Patrono, San Carlo Borromeo e invita i fiesolani a partecipare alle varie iniziative. Si inizia alle 8,30 con la prima messa nella Cappella della Confraternita, in via Marini alla quale seguirà la distruzione dei "panellini" benedetti e dell'annuario. Con l'occasione si potrà anche rinnovare la quota associativa. Alle 10,30 la Festa avrà il suo momento centrale con la solenne celebrazione della Messa in Cattedrale, dove saranno vestiti sette nuovi "fratelli attivi", e che sarà celebrata dal vescovo Mario Meini. Seguirà quindi la consegna di cinque attestati di benemerita ai "fratelli" che hanno prestato aiuto alla comunità di Budrione, paese vicino a Cento, martoriata dal terremoto che lo scorso maggio ha colpito l'Emilia. Seguirà il pranzo sociale in Seminario (per prenotarsi: 055 597171) mentre il tradizionale rinfresco, alle 16,30, sarà nella sede di via Marini 7. Nel corso di quest'anno le attività della Misericordia di Fiesole si sono estese a sempre più numerosi settori di vitale importanza per il tessuto sociale e sanitario della città. Nel 2012 sono stati effettuati: 3.152 servizi ordinari e sociali; 1.839 servizi di emergenza, 35 servizi funebri. Complessivamente gli automezzi hanno percorso 145mila km, mentre sono oltre 30 gli eventi a cui ha partecipato la Misericordia, offrendo assistenza a manifestazioni di vario genere. Il gruppo di protezione civile ha effettuato 18 interventi. «Oltre a tutto ciò ricordiamo anche le numerose iniziative che hanno visto la partecipazione di tante persone, come la festa della schiacciata con l'uva, la cena di fine estate, la festa della castagna e i corsi di primo soccorso aperti a tutta la popolazione»: hanno aggiunto il provveditore Simone Torrini e la vice provveditore Antonella Balocchini. Daniela Giovannetti Image: 20121101/foto/2169.jpg

Bancomat a bordo e più auto se piove La rivoluzione taxi**Nazione, La (Firenze)**

"Bancomat a bordo e più auto se piove La rivoluzione taxi"

Data: **01/11/2012**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

Bancomat a bordo e più auto se piove La rivoluzione taxi VERTICE CON LE COOPERATIVE

AVANTI tutta col progetto di miglioramento del servizio taxi. Nell'incontro di ieri fra il vicesindaco Dario Nardella, l'assessore alla mobilità Massimo Mattei e le cooperative dei tassisti, sono stati concordati l'introduzione del pagamento elettronico su tutte le vetture entro la fine dell'anno e il potenziamento del servizio in caso di allerta meteo. Inoltre, le due cooperative Socota e Cotafi e con i rappresentanti delle varie sigle sindacali hanno chiesto modifiche alla viabilità del centro. Ad esempio si chiede da piazza San Marco di attraversare San Lorenzo per raggiungere meglio la stazione. E ancora di avere un percorso più diretto dalla zona d'Oltrarno sempre verso Santa Maria Nuova. La fattibilità di queste proposte sarà analizzata ora in un gruppo di lavoro che si riunirà il 12 novembre. Sul pagamento elettronico, il vicesindaco Nardella ha sottolineato che Comune e tassisti firmeranno a breve un accordo per introdurre su tutte le vetture un servizio di pagamento Pos o altra tipologia alternativa al contante. L'obiettivo è agevolare gli utenti facendo di «Firenze la prima città italiana dove è possibile un pagamento alternativo al cash sulle auto pubbliche» ha precisato il vicesindaco. È allo studio, inoltre, il potenziamento del servizio taxi in caso di allerta meteorologico comunicato dalla Protezione civile per dare una risposta al fenomeno dell'impennata di richiesta di auto che si è verificato nel recente passato. Infine, è stato confermato per il 6 novembre un ulteriore incontro tra Comune e rappresentanti dei tassisti per elaborare una nuova tariffazione.

Schettino deve restare a Meta. La Concordia resiste al libeccio**Nazione, La (Grosseto)**

"Schettino deve restare a Meta. La Concordia resiste al libeccio"

Data: 01/11/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

Schettino deve restare a Meta. La Concordia resiste al libeccio NAUFRAGIO IL GIP HA NEGATO AL CAPITANO LA REVOCA DELL'OBBLIGO DI DIMORA. ANNUNCIATO IL RICORSO AL RIESAME

PERICOLO Il relitto della Concordia e la piattaforma albergo flagellati dalle onde per il vento di libeccio di CRISTINA RUFINI MENTRE il relitto della Costa Concordia resiste alle onde di scirocco, che ieri hanno raggiunto anche i due metri e mezzo di altezza, il suo ex comandante Francesco Schettino si è visto negare dal gip Valeria Montesarchio la revoca dell'obbligo di dimora a Meta di Sorrento. Lui che nelle settimane scorse in occasione dell'incidente probatorio al teatro Moderno ha assaggiato la possibilità di vagare per tutto il territorio nazionale, spostandosi per la prima volta dal 18 gennaio scorso da Meta di Sorrento ha chiesto al giudice Montesarchio la revoca della misura cautelare cui è sottoposto, sperando così di tornare a essere completamente libero negli spostamenti. Il gip, esaminata la domanda che è stata presentata dai suoi legali, ha negato la revoca. Ancora non si fida completamente a lasciar andare in libertà il capitano di lungo corso. SECONDO il gip ci sarebbe ancora il pericolo di una possibile reiterazione del reato, che è stato il motivo che a luglio scorso fece optare il giudice nel mantenere comunque una misura cautelare. La difesa è di avviso diverso anche perché come è stato spiegato era convinta della cancellazione della misura sia per lo stato molto avanzato raggiunto dalle indagini coordinate dalla Procura di Grosseto, sia per l'attenzione data da Schettino nelle varie fasi della vicenda rispetto alle misure che ha dovuto osservare (carcere, domiciliari, obbligo di dimora). Per questo gli avvocati che difendono Schettino hanno già annunciato che faranno ricorso al Tribunale del Riesame contro la decisione del gip grossetano. Il relitto della Concordia, nel frattempo, sta reggendo a fortissima mareggiate a causa delle quali ieri ha subito per ore il frangersi di onde alte oltre 2,5 metri causate da fortissime raffiche di scirocco, anche 48 nodi. così come hanno retto anche le strutture ultimate appena qualche giorno fa per il fissaggio del relitto ed eseguite da parte degli operai della Titan Micoperi, che si stanno occupando delle operazioni di rimozione. Intanto domani il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà al Giglio. Image: 20121101/foto/3512.jpg

Approvato il Piano per le emergenze**Nazione, La (Grosseto)**

"Approvato il Piano per le emergenze"

Data: 02/11/2012

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Approvato il Piano per le emergenze Ecco la mappa delle aree di raccolta. Arienti: «Un ottimo lavoro»

ARGENTARIO È IL PRIMO VARATO DAL COMUNE, INDIVIDUA ZONE DI SOCCORSO E FUNZIONI

ATTESA Il maltempo ha fatto slittare la festa, che si terrà oggi nel rione Croce

IL COMUNE di Monte Argentario ha il suo primo Piano di protezione civile, approvato nella seduta dell'ultimo Consiglio e redatto a seguito della legge del 12 luglio scorso. «L'ufficio ha fatto un ottimo lavoro ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Arienti . Questo Piano finora non esisteva e per l'Argentario è un gran passo avanti verso il futuro, mi auguro però che non venga mai utilizzato». L'architetto Marco Pareti ha illustrato tutte le zone individuate nei due centri di Porto S. Stefano e Porto Ercole per eventuali calamità. La struttura di protezione civile viene attivata e presieduta dal responsabile del Centro operativo comunale all'interno della sala del Consiglio, che convoca i responsabili delle varie funzioni, predispone il controllo del territorio e la delimitazione delle aree a rischio. Inoltre allerta e informa la popolazione, e in caso di necessità prevede l'organizzazione e il presidio delle strutture di attesa della cittadinanza e l'allestimento delle strutture di ricovero. Nel Piano di protezione civile sono indicate anche le aree destinate ai soccorsi. Località Le Piane: per i soccorsi internazionali, i ricoveri della popolazione, l'ospedale, è stato individuato il campo sportivo delle Piane. Per l'atterraggio degli elicotteri il campo sportivo Le Piane e l'eliporto Provincia località Le Miniere. A PORTO ERCOLE l'area di ricovero della popolazione è al campo sportivo e parcheggio Amerigo Vespucci, zona mercato. L'area d'attesa della popolazione nella scuola materna di via Campagnatico. Gli edifici strategici sono la delegazione comunale, la capitaneria e la sede dei carabinieri). A PORTO S. STEFANO l'area di ricovero della popolazione è nel piazzale Candi, nelle scuole medie, nel piazzale del Valle, nel campo sportivo e nella palestra del Pispino. Mentre l'area d'attesa della popolazione nelle scuole medie e nella palestra del Pispino. Infine sono «edifici strategici» il palazzo comunale, la capitaneria, la sede dei carabinieri, quella della Guardia di finanza. Per l'atterraggio elicotteri individuato il siluripedio e il campo sportivo del Campone. Infine per un buon funzionamento del Piano, sei ditte si sono rese disponibili a mettere a servizio degli interventi di emergenza i loro mezzi (ruspe, autocarri e l'attrezzatura necessaria) oltre al personale. Un bel gesto di collaborazione nei confronti della comunità. Image:

20121102/foto/3270.jpg \$:m

*Ancora nessuna traccia di Giorgio Martignoni***Nazione, La (Livorno)**

"Ancora nessuna traccia di Giorgio Martignoni"

Data: 01/11/2012

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Ancora nessuna traccia di Giorgio Martignoni CECINA - RIPARBELLA SI CERCA L'AUTO CHE è SCOMPARSA INSIEME ALL'UOMO IL 22 OTTOBRE

CHI L'HA VISTO? Giorgio Martignoni è scomparso ormai da quasi 10 giorni

CECINA-RIPARBELLA UNA VENTINA di persone ieri mattina hanno proseguito le ricerche di Giorgio Martignoni, il pensionato di 72 anni, scomparso ormai da una decina di giorni, dal parcheggio della Coop di via Pasubio. L'uomo abita con la moglie in località Sorbugnano a Riparbella. Ieri mattina i vigili del fuoco, i carabinieri, gli uomini della protezione civile con il suo responsabile Valerio Calderini, hanno battuto palmo a palmo il territorio con l'ausilio delle unità cinofile di Rosignano nella speranza di ritrovare il pensionato e l'auto, una Citroen Berlingo argentata che sembra essere scomparsa nel nulla. Gli uomini della protezione civile, i vigili del fuoco, i carabinieri hanno controllato il territorio fino a Poggio Gagliardo perlustrando attentamente i fossati e ogni possibile zona dove si teme che l'auto possa per qualche motivo finita senza essere visibile dalla strada. Ma purtroppo anche le ricerche di ieri che sono state interrotte per il maltempo hanno dato esito negativo. Intanto gli investigatori stanno lavorando senza sosta per risolvere il giallo della scomparsa del pensionato, un uomo provato da una malattia inesorabile che ha minato la sua memoria e che aveva molta difficoltà anche nella deambulazione. GLI INVESTIGATORI stanno analizzando i filmati per rintracciare l'auto e per capire cosa sia accaduto quel pomeriggio di lunedì 22 ottobre quando la moglie di Giorgio Martignoni si è allontanata per pochi minuti, il tempo per andare a comprare i giornali alla Coop, e quando è tornata al parcheggio e non ha più trovato l'auto con il marito. In pochi minuti è accaduto un dramma. Nessuna segnalazione è arrivata alla famiglia e agli investigatori. La famiglia si è rivolta alla trasmissione di Rai 3 «Chi la ha visto» che ha mandato in onda l'appello, ma non sarebbero arrivate segnalazioni. I familiari hanno anche fatto stampare moltissimi volantini che hanno distribuito sul territorio chiedendo la collaborazione dei circoli dei cacciatori, dei parroci e di tutti i cittadini possano fornire notizie utili a ritrovare Giorgio Martignoni che al momento della scomparsa non aveva con sé i documenti, era senza denaro e non aveva le medicine che deve assumere. Che fine ha fatto l'anziano pensionato? E' forse stato vittima di un brutto incontro? Domande che i familiari hanno nel cuore con la speranza che Giorgio Martignoni torni a casa. m.n. Image:

20121101/foto/4007.jpg \$:m

Gli assessori preparano i bagagli Ecco cosa torneranno a fare**Nazione, La (Livorno)***"Gli assessori preparano i bagagli Ecco cosa torneranno a fare"*

Data: 02/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

Gli assessori preparano i bagagli Ecco cosa torneranno a fare LA GIUNTA RESTERANNO IN CARICA FINO AL 31 DICEMBRE

di MICHELA BERTI LIVORNO ROTTAMATI e senza nemmeno un grazie. Sono gli assessori della Provincia che il 31 dicembre lasceranno Palazzo Granducale, un anno e mezzo prima della naturale scadenza del mandato. La riforma delle Province ha fatto le sue prime vittime: gli assessori, appunto. Ecco allora le reazioni a caldo proprio di coloro che, nei prossimi due mesi, dovranno preparare i bagagli. «In sessanta giorni non si vuotano nemmeno i cassetti dice Catalina Schezzini assessore ai lavori pubblici ci saranno enormi difficoltà. Mi sembra proprio che il risparmio non sia proporzionale alla manovra». La Schezzini tornerà alla sua attività di impiegata in un'azienda privata di Firenze. «Tornerò a Firenze dice anche perché ho ancora qualche anno per andare in pensione. Fino al 2018 sono in servizio, alla Fornero piacendo». La Schezzini è donna di spirito ma l'immediato taglio delle giunte l'ha amareggiata molto; parla di delegittimazione della politica sulla quale la macchina amministrativa prenderà il sopravvento. Il presidente Giorgio Kutufà una volta sciolte le giunte resterà solo al comando di Palazzo Granducale come commissario. Avrà il doppio ruolo: politico e tecnico. «Non sappiamo proprio come farà dicono in coro Laura Marconcini assessore al bilancio e Maria Teresa Sposito alla protezione civile perché avere tre consiglieri con deleghe speciali non è come poter contare su una squadra di assessori che avevano il ruolo di mediatori tra la macchina politica e quella amministrativa». La Marconcini, dipendente dell'Unicopp Tirreno, tornerà a lavorare a Riotorto, e farà la pendolare; la Sposito invece è dipendente dell'Asl e ritroverà il suo posto all'accoglienza del pronto soccorso. ENTRAMBE AVEVANO il distacco full time. «Mi preoccupa la gestione di questa fase dice la Sposito e penso ai servizi per i cittadini. Ci sono tante cose da fare e nessuno ha ancora capito come saranno distribuite le competenze e le deleghe». Dispiacere anche nelle parole dell'altra donna in giunta, Monica Mannucci, dipendente delle Poste Italiane. «Sono abbastanza serena dice nel senso che avevamo già previsto che le Province sarebbero state al centro di cambiamenti. Potevano darci un po' più di tempo per lasciare le cose, ho messo tanta carne al fuoco, spero che tutto questo lavoro non venga distrutto». La squadra degli uomini in giunta non è meno accanita anche perché c'è chi aveva investito in progetti e proprio ora doveva raccogliere i frutti di tanto impegno. «TORNO A SCUOLA dice Paolo Pacini assessore al turismo perché ho il posto di insegnante all'istituto tecnico di Rosignano. Sono fuori dalla scuola da tanti anni (per 10 anni è stato anche sindaco di Cecina, ndr) ma ho ancora qualche anno davanti a me prima di andare in pensione». Guarda a Palazzo granducale e trema: «Che amarezza! Ho messo tanto entusiasmo in questi anni cercando di fare cose utili per i cittadini, per le imprese ed ora dobbiamo rinunciare a tutto questo lavoro. Oltretutto non si sa come saranno ridistribuite queste deleghe, si fa proprio un salto nel buio». Il vicepresidente della Provincia Fausto Bonsignori, che non siamo riusciti a contattate, continuerà a svolgere la sua attività di medico di famiglia. Irraggiungibile anche Piero Nocchi, assessore alla mobilità.

Imu, debiti fuori bilancio e Lucense: tutto approvato**Nazione, La (Lucca)**

"Imu, debiti fuori bilancio e Lucense: tutto approvato"

Data: **01/11/2012**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 9

Imu, debiti fuori bilancio e Lucense: tutto approvato CONSIGLIO COMUNALE

VIA LIBERA del consiglio comunale alla delibera che riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di euro 2.550.426,10 euro. Nella seduta di martedì sera è stato quindi parzialmente modificato il regolamento dell'Imu in cui si specifica che l'aliquota dello 0,96 per cento è applicata per gli immobili locati con contratto regolarmente registrato, limitatamente a quelli appartenenti alle categorie catastali A2, A3, A4, A5, A6 e A7 a condizione che la locazione sia a fini abitativi. Successivamente è stato deliberato l'aumento di capitale della società Lucense. Il consiglio comunale in pratica ha approvato l'adesione all'aumento di capitale sottoscrivendo 350 azioni del valore nominale di 51,65 euro ciascuna per l'importo complessivo a carico del Comune di 18.007,50 euro. Infine è stato discusso il piano comunale di Protezione civile, apportando diverse modifiche al regolamento in seguito alla legge numero 100 del 12 luglio scorso.

Venticinquemila metri quadrati e 300 volontari a controllare**Nazione, La (Lucca)**

"*Venticinquemila metri quadrati e 300 volontari a controllare*"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 7

Venticinquemila metri quadrati e 300 volontari a controllare I NUMERI

I NUMERI di Lucca Comics & Games 2012 parlano di 25mila metri quadrati di esposizioni e mostra-mercato, di 500 eventi, 115 ospiti italiani e internazionali. Oltre 300 i volontari, riconoscibili dalla felpa ufficiale della manifestazione, che presteranno servizio nei vari padiglioni (per fare un esempio sono 44, su più turni, solo per lo stand grandi editori di piazza Napoleone). Oltre 10mila i biglietti già venduti online e spediti a domicilio, in Italia, Europa e anche in Giappone. Più di 500 i giornalisti e gli operatori media accreditati, provenienti da tutto il mondo. Si ricorda che gli introiti dell'edizione 2011, tra biglietti venduti e concessione degli stand, hanno raggiunto la cifra di oltre 4 milioni di euro. A proposito di online, si potrà giocare via web 24 ore su 24 al Foro Boario. Le presenze alberghiere interessano non solo Lucca e dintorni, ma anche Pisa, Montecatini Terme, Viareggio e tutta la Versilia, fino a Forte dei Marmi. Anche la Croce Rossa Italiana di Lucca è presente in forze, con circa 200 volontari, nei più svariati settori per tutti e quattro i giorni dell'evento. Dall'emergenza medica, con servizi potenziati e postazioni mobili nella città, coordinati dalla Centrale Operativa 118, al servizio di protezione civile di assistenza alla popolazione nei vari stand. Gli operatori del Nucleo Cucine affiancheranno la società che ha in gestione la ristorazione per il pubblico e in più, la gestione del parcheggio con servizio navetta (mezzi Cri), nell'ex-Molino Pardini a San Pietro a Vico, con una capienza di quattrocento posti auto, al quale saranno indirizzate le auto in uscita dal casello autostradale di Capannori.

L'ultimo ruggito della Pantera A fine anno sarà soppressa la giunta**Nazione, La (Lucca)**

"L'ultimo ruggito della Pantera A fine anno sarà soppressa la giunta"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

L'ultimo ruggito della Pantera A fine anno sarà soppressa la giunta MANCANO sessanta giorni alla scomparsa della giunta provincia. Ben sette gli assessori che rimarranno «disoccupati». Si tratta di Maura Cavallaro (vice presidente), Francesco Bambini (sviluppo economico), Andrea Giorgi (bilancio e finanze), Federica Maineri (politiche sociali), Mario Regoli (pubblica istruzione), Luigi Rovai (personale) e Diego Santi (protezione civile). «Il mandato degli organi di governo delle Province nelle Regioni a statuto ordinario recita il decreto approvato martedì a Roma cessa il 31 dicembre 2013. Nelle medesime Province a decorrere dal primo gennaio 2013 la giunta è soppressa e le relative competenze sono svolte dal presidente della Provincia che può delegarle a un numero di consiglieri provinciali non superiore a tre». Image: 20121102/foto/4051.jpg

Evacuato palazzo a rischio-rollo Sfollate 17 famiglie sotto la pioggia**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Evacuato palazzo a rischio-rollo Sfollate 17 famiglie sotto la pioggia"*Data: **01/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO CARRARA pag. 8

Evacuato palazzo a rischio-rollo Sfollate 17 famiglie sotto la pioggia Il sindaco firma un'ordinanza di inagibilità per un edificio di 4 piani

di CRISTINA LORENZI CARRARA EVACUATA una palazzina di 4 piani a Marina. A due anni esatti dal crollo di via Carriona, la città si trova nuovamente di fronte allo sfratto di 17 famiglie. Ieri il sindaco Angelo Zubbani ha firmato un'ordinanza che di fatto chiude l'edificio di via dei Mille numero 79. Diciassette appartamenti e l'officina della Piaggio sono stati chiusi in attesa che il palazzo, costruito nel 1968, venga messo in sicurezza. Da tempo i residenti di via dei Mille 79 avevano notato strane crepe alle colonne che nei mesi scorsi sono letteralmente scoppiate sotto il peso dell'edificio. L'allarme è stato immediato e l'amministratore dello stabile, Roberta Menconi, ha chiesto una perizia al tecnico di fiducia ingegner Pier Luigi Pucci. Dai rilevamenti del tecnico è emersa una situazione più allarmante del previsto. «La palazzina non osservava più i requisiti minimi di sicurezza statica». Da qui una lettera inviata al Comune e ai vigili del fuoco, attraverso l'avvocato Alessio Menconi, in cui si chiedeva «l'immediato intervento di messa in sicurezza e in cui si declinava ogni responsabilità per ogni ritardo anche di un solo giorno nello sgombero, dal momento che più di un pilastro ha perso le caratteristiche minime di resistenza legate al degrado del calcestruzzo e all'ossidazione dei ferri di armatura e gli effetti non sono al momento né prevedibili né rassicuranti». Una lettera che è già un giallo: datata 26 ottobre, sarebbe giunta a conoscenza del sindaco lunedì scorso, il 29. «Abbiamo ricevuto la lettera lunedì scorso ha spiegato il sindaco in una conferenza stampa, presente l'assessore Andrea Vannucci e i dirigenti Claudio Baccicalupi e Sergio Altieri : stamani (ieri per chi legge, ndr) è avvenuto un sopralluogo disgiunto dei tecnici del Comune e dei vigili del fuoco che separatamente sono arrivati alle medesime conclusioni. Alle 15,30 abbiamo ricevuto la comunicazione dei vigili del fuoco sull'inagibilità del palazzo a scopo cautelativo. Pur non ravvisando pericolo imminente di crollo, l'edificio è stato dichiarato inagibile per cui, dopo la perizia di parte e le verifiche dei vigili del fuoco, abbiamo deciso di chiuderlo con un'ordinanza urgente indirizzata a tutti i residenti e all'unità commerciale che rimarrà in vigore fino alla conclusione dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza». COSÌ ancora una volta da palazzo si è mossa la macchina dei soccorsi agli sfollati e alle famiglie in difficoltà: «I servizi sociali con la protezione civile ha aggiunto Zubbani stanno svolgendo l'indagine per capire quante famiglie possono provvedere per conto loro e quante dovranno essere dirottate in albergo temporaneamente in attesa di una sistemazione propria. Abbiamo allertato anche il prefetto e le forze dell'ordine affinché si vigili su eventuali atti di sciacallaggio». Sulle cause del dissesto intervengono i tecnici di palazzo che parlano di «carenza di manutenzione e di mancanza di accordi sugli interventi che sarebbero dovuti avvenire nel corso degli anni. Inoltre parte in causa possono essere anche i criteri costruttivi del 1968 e l'uso del calcestruzzo di quel periodo».

*Volontario nell'inferno di Sandy***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Volontario nell'inferno di Sandy"*Data: **01/11/2012**

Indietro

CRONACA PISA pag. 6

Volontario nell'inferno di Sandy Sfidando l'uragano, ha riportato in Italia un «carico» di staminali salva-vita
L'IMPRESA BALESTRI MORGANTINI FA PARTE DELLA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE DEI TRAPIANTI

SOCCORSI Massimo Balestri Morgantini di San Frediano a Settimo, volontario del nucleo operativo di protezione civile logistica dei trapianti, è volato a New York nonostante l'uragano per riportare in Italia staminali salva-vita C'ERA anche un volontario pisano nell'inferno di New York. Si chiama Massimo Balestri Morgantini e vive a San Frediano a Settimo. Con la «squadra» di protezione civile logistica dei trapianti di Firenze è stato protagonista di un vero e proprio tour de force umanitario. A lui è, infatti, spettato il compito di condurre a termine una delle operazioni più delicate e importanti: portare a destinazione, ovvero in Italia, un «carico» di cellule staminali salvavita. Balestri Morgantini è volato negli Usa insieme ai «colleghi» Christian De Tomassi e Alessandro Vicerdini, nonostante l'arrivo dell'uragano. Adesso è a casa, sano e salvo. Con un'altra «impresa» da mettere nel suo curriculum di volontario. LE PREZIOSE cellule staminali si trovavano in tre posti diversi: Dallas, Nashville e Providence. Particolarmente difficile il viaggio da Providence capitale dello stato di Rhode Island, uno di quelli più duramente colpiti da Sandy vero l'Europa che ha richiesto una complessa riprogrammazione totale, passata attraverso l'anticipazione del prelievo delle cellule destinate al trapianto per giocare d'anticipo sull'arrivo dell'uragano. Operazione non semplice, in primo luogo per adeguare i programmi delle strutture sanitarie coinvolte alle nuove esigenze ma anche per i numerosi voli cancellati. Anche i rientri in Europa da Dallas e Nashville hanno subito riprogrammazioni giocate sul filo del tempo. E' stato infatti necessario scegliere itinerari alternativi e sicuri per dribblare l'uragano e le oltre 15.500 cancellazioni di voli. «UN GRANDISSIMO ringraziamento va ai volontari che in prima persona hanno assunto il rischio materiale e il peso morale di queste delicate missioni afferma Massimo Pieraccini del Nucleo Operativo di Protezione Civile ma anche ai centri trapianto che ci hanno dato fiducia, alla Lufthansa che si è resa disponibile a trovare soluzioni idonee alle necessità della nostra organizzazione, oltre che a tutto il nostro staff organizzativo che ha superato difficoltà e imprevisti». Image: 20121101/foto/5888.jpg

NON SOLO una conta dei danni subiti dall'alluvione di domenica, che durament...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"NON SOLO una conta dei danni subiti dall'alluvione di domenica, che durament..."*

Data: 02/11/2012

Indietro

CRONACA PISA pag. 4

NON SOLO una conta dei danni subiti dall'alluvione di domenica, che durament... NON SOLO una conta dei danni subiti dall'alluvione di domenica, che duramente si è abbattuta su Marina di Pisa. Ma l'assemblea degli imprenditori e dei residenti, organizzata da Confcommercio Pisa significativamente al Bagno Toto, uno dei più colpiti dalla libeccata, è stata anche un momento per guardare a come evitare il ripetersi di simili situazioni. Non sono certo mancati momenti di rabbia, come quando Maria Gelli, residente di via Tullio Crosio, ha preso la parola: «Ho la casa distrutta, 30mila euro di danni, ho perso mobili, libri, oggetti cari, tutto. E nessuno che si sia fatto vedere o sentire. A mezzanotte il mare è ingrossato tantissimo, avevo già l'acqua in giardino. Abbiamo chiamato i carabinieri perché avvertissero la protezione civile, qualcuno ha messo delle transenne subito gettate a terra dal vento. I primi sacchetti di sabbia sono stati messi alle 7.15 ma le case ormai erano completamente invase». Commovente l'intervento di Enrico Gelsi, marinese doc, padre dei titolari del Bagno Toto: «Di mareggiate ne ho viste tante, ma domenica mattina mi sono visto crollare il mondo addosso. L'acqua era alta più di tre metri. Con il bagno completamente distrutto ho perso mezza vita, ma noi ci rimbocchiamo le maniche, ci indebitiamo ancora per ricostruire, ma dobbiamo impedire in tutte le maniere che questa situazione si ripeta». Anche Luciano Cinquini, del ristorante Roca De Mar ha subito danni: «Siamo arrivati intorno alle 4 di domenica mattina e per tre ore ininterrottamente non abbiamo fatto altro che buttare fuori l'acqua dal locale. Ogni 4 minuti arrivava un'onda più forte, che attraversava il locale da parte a parte e finiva in strada. Il parcheggio era un lago. Le dighe vanno rinforzate, e purtroppo le spiagge di ghiaia non costituiscono quella protezione che sarebbe necessaria». Ancora più drammatica la testimonianza di Carla Olivieri, del ristorante da Gino: «E' stata una vera esondazione, ho visto famiglie intere che hanno perso tutto. Se non ci fossero stati gli uomini dell'impresa che lavora al Porto, che ad un certo punto hanno fatto defluire l'acqua nella diga, non so come sarebbe andata a finire». LA POSIZIONE del Comune è stata rappresentata dal vicesindaco Paolo Ghezzi e dall'assessore Andrea Serfogli. «Come l'evento atmosferico è stato eccezionale, ma si dovrà pure verificare se i lavori di via Tullio Crosio in carico alla Provincia hanno amplificato o meno questo evento. E' chiaro che se il progetto o l'esecuzione di questi lavori hanno contribuito a creare questi danni, ci dovrà essere risarcimento». Salvatore Sanzo, in rappresentanza della Provincia, ha espresso con chiarezza che «da ora in poi la Provincia potrà fare ben poco, perchè con la fine dell'anno le Province spariscono e soldi non ce ne sono più». Federico Pieragnoli, direttore di Confcommercio Pisa, chiede infine alle autorità di «procedere affinché sia proclamato lo stato di calamità, mentre come associazione procederemo a far realizzare una perizia tecnica per verificare eventuali responsabilità, accertate le quali, attraverso i nostri legali, chiederemo il risarcimento dei danni». A.G. Image:

20121102/foto/5527.jpg

Se nevicata i ragazzi tornano da scuola con la protezione civile**Nazione, La (Siena)**

"Se nevicata i ragazzi tornano da scuola con la protezione civile"

Data: **01/11/2012**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

Se nevicata i ragazzi tornano da scuola con la protezione civile COLLE VAL D'ELSA

IL CATTIVO tempo avanza ed è meglio non farsi trovare impreparati. Riguarda in particolar modo le scuole, il nuovo Piano Neve' adottato dal Comune di Colle per fronteggiare adeguatamente le possibili emergenze climatiche della stagione che stiamo per affrontare. Un piano che mira a scoraggiare i genitori dal salire in macchina per andare a prendere i figli a scuola, ingolfando le strade, garantendo loro un'adeguata assistenza a bambini e ragazzi ed anche il riaccompagnamento sicuro a casa nei casi più difficili. In caso di nevicata improvvisa, infatti, gli studenti di tutte le scuole colligiane potranno restare al sicuro all'interno degli edifici scolastici fino a quando le strade non saranno tornate transitabili senza rischi e durante la permanenza nelle scuole saranno garantiti sia una sorveglianza adeguata, sia il vitto caldo. «Abbiamo concordato gli interventi con il volontariato e stipulato convenzioni con aziende agricole per pulire le strade bianche e raggiungere anche le zone più decentrate spiega una nota dell'amministrazione comunale In ogni caso la protezione civile e la polizia municipale assicureranno coi loro mezzi il rientro a casa degli studenti che risiedono in zone più decentrate e non facilmente raggiungibili. In caso di allerta, inoltre, l'eventuale chiusura delle scuole sarà notificata immediatamente a dirigenti e genitori anche via internet ed sms».

Cinque persone evacuate a Stazzema**Nazione, La (Viareggio)***"Cinque persone evacuate a Stazzema"*Data: **01/11/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Cinque persone evacuate a Stazzema Rinforzati gli ormeggi in porto: si teme una violenta mareggiata
**MALTEMPO CADUTA DI ALBERI IN COLLINA, ALCUNE FRANE IN ALTA VERSILIA. CONTINUA
 L'ALLERTA**

ALLARME Alberi caduti e disagi per il traffico in diverse zone della Versilia: la situazione potrebbe anche peggiorare nelle prossime ore

IL MALTEMPO annunciato per tutta la giornata odierna ha proposto un «antipasto» sgradevole in particolar modo nella zona collinare. L'episodio più inquietante è avvenuto nel comune di Stazzema, dove cinque persone sono state evacuate perché la loro abitazione era minacciata da una frana. Disagi anche nel porto di Viareggio dove la Capitaneria ha consigliato a tutti i proprietari degli scafi e delle barche di «rinforzare gli ormeggi» e nei comuni di Camaiore e Massarosa dove ci sono state parecchie cadute di alberi. **STAZZEMA** La frana, che ha portato allo sgombero dell'abitazione, è avvenuta sul colle di Forcello, non lontano dal bivio sulla strada per Stazzema con le indicazioni per le frazioni di Pomeziana da una parte e Farnocchia dall'altra. «La situazione è comunque sotto controllo ha garantito il sindaco Michele Silicani : il movimento franoso interessa sia la viabilità quanto un'abitazione. Comunque gli uomini della Protezione civile hanno già realizzato una serie di interventi per la sicurezza delle prossime ore». I cinque «sfollati» sono ospiti di parenti. E sempre nel comune di Stazzema, c'è un piccolo smottamento sulla strada che da Levigliani porta all'antro del Corchia. **VIAREGGIO** Grande attenzione al mare è annunciata per le prossime ore una mareggiata forza 8-9 con vento da Nord-Est e al porto. Molta attenzione soprattutto per gli stabilimenti balneari che erano stati colpiti nello scorso fine settimana dall'inondazione che provocato non pochi danni sia a Levante che sulla Terrazza della Repubblica. **MASSAROSA** Un pioppo è finito sul capannone-magazzino di Piano di Conca sulla via Sarzanese non lontano da Montramito: all'interno non c'erano persone. Altre cadute di alberi per il forte vento sono avvenuta a Massaciuccoli, lungo la strada del monte Pitore sul versante di Stiava e fra Pedona e Corsanico. Lavoro per le squadre di Protezione civile e per i vigili del fuoco. **CAMAIORE** Il forte vento ha fatto «mulinello» nella conca di Camaiore e nella zona delle Seimiglia: un grosso albero è caduto sulla via Provinciale della Valfreddana all'altezza di Valpromaro ma segnalazioni di cadute di rami e di acciottolato ci sono state in tutte le frazioni collinari che per buona parte del pomeriggio sono state investite da un forte vento. «Siamo in preallarme ha detto il responsabile della Protezione civile, Barsotti per tutta la giornata». Anche la macchina dei soccorsi del Consorzio di bonifica Versilia e Massaciuccoli si è messa in moto di fronte alla ventilata fortissima perturbazione annunciata per la mattinata. Image: 20121101/foto/8658.jpg

Alberi caduti, Solaio isolata per alcune ore Gli interventi**Nazione, La (Viareggio)**

"Alberi caduti, Solaio isolata per alcune ore Gli interventi"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

PIETRASANTA pag. 12

Alberi caduti, Solaio isolata per alcune ore Gli interventi MALTEMPO

LA TEMUTA «tempesta di Halloween» per fortuna non c'è stata, ma per il territorio pietrasantino la notte tra mercoledì e giovedì è stata comunque impegnativa a causa di alcune piante crollate in punti nevralgici. L'episodio più significativo ha riguardato la frazione di Solaio, rimasta isolata per alcune ore a causa di un grosso albero, di circa un metro di diametro, rovinato a terra ostruendo l'ingresso del paese oltre a provocare una piccola fuga di gas dopo aver rotto una centralina. Immediato l'intervento di polizia municipale, vigili del fuoco e Croce Verde, che hanno provveduto a riattivare in tempi rapidi la circolazione stradale, sebbene per una sola carreggiata: il tronco verrà poi rimosso con l'utilizzo di una motosega forestale. L'allerta era cominciata verso le 20, rendendo necessaria l'apertura del Centro comunale di protezione civile, in piazza Matteotti, con la supervisione dell'assessore Pietro Bacci. Il primo intervento è stato compiuto in via Unità d'Italia, tra via Puglia e il viale Apua, per la caduta di una pianta, seguito dalla caduta di altre due piante, entrambe sulla carreggiata lato monti, in prossimità dell'incrocio tra via Unità d'Italia e la rotonda di via Tonfano: il traffico è stato interrotto per consentire la rimozione degli alberi, e ha visto intervenire polizia municipale, ufficio tecnico del Comune e Misericordia di Tonfano. L'ufficio ambiente e gli operai comunali, infine, ieri mattina hanno dato una mano alla Polfer per rimuovere due pioppi caduti tra la Pesa e la linea ferroviaria, in quanto si erano appoggiati a un pilone di sostegno della linea elettrica. d.m. \$:m

Caduta di rami durante la notte sulle vie collinari**Nazione, La (Viareggio)**

"Caduta di rami durante la notte sulle vie collinari"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

Caduta di rami durante la notte sulle vie collinari MASSAROSA

LO STATO di allerta è continuato nel cuore della notte su tutto il territorio del comune di Massarosa ma poi al tirare delle somme almeno fino alle 22 di ieri i problemi sono stati limitati. Gli uomini della Protezione civile sono stati protagonisti di alcuni interventi per eliminare rami caduti sulle principali strade collinare: nessun problema per gli abitanti dei paesi e anche per il traffico.

le difficoltà parte del mio mestiere si affaccia una nuova scrittrice

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

«Le difficoltà parte del mio mestiere» Si affaccia una nuova scrittrice

Il libro *Uscite laterali* della psicologa Annalisa Conti dà voce a chi vive situazioni di profondo disagio «Le persone hanno la capacità di resistere, ed è grazie a questa che tornano a galla»

La Fondazione Ferrero presenta Carrà

FERRARA. Sono trascorsi quasi vent'anni dall'ultima retrospettiva di rilievo dedicata a Carlo Carrà, ospitata nel '94 dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Negli ultimi due decenni Carrà è stato oggetto di vari approfondimenti critici che hanno evidenziato l'esigenza di una nuova presentazione dell'intero percorso del grande pittore. La Fondazione Ferrero, ha realizzato l'antologica di Carlo Carrà, a cura di Maria Cristina Bandera. Nato in Piemonte, ma vissuto a lungo a Ferrara dove ha conosciuto i grandi artisti dell'epoca, Carrà è stato uno dei pochi artisti italiani ad attraversare ed interpretare con indipendenza creativa i movimenti più significativi della cultura figurativa italiana del Novecento. La mostra *Carlo Carrà 1881-1966* sarà aperta al pubblico, gratuitamente fino al 27 gennaio nelle sale della Fondazione Ferrero di Alba (Cn).

FERRARA Una spinta innata verso il prossimo, una capacità empatica che da diversi anni ormai porta Annalisa Conti a lavorare con tenacia e determinazione senza gettare la spugna perché le «difficoltà fanno parte del mestiere». Psicologa e psicoterapeuta clinica, lavora anche con adolescenti in progetti di promozione alla salute. Tra le tante specializzazioni e collaborazioni, fa parte di *Psicologi per i popoli*, sotto il patrocinio della Protezione civile; gruppo che interviene in condizioni di emergenza, non ultimo il terremoto. *Uscite laterali (Faustedizioni)* è il suo primo libro. La Conti racconta che cosa l'ha portata alla stesura di questo volume. Come è nato questo libro? «E' venuto di getto. E' stata una spinta istintiva, ho sentito la necessità di dare voce alle esperienze di disagio e difficoltà che ho affrontato insieme alle persone che sono venute in terapia da me». Racconta storie vere? «Nel rispetto della privacy, rappresenta il vissuto di tanti individui. Ci sono problemi comuni che riguardano, in maniera differente, molte persone e sono contenta perché chi ha già letto questo testo mi ha detto di aver ritrovato un po' di sé». *Uscite laterali*, da dove arriva questo titolo? «Durante la psicoterapia cerchiamo di uscire da determinate situazioni in un percorso condiviso; le uscite laterali sono le loro risorse». Lei si occupa anche di teatro terapia... «Penso che attraverso la creatività si possano trovare risorse, forze e meccanismi per affrontare certe dinamiche. Da qualche anno svolgo laboratori teatrali per affrontare le difficoltà. A me il teatro piace molto, faccio pure parte di una compagnia dialettale; ma questa è un'altra storia». Quanto è durata la lavorazione? «Circa due anni. Ho scritto a livello istintivo, appuntando ciò che mi veniva in mente poi ho fatto ordine, riletto e ripulito e infine cercato un editore; è stata una lotta infatti questa esperienza è nuova sia per me sia per la mia casa editrice. Sono il primo libro che la Faustedizioni pubblica e quindi è un doppio inizio». Ha già in mente nuovi lavori? «Sì ma devo stare calma (sorridente). Non è facile pubblicare e anche le librerie locali non offrono un grande spazio. Ma a un secondo libro ci sto già pensando». Questa è la sua opera prima, cos'ha scoperto scrivendo? «Ho avuto la riconferma che c'è sempre una via d'uscita. Riguardando storie e passaggi, ciò che ho notato è proprio la capacità di resistere delle persone e che sempre, alla fine, si torna a galla». Samuele Govoni

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

protezione civile oggi ufficio chiuso nnOggi il Coc Accoglienza - Protezione Civile, ubicato nella sede dell'Urp Informacittà (via Spadari 2/2), rimarrà chiuso al pubblico, per consentire agli operatori la raccolta di una serie di dati utili al completamento dell'istruttoria relativa alle domande di nuovo contributo per l'autonoma sistemazione, destinato ai cittadini le cui abitazioni sono risultate danneggiate dal sisma del maggio scorso. Le attività riprenderanno regolarmente lunedì 5 novembre.

l'acqua invade gli stabilimenti danni ingenti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

L acqua invade gli stabilimenti Danni ingenti

Lido Volano: tutte le attrezzature danneggiate dal sale Gli operatori al lavoro per tutta la notte, il sindaco sul posto
LIDO VOLANO Alta marea, acqua alta, vento di scirocco: un mix che ha prodotto sulla costa i drammatici effetti delle inondazioni, purtroppo ben note agli operatori balneari. «L allerta della Protezione civile segnalata per tempo - dice Luca Callegarini, presidente della Cooperativa degli stabilimenti balneari di Lido di Volano - ha consentito ai titolari dei Bagni di adottare le misure di messa in sicurezza, ma la forza del mare ha divelto la duna di protezione e l'acqua ha invaso le attività». Le mareggiate preannunciate dalla Protezione civile hanno inciso sul fenomeno dell'erosione costiera, che da sempre caratterizza i Lidi settentrionali e parte di Spina. A Lido Volano 10 Bagni su 17 hanno registrato ingenti danni a impianti, arredi, frigoriferi, senza considerare il rischio per i pavimenti e i rivestimenti, a causa del prolungato contatto con la salinità dell'acqua marina. «Era già stato appaltato il lavoro di ripascimento con il sabbiodotto, - prosegue Callegarini - ma se i lavori fossero cominciati ora, la mareggiata così forte si sarebbe portata via anche la draga». Nel cuore della notte gran parte dei titolari dei Bagni dei Lidi nord era al lavoro, per cercare di contenere i danni. «Ogni stabilimento ha registrato danni per 30-50 mila euro - va avanti Callegarini - e tutti si sono attivati con tempestività, ma c'è stata acqua alta fino alle 6 e solo ora si può cominciare ad asciugare con le pompe». A monitorare la situazione e a portare la vicinanza dell'amministrazione comunale agli operatori balneari, il sindaco Marco Fabbri e l'assessore Sergio Provasi. Nella tarda mattinata di ieri erano ancora molti i Bagni invasi da quasi mezzo metro d'acqua. «Occorre mettere queste aree in sicurezza per tempo - conclude Callegarini - altrimenti prima o poi si troverà acqua sino in piazza a Codigoro. Non è un lavoro semplice e i costi sono esorbitanti, ma una soluzione va trovata». Katia Romagnoli

al comunale suona la banda dell'aeronautica militare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

4 NOVEMBRE

Al Comunale suona la banda dell Aeronautica militare

Un concerto della banda dell Aeronautica militare per abbracciare le popolazioni colpite dal sisma della scorsa primavera. È l iniziativa in programma domenica 4 novembre, Festa dell unità nazionale e giornata delle Forze armate, che si svolgerà alle 18.30 al Teatro comunale di Ferrara. L ingresso è gratuito. Il concerto, organizzato dalla Prefettura di Ferrara, è stato voluto dal ministero della Difesa, di concerto con lo Stato maggiore della Difesa e dell Aeronautica militare, come segno di solidarietà e vicinanza nei confronti delle popolazioni colpite dal recente sisma. L organizzazione è curata dal Comando operazioni aeree di Poggio Renatico, in sinergia con le altre forze armate, guardia di finanza, forze di polizia, vigili del fuoco, protezione civile e associazioni di volontariato. Il concerto sarà preceduto al mattino, con inizio alle 10, dalla tradizionale cerimonia in piazza Trento e Trieste a Ferrara che prevede l alzabandiera, gli onori ai caduti, la lettura del messaggio del capo dello Stato e i discorsi conclusivi delle autorità locali.

casumaro via libera al nuovo asilo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Casumaro Via libera al nuovo asilo

Esito favorevole per la realizzazione della nuova scuola materna di Casumaro. Il tutto alla luce del positivo incontro avvenuto martedì mattina tra i tecnici del Comune di Cento e quelli dell'Associazione nazionali alpini, che hanno annunciato la decisione di costruire, con un impegno economico che si aggira attorno agli 800mila euro, la nuova scuola materna nella frazione centese, rimasta orfana della scuola parrocchiale a causa del sisma. Una decisione, quella degli alpini volontari di Protezione civile che va ulteriormente a rinsaldare quel già stretto legame di amicizia e solidarietà che è stato ulteriormente rinsaldato con la comunità centese, durante l'emergenza seguita agli eventi sismici.

fabbri: un disastro il comune farà la sua parte

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Fabbri: un disastro Il Comune farà la sua parte

«E un vero disastro, che ha messo in ginocchio i Lidi nord». Marco Fabbri, sindaco di Comacchio, ieri ha seguito passo passo l'evolversi di una situazione drammatica per la costa comacchiese, con una serie di sopralluoghi, sia al mattino sia al pomeriggio, lungo tutto il litorale, tra attività devastate e l'acqua arrivata in alcune zone fin sulle strade. «In particolare Volano e Nazioni - dice il sindaco - non avendo una spiaggia particolarmente ampia, hanno subito la forza del mare. E a Porto Garibaldi si temeva per il portocanale, ma fortunatamente il livello del mare ha iniziato a scendere e la Protezione civile ha potuto intervenire con le pompe. I danni? La prima cosa è fare una stima, in modo che poi come amministrazione comunale si possa intervenire chiedendo il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

ore di paura sul litorale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Cronaca

Ore di paura sul litorale

Da Lido Volano a Lido Spina la furia del mare ha colpito spiagge e strutture

Non si ricorda una simile mareggiata a memoria d'uomo. Acqua alta, vento e moto ondosso hanno messo in ginocchio gli stabilimenti

di Annarita Bova wLIDO VOLANO «Un mare che a memoria d'uomo non si ricorda». Così Andrea Peretti, Coordinatore area costa Regione Emilia Romagna, ha definito la mareggiata che dalle 4 del mattino di ieri ha devastato la costa da nord a sud, provocando danni al di sopra di ogni più nera aspettativa. «Tre fattori arrivati insieme non hanno lasciato scampo: luna piena e conseguente acqua alta, vento e moto ondosso hanno dato vita ad un evento di portata eccezionale, tanto che nonostante le precauzioni prese in vista dell'inverno, la situazione è sfuggita ad ogni controllo». Non si sono mai fermati, i tecnici della Regione Emilia Romagna e del Comune di Comacchio, così come gli uomini della Protezione civile e i titolari dei Bagni, che hanno fatto il possibile per salvare il salvabile. «Prima dell'alba eravamo già a Lido Volano - continua Peretti - e la forza del mare faceva realmente paura». L'acqua è arrivata all'altezza degli stabilimenti, li ha superati ed è entrata nella pineta retrostante Lido Volano, mentre a Nazioni ha completamente invaso il lungomare. «L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi - interviene il tecnico della Regione, Maurizio Farina - di conseguenza, per precauzione, sono state rialzate le paratie a Codigoro e si è proceduto anche con la chiusura dei collegamenti tra il mare e i canali che portano nelle Valli per evitare che l'acqua entrasse in laguna con tutta la sua forza». Accorgimenti preziosi, che hanno salvato l'intero ecosistema e protetto gli allevamenti di vongole, in particolar modo in Valle Molino, tra le più a rischio. Due le situazioni di crisi: la pineta di Lido Volano e il faro di Gorino. Nel primo caso «il pericolo è rappresentato dall'ingressione del mare, già avvenuta in parte, in una zona protetta e soprattutto con il rischio che la stessa possa raggiungere il centro abitato». Ecco quindi che già ieri mattina i tecnici hanno predisposto una sorta di barriera di emergenza considerato che «per questa notte (ieri, ndr) e domani mattina (oggi, ndr) è prevista un'altra mareggiata e comunque le condizioni del mare non sembrano dover migliorare», fa presente Farina. E se Lido Volano, come sempre, ha subito i danni maggiori con più di dieci stabilimenti balneari allagati e parzialmente distrutti, anche la zona sud di Lido Spina, all'altezza del Bagno Jamaica, non è stata risparmiata. «Questa notte il mare è salito così tanto che ora abbiamo 40cm di acqua dentro al bar: tutto da ripulire», scrivono su Facebook i titolari del Bagno Spina. Tecnici del Comune al lavoro per tutta la giornata sotto al cavalcavia della statale Romea, con l'acqua del Portocanale tracimata dalla parte del Lido degli Estensi, mentre i carabinieri di Comacchio hanno monitorato i diversi canali con l'acqua arrivata a pelo della banchina. Interventi minori, ma ugualmente importanti, in via Cagliari a Lido Estensi, ed altre vie all'ingresso della cittadina a causa della grossa quantità d'acqua caduta in poche ore, così come a Porto Garibaldi e alcune zone di Lido degli Scacchi. Da tenere presente che si è trattato di un evento davvero eccezionale ed è facile, per un territorio al di sotto del livello del mare, restare sommerso considerato che l'acqua ha superato anche il metro e quaranta di altezza. «Stiamo ancora contando i danni, e ci vorranno dei giorni - precisa Farina - Solo nei prossimi giorni saremo in grado di dare dati più o meno precisi. Al momento possiamo confermare che si è trattato di un evento davvero di grossa portata».

Nuova allerta meteo per la costa toscana**Pisa Notizie.it**

"Nuova allerta meteo per la costa toscana"

Data: **31/10/2012**

Indietro

31/10/12 08:04 | autore: la redazione Stampa

Nuova allerta meteo per la costa toscana 0

Dopo la pausa di questi giorni, torna il maltempo su tutta la Regione. Attesi forti venti e precipitazioni

Dopo una breve pausa, nella giornata di oggi le precipitazioni torneranno a interessare tutta la Toscana, con particolare intensità sulle zone nord occidentali, costiere e meridionali, accompagnate da vento forte e mare agitato.

Per questo, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, valida dalle ore 8 di stamani, mercoledì 31 ottobre, fino alle ore 12 di domani, giovedì 1 novembre.

Nella giornata di oggi le precipitazioni tenderanno a interessare dapprima l'Arcipelago, le zone costiere centro-meridionali e le zone interne meridionali con possibilità di forti temporali. Dal primo pomeriggio le precipitazioni tenderanno a interessare anche il resto della regione, risultando più intense e persistenti sulle zone di nord-ovest e appenniniche settentrionali con possibilità di forti temporali.

Cumulati abbondanti, localmente molto abbondanti sui bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e sui bacini di Ombrone-Bisenzio e Valdarno Inferiore (in particolare sui rilievi), intense tra tardo pomeriggio e sera (anche superiori a 40 mm/h).

Venti di scirocco sulla costa centromeridionale e nelle zone interne del grossetano. I mari saranno inizialmente molto mossi ma con moto ondoso in ulteriore aumento fino ad agitati o localmente molto agitati al largo, sull'Arcipelago e sulle coste esposte al flusso sciroccale.

Per la forte pioggia, informa la Soup, sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani.

Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

Per il mare agitato sono possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Possibilità di ritardi nei collegamenti marittimi e problemi alle attività marittime. Inoltre, pericolo per la navigazione di diporto e per i bagnanti.

Per il vento forte, possibili blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili anche problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

Intanto dopo l'alluvione di domenica scorsa che ha allagato Marina di Pisa, sommergendo negozi e provocando gravi danni a stabilimenti balneari e attività commerciali, Confcommercio Pisa organizza per oggi, mercoledì 31 ottobre, alle 21 presso la Terrazza del Bagno Toto una Assemblea Straordinaria degli imprenditori e dei commercianti di Marina di Pisa. Sono stati invitati rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e delle banche del litorale pisano. In particolare, l'invito è stato rivolto a Marco Filippeschi (Sindaco di Pisa), Paolo Ghezzi (Vicesindaco comune di Pisa), Andrea Serfogli (Assessore Lavori Pubblici comune di Pisa), Giuseppe Forte (Assessore al commercio comune di Pisa), Andrea Pieroni (Presidente Provincia di Pisa), Salvatore Sanzo (Assessore allo sport e turismo provincia di Pisa), Valter Picchi (Assessore all'Ambiente Provincia di Pisa).

Bologna, un'assemblea con i rifugiati dei Prati di Caprara**Redattore sociale**

"Bologna, un'assemblea con i rifugiati dei Prati di Caprara"

Data: **31/10/2012**

Indietro

31/10/2012

15.44

IMMIGRAZIONE

Bologna, un'assemblea con i rifugiati dei Prati di Caprara

Diritti, dignità e futuro per i migranti provenienti dalla Libia che da 550 giorni vivono ai Prati di Caprara. Li chiedono gli attivisti di Ya Basta che invitano a un'assemblea pubblica. Il 6 novembre alle 20

BOLOGNA Sono 130 i migranti nigeriani fuggiti dalla guerra in Libia che vivono da 550 giorni nella struttura di via Prati di Caprara, gestita dalla Croce Rossa su accordo con la Protezione Civile e la Regione Emilia-Romagna. Sono parcheggiati in una struttura disumana che nulla ha a che fare con accoglienza e civiltà si legge in una nota. Mancano acqua calda e riscaldamento ma sono assenti anche i percorsi minimi di inserimento e inclusione. La loro sorte è incerta, così come quella degli altri migranti accolti in città. Nessun permesso di soggiorno definitivo che consenta di progettare una nuova vita, nessuna informazione sui tempi della procedura di asilo che il governo ha stabilito per loro continua la nota. Nessuna prospettiva di poter svolgere un corso di formazione professionale qualificato e di emanciparsi da un'assistenza spersonalizzante. Il 29 ottobre gli attivisti di Ya Basta hanno attraversato la città insieme ai profughi e ai migranti ospitati a Villa Aldini, passando per Comune e Prefettura per rompere il muro del silenzio e marciare per i diritti e la dignità. È stato il primo passo per la conquista di un futuro degno. Oggi, Ya Basta invita i cittadini a partecipare all'assemblea pubblica che si svolgerà il 6 novembre alle 20 in via Prati di Caprara insieme ai migranti. L'invito si legge nella nota è esteso alle associazioni, alle realtà organizzate e a donne e uomini che pensano che una Bologna migliore si possa costruire chiudendo luoghi disumani come i Prati di Caprara, rilasciando, anche se fuori tempo massimo, un permesso di soggiorno per motivi umanitari a chi fugge da guerra e miseria, offrendo sistemazioni dignitose e percorsi di inclusione. (lp)

Progetto “Dopo il terremoto Ricordi e Desideri” promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma

Reggio 2000 Progetto “Dopo il terremoto Ricordi e Desideri” promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma |

Reggio 2000.it

”””

Data: **31/10/2012**

Indietro

Progetto “Dopo il terremoto Ricordi e Desideri” promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma
31 ott 12 • Categoria Carpi, Scuola - 116

Si è svolta oggi, mercoledì 31 ottobre, la presentazione del progetto “Dopo il terremoto Ricordi e Desideri” promosso da Zurich a favore delle scuole dell'Emilia Romagna colpite dal sisma di maggio. La giornata è stata l'occasione per inaugurare le due aule digitali 2.0 donate da Zurich alle Scuole Primarie Manfredo Fanti, Comune di Carpi (IC Carpi Centro) e di Renazzo, Comune di Cento, (IC Cento 3).

Alla presentazione del progetto e all'inaugurazione dei nuovi spazi didattici digitali, accanto al dr. Camillo Candia – Amministratore Delegato di Zurich – sono intervenuti: la d.ssa Silvia Menabue, dirigente Ufficio XII – ambito territoriale per la provincia di Modena in rappresentanza del dr. Stefano Versari – Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, il dr. Enrico Campedelli Sindaco di Carpi, la d.ssa Maria Cleofe Filippi Assessore alle politiche scolastiche e il dr. Roberto Bondi, referente regionale per le tecnologie nella didattica (USR Emilia-Romagna).

“Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri” è un progetto ideato da Zurich con la finalità di portare un aiuto concreto e con una valenza ludico-educativa a favore delle comunità scolastiche che hanno maggiormente risentito dei danni provocati dal terremoto. Sono previste due iniziative parallele e complementari. La prima – immediata e concreta – è la donazione di due aule digitali 2.0 alle scuole primarie di Cento e Carpi, consegnate oggi. Ciascuna aula digitale 2.0 comprende 20 tablet, 1 notebook per il docente, 1 custodia per il notebook a parete, 1 carrello porta tablet e 1 LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

La seconda iniziativa è rappresentata dal Concorso creativo “Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri”. L'obiettivo è quello di stimolare fantasia e immaginazione dei bambini fornendo alle Insegnanti un efficace mezzo ludico-educativo per strutturare percorsi di immediata realizzazione.

Il Concorso “Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri” è rivolto alle Scuole Primarie delle aree colpite dal sisma dello scorso maggio. Con la forma grafica o testuale più vicina ad ogni bambino viene chiesto loro di raccontare un „ricordo? e /o un desiderio legati alla complessa esperienza del terremoto, che la fantasia e la creatività di ognuno saprà esprimere.

I bambini quindi, da un lato sono chiamati a descrivere e narrare la propria esperienza del terremoto, partendo da un ricordo particolarmente vivo e significativo. Allo stesso tempo sono invitati a proiettarsi nel futuro del „dopo terremoto?, esprimendo un desiderio non necessariamente associato al ricordo precedente. In questo contesto rappresenteranno – visto con i propri occhi – uno scenario auspicabilmente positivo, indicando quali siano oggi le aspettative sul proprio immediato futuro.

Il terremoto diventa quindi per i bambini una occasione da un lato di riflessione, elaborando i ricordi di un fatto eccezionale che ha toccato la loro vita, e dall'altro di espressione creativa, mettendo in gioco fantasia e immaginazione. Raccogliendo „ricordi e desideri? l'esigenza è di capitalizzare un prezioso patrimonio di esperienze ed emozioni, premiando approcci creativi diversi, pur nella unitarietà dei temi affrontati. A supporto dell'iniziativa, il progetto prevede la distribuzione di un Kit contenente suggerimenti e spunti per la migliore conduzione dell'attività da parte delle insegnanti e per promuovere la collaborazione e la partecipazione dei bambini e dei genitori.

Ciascuna classe presenterà il suo elaborato inviandolo entro il 30 aprile 2013. Una giuria di esperti decreterà i vincitori: in palio 10 macchine fotografiche e 5 stampanti, destinate alle scuole. Tutte le classi che invieranno il proprio elaborato in formato digitale lo vedranno pubblicato all'interno della Gallery sul sito www.zurich.it

A conferma della bontà dell'iniziativa la dr.ssa Silvia Menabue ha portato il ringraziamento del dr. Stefano Versari

Progetto "Dopo il terremoto Ricordi e Desideri" promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma

commentando come la dotazione d'aula fornita da Zurich si collochi pienamente nel quadro innovativo tracciato dal Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'Istruzione.

Un quadro confermato anche dal Sindaco e dall'Assessore alle politiche scolastiche, Maria Cleofe Filippi che hanno sottolineato positivamente quanto, iniziative come queste, possano concretamente contribuire a migliorare l'offerta formativa della Scuola.

L'Amministratore Delegato di Zurich in Italia, dr. Camillo Candia, ha poi concluso: "Zurich ha una presenza solida in Emilia Romagna, con agenti, collaboratori e molti clienti che abitano in queste zone. Ci è sembrato naturale dare almeno un piccolo contributo. E per fare qualcosa di più ampio respiro ma al tempo stesso radicato nel territorio abbiamo voluto affiancare a una prima donazione (fatta direttamente alla regione subito dopo il sisma) un progetto ad hoc che parte dal terremoto per guardare al futuro con fiducia. In questo senso vanno lette la donazione di due aule virtuali a due scuole primari e il concorso creativo aperto a tutte le scuole dei paesi colpiti dal sisma. Ci auguriamo così che questo prezioso patrimonio collettivo di esperienze ed emozioni non vada disperso, ma anzi possa tradursi in un importante momento di crescita e vicinanza non solo per i bambini coinvolti, ma anche per i loro insegnanti e le loro famiglie".

Zurich Insurance Group (Zurich)

Leader nei servizi assicurativi Multi Line, opera a livello globale in Europa, Nord America, America Latina, Asia-Pacifico, Medio Oriente e altri mercati. Tramite una rete capillare di consociate e filiali, offre un ampio ventaglio di prodotti e servizi assicurativi nel ramo danni e nel ramo vita a clienti privati, piccole-medie imprese, grandi società e multinazionali. Zurich si avvale di circa 60.000 collaboratori dedicati a una clientela dislocata in oltre 170 paesi. Fondato nel 1872, il Gruppo, conosciuto in precedenza con il nome Zurich Financial Services Group, ha la propria sede centrale a Zurigo, in Svizzera. La società holding Zurich Insurance Group Ltd (ZURN), quotata alla SIX Swiss Exchange, è presente sul mercato statunitense mediante un programma American Depositary Receipt di Livello I negoziato fuori borsa su OTCQX. Maggiori informazioni su Zurich sono disponibili all'indirizzo www.zurich.com.

Zurich in Italia

Zurich è presente in Italia dal 1902. Con circa 1.400 collaboratori e due milioni di clienti, la compagnia è attiva nell'area della protezione assicurativa (polizze danni) oltre che del risparmio e della previdenza (polizze vita). Opera sul mercato italiano con il marchio Zurich attraverso ad una rete di circa 600 Agenzie, accordi di distribuzione con banche e reti di promotori finanziari e con il marchio Zurich Connect mediante la vendita diretta on-line e telefonica.

SILVIA MENABUE – PER CONTO DI STEFANO VERSARI VICE DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

"La dotazione d'aula fornita da Zurich si colloca pienamente nel quadro innovativo tracciato dal Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'Istruzione. Fornendo la scuola primaria di tecnologie d'avanguardia, si coglie in Emilia l'occasione della ricostruzione per ripensare e migliorare l'offerta formativa, nello specifico in termini di impiego di tecnologie digitali. Non posso che ringraziare per la grande disponibilità e sensibilità dimostrata nella ricostruzione dalle istituzioni pubbliche e dall'imprenditoria privata."

ENRICO CAMPEDELLI SINDACO DI CARPI

"I danni arrecati, ad una prima stima, s'aggirano attorno ai 19 milioni di euro. Il sisma ha impegnato l'amministrazione in 22 interventi di ripristino su 41 edifici scolastici, lavori portati a termine in tempi record per consentire l'uso anche parziale dei locali a partire dal 17 settembre, con un preventivo di spesa di circa un milione e mezzo. Inoltre con l'avvenuta consegna da parte del responsabile unico commissariale, dei prefabbricati modulari per tre scuole in carico alla Protezione civile, sono cessati i doppi turni e l'attività didattica ha ripreso tempi normali. Stiamo lavorando alacremente, ma non ci siamo mai illusi di poterne uscire da soli e per questo siamo sollevati e rincuorati ad ogni gesto di generosità che si verifica su iniziativa di imprese private come Zurich, che oggi ringrazio nella persona del suo amministratore delegato, dott. Camillo Candia.

MARIA CLEOFE FILIPPI ASSESSORE ALLE POLITICHE SCOLASTICHE

"Questo sisma ci ha segnato tutti, ma la voglia di ricominciare sta vincendo sulle difficoltà e sulla fatica. Le difficoltà possono indebolire case e anime, ma si può anche uscirne rafforzati e migliorati e noi puntiamo su questo. Quando queste classi torneranno nella loro bella scuola in centro storico, potranno ripartire meglio di prima, grazie all'intervento di un'azienda privata come Zurich, porteranno con loro strumenti più tecnologici e con la creatività espressa col concorso oltre alle mura avremo anche ripristinato la fantasia come risorsa formativa per superare le difficoltà. Non possiamo che

Progetto “Dopo il terremoto Ricordi e Desideri” promosso da Zurich a favore delle scuole colpite dal sisma

ringraziare la Zurich che ha deciso d’investire sul futuro del nostro martoriato territorio” ha poi aggiunto rivolta agli studenti “ quando io avevo la vostra età usavo penna e calamaio, e ricordo ancora quando alla mattina aiutavo la bidella a riempirli e come mi sono sentita emancipata dal passaggio alla mitica biro che ha risolto a molti compagni il problema delle macchie d’inchiostro nei quaderni di bella. Ma non siamo diventati tutti automaticamente più bravi, è stato solo più semplice dimostrare quello che sapevamo, e scrivere bene quello che riuscivamo a pensare. Ora voi avete la fortuna di passare dalla biro al tablet vi auguro di avere molti pensieri da esprimere più agevolmente ed efficacemente!”

Post-sisma: nelle ultime settimane rientrate nella loro sede originaria altre quattro farmacie

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Post-sisma: nelle ultime settimane rientrate nella loro sede originaria altre quattro farmacie"*

Data: 01/11/2012

Indietro

Post-sisma: nelle ultime settimane rientrate nella loro sede originaria altre quattro farmacie

01 nov 12 &bull; Categoria Bassa modenese, Salute - 120

Sono quattro le farmacie che nelle ultime settimane hanno fatto rientro nelle loro sedi abituali, abbandonando i container che le hanno ospitate negli ultimi mesi. Si tratta della farmacia dell'Assunta di Carpi, di quella del Borghetto a Cividale di Mirandola e della farmacia FARMA.CO di Mirandola e della farmacia Bertelli di San Felice sul Panaro.

“Come Federfarma teniamo a sottolineare con particolare piacere il significato di queste ultime novità. In momenti così difficili è importante restituire alla collettività dei punti di riferimento. Tra loro, sicuramente riveste un ruolo fondamentale la farmacia del territorio, soprattutto quando opera in centri di medie e piccole dimensioni dove alla professionalità spesso si aggiunge una conoscenza personale. Colgo l'occasione anche per dire un grazie sincero a tutti i colleghi dell'area nord che non hanno mai fatto mancare il servizio anche quando le condizioni erano davvero improbe. E un ringraziamento, lo rivolgo anche ai tanti cittadini che in numerose occasioni ci hanno espresso gratitudine per lo sforzo effettuato per cercare di attenuare gli enormi disagi che, peraltro, solo in parte sono superati” ha sottolineato il presidente provinciale di Federfarma Modena, l'associazione che riunisce la totalità delle farmacie private, Silvana Casale.

Su 21 farmacie dei distretti sanitari di Carpi e Mirandola che avevano dovuto abbandonare le loro sedi dopo il sisma, salgono così a 12 quelle che hanno fatto rientro nei locali abituali. Un risultato che è stato possibile ottenere grazie anche a una virtuosa collaborazione che ha visto in prima linea oltre ai farmacisti e ai loro collaboratori, i volontari, la protezione civile, i vigili del fuoco, le aziende farmaceutiche, i distributori, i colleghi di altre province, le associazioni, gli ordini professionali e l'Azienda Usl avevano trovato sistemazioni alternative presso container attrezzati. A quasi sei mesi dal terremoto la situazione sta quindi progressivamente tornando alla normalità.

“Avere il container è stato certamente importante per non fermarsi, ma era difficile lavorare bene e far sentire i nostri clienti a loro agio – racconta la dottoressa Roberta Roventini, titolare della farmacia del Borghetto di Cividale – Le persone che ci hanno sostenuto in questi mesi hanno accolto con soddisfazione la notizia del rientro. L'emergenza acuta è alle spalle, ora possiamo riprendere il nostro servizio nel migliore dei modi.” Una visione condivisa anche dalla dottoressa Eleonora Di Iorio, titolare della Farmacia dell'Assunta di Carpi, che da sabato 22 ottobre ha potuto riaprire nella storica sede di Piazza Martiri: “Sono felicissima di essere tornata in sede, perché questa è casa nostra e dei nostri clienti, il container era soltanto una soluzione provvisoria. In questi mesi abbiamo sentito l'apprezzamento della gente che ci ha fatto comprendere, ancora una volta, il valore del nostro lavoro che ha una natura eminentemente pubblica”.

Per la situazione aggiornata e i contatti delle farmacie è possibile consultare il sito www.federfarmamo.it, o telefonare a Federfarma Modena al numero 059 340998.

Informazioni: Nevent srl, Fabiana Forni, Gianluigi Lanza, 0592929413, 328 1822585, 349 3432989

sale tossico per l'emergenza neve, tre indagati - domenico lusi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

Sale tossico per l'emergenza neve, tre indagati

Sott'accusa il capo della Protezione civile, Profeta. Il pm: violata la sicurezza sul lavoro

DOMENICO LUSI

AVREBBERO violato le norme in materia di sicurezza sul lavoro, autorizzando l'uso di una sostanza tossica da parte degli operatori dell'Ama impegnati a fronteggiare l'emergenza neve dello scorso febbraio. Per questa ragione il direttore della Protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, uomo scelto per quell'incarico dal sindaco Alemanno, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura insieme a due suoi collaboratori. Si tratta di Paolo Cafaggi, ex direttore dell'ufficio condoni edilizi del Comune e attuale responsabile dell'unità organizzativa pianificazione delle emergenze della Protezione civile di Roma, e di un altro dirigente della stessa unità, vale a dire le persone che materialmente diedero il via libera all'uso della sostanza irritante.

Il pubblico ministero Pietro Pollidori, titolare nel fascicolo, ipotizza la violazione dall'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro che definisce gli «obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione». Agli indagati è contestata l'omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori.

L'indagine nasce da un esposto presentato dall'Unione sindacale di base (Usb), secondo la quale dentro ai sacchi dati agli operai della municipalizzata con il "sale" da spargere su strade, marciapiedi e scale di accesso alla metropolitana, ci sarebbe stato cloruro di calcio diidrato, una sostanza fortemente irritante, di cui è previsto l'uso solo fuori dai centri abitati e attraverso l'utilizzo di dispositivi di protezione specifici. Il tutto sarebbe avvenuto all'insaputa dei lavoratori e dei cittadini. La presenza della sostanza tossica nei sacchi sarebbe confermata da una perizia effettuata, per conto dell'Usb, da una biologa del Cnr di Pisa

e dagli accertamenti effettuati dall'ispettorato del lavoro sugli operatori dell'Ama.

Ad allertare il sindacato era stata la denuncia di alcuni lavoratori, i quali avevano lamentato irritazioni alla pelle e, in alcuni casi, il fatto che i loro guanti erano stati corrosi dalla sostanza tossica. «Un'emergenza non può mettere a repentaglio la salute di cittadini e lavoratori», spiega Maria Teresa Pascucci, dell'esecutivo provinciale Usb di Roma, «a febbraio, durante i giorni della maxi nevicata romaprecisa

na, una decina almeno di lavoratori dell'Ama ha avuto problemi di salute dopo essere entrati in contatto con quel sale che andrebbe sparso solo in grandi spazi come autostrade o aeroporti, con appositi mezzi meccanici. Invece è stato fatto il contrario: è stato sparso in spazi piccoli e circoscritti, davanti alle scuole, alle fermate metro e persino all'ospedale Bambin Gesù». Una ricostruzione smentita seccamente ieri dal X Dipartimento Tutela ambiente e Protezione civile del Comune, il quale

che «i prodotti acquistati e le istruzioni date per il loro uso erano idonei», sottolineando che le modalità di utilizzo del sale antighiaccio erano «stampate in grande evidenza su ogni confezione». L'inchiesta affidata al pm Pollidori è uno stralcio di quella più ampia, per la quale il sostituto Emanuele Di Salvo ha già chiesto l'archiviazione, avviata mesi fa sul caos e i disservizi che misero sotto scacco Roma in occasione delle abbondanti nevicate dello scorso inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sale tossico contro la neve, protezione civile sotto accusa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

- *CRONACA*

L'inchiesta

Sale tossico contro la neve, Protezione civile sotto accusa

ROMA - Il sale utilizzato dal Campidoglio durante la nevicata dello scorso febbraio era nocivo. Per questo la procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati il capo della Protezione Civile comunale, Tommaso Profeta, e altri due dirigenti. L'accusa è di aver

violato l'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro. I dipendenti Ama che sparsero il sale sulle strade non furono informati che era irritante e che, quindi, non doveva essere distribuito con le mani. E infatti molti di loro riportarono danni alla pelle. La neve a Roma lo scorso febbraio

«E' stato come un uragano: onde di una forza inaudita»**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«E' stato come un uragano: onde di una forza inaudita»"*Data: **02/11/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

«E' stato come un uragano: onde di una forza inaudita» Montemarciano e Senigallia: il litorale è in ginocchio

ALLAGAMENTI ED EROSIONE Gli effetti a Cesano e a Marina

di SANDRO GALLI SENIGALLIA UNA MAREGGIATA inattesa per le dimensioni e le conseguenze, rivelatesi devastanti tra Cesano e Marina di Montemarciano. Particolarmente colpita dalla violenza delle onde che si sono levate l'altra notte - spinte dal forte vento di levante - proprio la spiaggia di Marina. La mareggiata ha cancellato praticamente la spiaggia, portando sassi ed altri detriti fino alla parte opposta della strada, con l'acqua che ha invaso in alcuni casi le abitazioni. Danneggiate tutte le strutture balneari ed anche qualche pubblico esercizio. La furia delle onde ha anche allagato una zona per il rimessaggio delle barche. Il sottopasso Leopardi è stato completamente allagato quasi fino alle volte: per liberarlo con un escavatore è stato riaperto il fosso Avena, ostruito dalla ghiaia e detriti di grande pezzatura portati dalla furia delle onde. Lastroni di marciapiede sono stati scaraventati dalla parte opposta della carreggiata. La litoranea è stata interrotta e sul posto hanno operato la Polizia municipale e squadre di operai comunali. L'eccezionale mareggiata ha vanificato l'opera di contenimento delle scogliere ed il consigliere comunale Bernardo Becci lancia accuse: «Se ce ne fosse ancora bisogno abbiamo avuto la dimostrazione che abbiamo buttato via tre anni ed anche i soldi». «Quanto si è verificato rincara il collega Maurizio Grilli purtroppo conferma quanto denunciato nel mio esposto presentato nel 2010». Piegare anche le cabine senza più basamenti dopo l'erosione operata dal mare. «Per fortuna avevo tolto i lettini dalle cabine dice Paolo Donati dello stabilimento Banana's' altrimenti con quel peso sarebbero venute giù». DANNI anche tra Cianin e Marzocca, tratti di arenile particolarmente a rischio erosione. Proprio a Marzocca la ghiaia è stata gettata fin sul lungomare Italia. Drammatica la scena nel tratto compreso tra la Rotonda ed il molo di levante. Il mare quasi ovunque del resto è arrivato fino al muretto parasabbia della litoranea. Danni ingenti allo stabilimento balneare Bora Bora' ed al ristorante Ancora. Nonostante uno sbarramento a difesa al Bora Bora' sembra essere passato un uragano. «Ci hanno massacrato'» dice il titolare, Dorian Micci. «Le conseguenze sono state ancora più gravi della mareggiata di qualche anno fa. Le onde hanno acquistato ancora più forza andando a finire contro il molo ed hanno scaricato la loro violenza rompendo tutto. Anche la piscina, che era interrata; la sabbia è entrata nella parte esterna del ristorante, nelle cabine e ovunque. Qui dobbiamo ripartire da zero». «Erano trent'anni che non si vedeva una cosa del genere» dichiara Marco Mazzanti dello stabilimento Marco e Virgilio'. «Le mareggiate hanno rotto lastroni dei campi ed altre strutture. Lastre di cemento che si fa fatica ad alzarle in tre persone, spazzate via come fucelli». Negli altri stabilimenti gli effetti delle onde sono stati meno devastanti, anche per le paratie messe a difesa. Sull'arenile di ponente effetti meno drammatici, anche se l'acqua ha invaso tutte le aree di rimessaggio barche situate sulla spiaggia, con qualche imbarcazione scarrellata ed in balia delle onde. DRAMMATICA l'esperienza per le persone che si trovavano all'interno di una Lancia Ypsilon ed una Twingo rimaste bloccate nel sottopasso di Cesano da una marea d'acqua. Per fortuna gli occupanti delle utilitarie sono riusciti a mettersi in salvo. Sono arrivati anche i sub dei vigili del fuoco di Ancona per perlustrare la zona. Diversi gli interventi effettuati dai vigili del fuoco, sempre legati ad allagamenti ed ai danni della mareggiata. Al lavoro anche gli operai comunali, la polizia municipale e la Protezione civile. Monitorati anche i fossi con sbocco in mare. Anche l'assessore comunale di Senigallia, Maurizio Memè ha effettuato un sopralluogo: «Abbiamo constatato la gravità nei tratti più colpiti in attesa di poter mettere in campo gli interventi. Domani (oggi, ndr) provvederemo a liberare tutti i fossi che sfociano in mare per evitare esondazioni se dovesse piovere».

Napolitano li mandi tutti a casa Monti fa, il Parlamento disfa, il debito sale e non se ne va...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Napolitano li mandi tutti a casa Monti fa, il Parlamento disfa, il debito sale e non se ne va..."*Data: **01/11/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Napolitano li mandi tutti a casa Monti fa, il Parlamento disfa, il debito sale e non se ne va... Napolitano li mandi tutti a casa Monti fa, il Parlamento disfa, il debito sale e non se ne viene fuori. E' tempo che il presidente Napolitano mandi tutti a casa e commissari il Paese. E' ragion di Stato, altrimenti la Grecia è lì che ci aspetta. Emanuele Schiavini, Ferrara Spero di non finire come quell'asino Da pensionato ho imparato a tenere i conti a posto' dimezzando gli acquisti giornalieri. Spero di non fare la fine di quell'asino che, dopo aver appreso l'arte del digiuno, morì di fame. Franco Mengoli, Predappio (Forlì-Cesena) Salviamo il Belpaese L'Italia può considerarsi come una signora molto bella, ma attempata. Se non si interviene per tempo con le giuste cure, sarà sempre più decadente e i rimedi apportati dalla Protezione Civile non serviranno più. Alberto Cardelli, Imola (Bologna) Il debito aumenta nonostante le tasse E' trascorso un anno, abbiamo pagato tante tasse ma il debito pubblico è aumentato. Non si può dare la colpa a chi comanda perché si pecca di diffamazione. Quindi, pagare tacere. Giorgio Pieroni, Bologna I poteri dello Stato sullo stesso piano Prima di varare le nuove leggi sulla corruzione, era meglio ripristinare l'articolo della Costituzione che mette sullo stesso piano i poteri dello Stato. L'occasione rende tutti meno onesti. C. Orsi, Bologna La Guardia di Finanza alla Regione Marche La Finanza rovina anche negli uffici della Regione Marche. Chissà se si è accorta che mentre mancavano i fondi regionali per il gasolio alle ambulanze, i consiglieri si spartivano 7 milioni come avanzo di bilancio? Tarcisio Bellagamba, Chiaravalle (Ancona) Quelle pensioni di importi irrisori Monti tassa le modeste pensioni di guerra. E' un provvedimento spregevole. Così tratta chi ha combattuto per la Patria. Perché non abolire quelle milionarie di certi figurati. Alessio Tinti, Macerata Una battuta un po' amara L'infelice battuta del bastone e della carota detta dal ministro Profumo è ancor più amara per chi, come me, la sentì dire da Churchill quando il bastone erano i suoi bombardieri che martellavano l'Italia. Luciano Mattei, Bologna Quando Craxi invitò ad andare al mare Al referendum per le preferenze, Craxi invitò tutti ad andare al mare. Quel voto abolì le preferenze che ora vogliono ripristinare. Craxi aveva capito che i cittadini sarebbero stati esautorati. Daniele Tarozzi, Zola Predosa (Bologna)

Le Forze armate tra mostre e cerimonie**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Le Forze armate tra mostre e cerimonie"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 13

Le Forze armate tra mostre e cerimonie GLI APPUNTAMENTI DELLA FESTA

SONO trascorsi novantaquattro anni dal 4 novembre 1918 quando a Villa Giusti, Padova, fu siglato l'armistizio che concluse il primo conflitto mondiale e il lungo processo di unità nazionale. Quest'anno le forze armate regionali celebrano la ricorrenza con un riferimento all'attualità: l'impegno offerto dai militari nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. La giornata di sabato sarà dedicata alla mostra degli interventi effettuati nelle zone terremotate. Mentre a Mirandola, luogo simbolo dell'emergenza, si terrà il concerto della banda dell'esercito. «L'Emilia Romagna non si è mai tirata indietro quando si sono verificati eventi difficili ha detto il generale Antonio De Vita, comandante regionale dell'Esercito. Lo spirito di sacrificio, il senso del dovere e l'altruismo sono del resto anche le caratteristiche dei 2356 caduti bolognesi, verso i quali la deposizione di corone in città ha una tradizione forte». Le celebrazioni della festa delle Forze armate cominciano domani con la deposizione di corone d'alloro ai caduti. Alle 8,30 al lapidario del chiostro della basilica di Santo Stefano, alle 10,15 al sacrario dei partigiani in piazza Nettuno e alle 11 in Certosa. Si prosegue sabato: dalle 10 alle 16 piazza Maggiore ospiterà la mostra di mezzi, materiali ed equipaggiamenti di Esercito, Guardia di finanza, Polizia, Corpo forestale, Vigili del fuoco, Polizia municipale e Protezione civile, con un focus di attenzione alle operazioni di soccorso alla popolazione in caso di calamità. Domenica, giorno della festa, a partire dalle 9,30, in piazza Maggiore ci sarà la cerimonia militare con lo schieramento di un reggimento di formazione composto da unità delle forze armate e della polizia, con l'alzabandiera e gli interventi del prefetto Angelo Tranfaglia e di De Vita. m.p.

Pioggia e freddo da Nord a Sud Ecco la bufera di Halloween**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Pioggia e freddo da Nord a Sud Ecco la bufera di Halloween"

Data: 01/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Pioggia e freddo da Nord a Sud Ecco la bufera di Halloween Sospesi i collegamenti con le isole. Evacuazioni e ingenti danni

ROMA PIOGGIA, vento e neve; alberi caduti, mare in tempesta. La bufera di Halloween è arrivata puntuale come da previsioni e ha creato non pochi disagi da Nord a Sud dell'Italia. Nel giorno dell'anniversario dell'alluvione in Veneto, Venezia ha lottato con l'acqua alta fino a 140 centimetri poi ridotti a 110. Alberi sradicati a Roma, a Genova, a Sanremo, a Capri, a Messina e traffico in tilt in tutte le città. Il vento ha reso impossibili i collegamenti con le isole. Nel golfo di Napoli il mare ha raggiunto livelli da burrasca. Mareggiata violenta anche al Giglio; si temeva per il relitto della Costa ma sembra che lo scafo non si sia mosso. Evacuata una famiglia in provincia di Lucca, a causa di una frana, in località Fornello, nel comune di Stazzema. Chiusa provvisoriamente la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero tra Pisa e San Giuliano Terme, a causa di alberi pericolanti. Fermi i traghetti per Elba e Capraia. NEVE nell'entroterra di Genova e Savona: mentre l'Imperiese è stato spazzato da un fortissimo vento. Nel pomeriggio di ieri la neve ha cominciato a scendere a partire dai 700 metri di altezza. Nel Savonese, in Valbormida, a Calizzano, sull'A6 Torino-Savona tra Altare e Ceva, sul Monte Beigua, a cavallo tra le province di Savona e di Genova. Neve anche in Val d'Aveto, in provincia di Genova. Cinquanta evacuati a Borghetto Vara, il paese della Val di Vara, in provincia di La Spezia, duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011. Problemi anche in Versilia dove la capitaneria di porto ha dato disposizioni di rinforzare gli ormeggi in previsione della mareggiata e dove c'è stata la caduta di qualche albero. Venti forti e allagamenti a Messina dove il mare è in burrasca e il Comune ha deciso la chiusura delle scuole. DALLE 16 di ieri e fino a oggi, la Protezione civile ha diramato un'allerta per l'attivazione della fase di attenzione in Emilia. Previste precipitazioni diffuse sul territorio regionale, in particolare nella zona occidentale. Nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, si prevedono quantitativi reali di pioggia stimati in circa 45 mm sui rilievi e di 30-35 mm sulle pianure. Per Roma quella di ieri è stata una giornata di ordinaria follia con il traffico completamente paralizzato, molte strade chiuse per allagamenti o caduta di alberi, la ferrovia per Viterbo prima bloccata e poi rallentata. Un pino, in zona Prati, si è abbattuto su una vettura e il conducente è rimasto ferito. Oltre cento gli interventi di soccorso. Pioggia e freddo anche nell'area del Pollino, colpita dal terremoto dei giorni scorsi. Situazione difficile soprattutto a Mormanno dove l'acqua non è potabile e i cittadini vengono riforniti con le autobotti. Una settantina di persone ha trascorso la notte nella palestra della scuola media. Distribuiti circa 250 pasti. Anticipato ad oggi, in alcune regioni, l'obbligo di pneumatici da neve o catene a bordo. L'elenco delle strade interessate sul sito www.stradeanas.it. s.m. \$:m

In piazza Maggiore gli uomini e i mezzi per l'emergenza**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"In piazza Maggiore gli uomini e i mezzi per l'emergenza"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

WEEKEND IN CITTA' pag. 11

In piazza Maggiore gli uomini e i mezzi per l'emergenza CELEBRAZIONI PER LE FORZE ARMATE COMINCIANO prima le celebrazioni per la Festa delle Forze armate. Già domani infatti in piazza Maggiore dalle 10 alle 16 mostra dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti di Esercito, Guardia di Finanza, Polizia, Forestale e Vigili del fuoco e Protezione civile per le situazioni di emergenza. Ovvio che quest'anno il cuore della manifestazione tocca l'impegno impiegato dai militari e dai volontari durante i drammatici giorni del terremoto. «L'Emilia Romagna detto il generale Antonio De Vita presentando le manifestazioni non si è mai tirata indietro quando si sono verificati eventi difficili». E con un pensiero rivolto ai caduti e alle vittime del sisma, oggi ci sarà la deposizione delle corone d'alloro al chiosco di Santo Stefano, al sacrario dei partigiani in piazza Nettuno (alle 10,15) e in Certosa (alle 11). Domenica 4 novembre è la ricorrenza ufficiale della festa delle Forze armate: dalle 9,30 in piazza Maggiore ci sarà la cerimonia militare con lo schieramento di un reggimento in formazione composto da unità delle forze armate e della polizia, con l'alzabandiera e gli interventi del prefetto Angelo Tranfaglia e del generale Antonio De Vita.

Le porte vinciane proteggono il borgo ma la mareggiata divora la spiaggia**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Le porte vinciane proteggono il borgo ma la mareggiata divora la spiaggia"*Data: **02/11/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Le porte vinciane proteggono il borgo ma la mareggiata divora la spiaggia **MALTEMPO IERI NOTTE VENTO FORTE, ONDE ALTE QUATTRO METRI MA DANNI LIMITATI**

SPARITA La sabbia non c'è più, a Valverde il mare ieri mattina è arrivato vicinissimo agli stabilimenti balneari **LE PORTE** Vinciane hanno salvato il centro storico di Cesenatico. Dalle 22 di mercoledì alle 5 di ieri mattina, la città è stata presa d'assalto da una mareggiata con onde alte sino a 4 metri e vento di scirocco con raffiche sino a 70 chilometri orari. L'acqua è arrivata all'altezza delle Porte, l'imponente struttura a difesa del porto, ma il meccanismo ha retto sotto gli occhi vigili degli uomini della Protezione Civile e dei volontari di Radio Soccorso Cesenatico. L'arenile è stato eroso ma la duna appena realizzata dai bagnini ha impedito un allagamento probabilmente senza precedenti limitando così notevolmente i danni. La furia del mare ha eroso decine di migliaia di metri cubi di sabbia, in alcuni tratti della prima zona di Valverde e a Ponente nella zona delle colonie, la spiaggia in pratica non esiste più. La mareggiata ha infatti rotto in sei punti il serpentone di sette chilometri di spiaggia. Il lungomare Colombo a Ponente è stato sommerso dall'acqua in quattro punti. I disagi sono limitati dal fatto che le colonie marine e le case per ferie sono ovviamente chiuse, mentre difficoltà hanno avuto le suore della Cardinal Schuster. A **LEVANTE** la mareggiata ha rotto l'argine in due punti: a Boschetto all'altezza della colonia Agip e nella prima parte di Valverde dove c'è la Scuola alberghiera gestita dallo Ial che rappresenta un altro punto critico soggetto ad erosione. In questo tratto il lungomare è stato temporaneamente transennato e chiuso al traffico, poi nella tarda mattinata di ieri tutto è tornato alla normalità. I cittadini, i commercianti ed i ristoratori di Cesenatico tirano un sospiro di sollievo. I sistemi di difesa a monte e a mare hanno dimostrato di essere efficienti. L'assessore Antonio Tavani è soddisfatto: «L'emergenza è stata fronteggiata bene e questo conferma la validità dell'organizzazione della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica. Le Porte Vinciane hanno risposto bene alle sollecitazioni». Nei giorni scorsi i pescatori hanno criticato l'Amministrazione per avere tenuto chiuso le Porte anche nelle ore di mare calmo. «Abbiamo trovato una giusta mediazione continua l'assessore e recepito anche talune richieste. I pescatori devono giustamente tutelare i propri interessi, ma quando al Comune arriva un fax dalla Prefettura che dichiara lo stato di allerta, non possiamo ignorarlo. Detto questo, sono convinto che dialogheremo meglio». Il punto debole però resta la spiaggia soprattutto a Valverde e nella zona di Ponente: «Dobbiamo attivarci insieme alla Regione per portare subito la sabbia ed eseguire il ripascimento nei punti più critici. Altrimenti alla prossima mareggiata rischiamo di finire sott'acqua». Sulla costa cesenate le mareggiate hanno risparmiato la spiaggia di Gatteo a Mare mentre sono finiti sott'acqua il lungomare di San Mauro Mare e il Camping Rubicone di Savignano Mare che è chiuso. Giacomo Mascellani
Image: 20121102/foto/2186.jpg

«Temevamo che l'acqua arrivasse tra le case»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Temevamo che l'acqua arrivasse tra le case»"

Data: **02/11/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 14

«Temevamo che l'acqua arrivasse tra le case» ALTA MAREA L'ASSESSORE GIANNI GRANDU

«NON possiamo ancora quantificare i danni, ma anche grazie ai volontari della Protezione civile e agli uomini della Polizia municipale si è fatto il possibile per gestire la situazione che ha assunto davvero un carattere straordinario considerato che anche con l'attenuarsi delle precipitazioni e del vento il livello di marea è rimasto molto alto». Così l'assessore alla sicurezza urbana e protezione civile Gianni Grandu, che fino a notte inoltrata ha seguito gli interventi sul territorio. «Il timore che l'acqua potesse tracimare dal porto canale e arrivare all'abitato era forte, infatti sin dalle prime ore del mattino la squadra della Polizia municipale era pronta ad intervenire». La più colpita dunque l'area portuale e quella lungo il tratto di costa settentrionale di Milano Marittima dove è andato distrutto il Bagno Patti, diversi danni, seppure di entità inferiore, si sono registrati anche in altri stabilimenti balneari compresi tra la XV e la XXIV Traversa. Ma anche in pineta, dove un discreto numero di rami e tronchi è caduto sotto la furia della tempesta di Halloween.

*In campo nel ricordo di Straccia***Resto del Carlino, Il (Fermo)***"In campo nel ricordo di Straccia"*Data: **02/11/2012**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 10

In campo nel ricordo di Straccia PORTO SANT'ELPIDIO TANTE EMOZIONI NELLA SFIDA TRA ASCOLI E PESCARA

PORTO SANT'ELPIDIO SPORT, cultura, memoria, solidarietà. Il torneo Marozzi-Martellini, riservato alla categoria Allievi, ha davvero tante sfaccettature che ne caratterizzano l'animo, tutte importanti. La ventiquattresima edizione è andata in archivio lo scorso 7 settembre regalando ancora una volta Emozioni con la E' maiuscola. Si può cominciare dalle emozioni sul piano sportivo, con l'Ascoli che 18 anni dopo è tornato a trionfare battendo ai rigori il Pescara. Poi ci sono le emozioni vissute nella memoria di Maurizio Marozzi e Mariano Martellini, i due ragazzi elpidiensi scomparsi in identiche circostanze sul rettangolo verde, i cui lutti hanno segnato l'intera cittadina rivierasca. Nel corso degli anni la manifestazione si è arricchita con il calcio femminile, con il Memorial Rossi Ines, Vallati Catia (che quest'anno non ha avuto luogo) e con il quadrangolare riservato alla categoria giovanissimi dedicato alla memoria di Enzo Franchellucci. Quest'anno però il momento più emozionante della competizione si è avuto a Petritoli il 31 agosto, durante le qualificazioni, con la partita Ascoli-Pescara che si è svolta onorando il ricordo di Roberto Straccia, il ragazzo di Moresco scomparso a Pescara e ritrovato senza vita a Bari, alla presenza della famiglia. Un'iniziativa che ha avuto luogo su proposta del Pescara Calcio e che è stata possibile grazie alla collaborazione del Pretitoli calcio e che mostra come lo sport sia capace di unire nei momenti meno felici, permettendo di non dimenticare. Un aspetto che va a braccetto con la solidarietà. La cifra totale che il Comitato organizzatore ha devoluto negli anni è salita a 134.205 euro. Quest'anno in totale sono andati in beneficenza 10.920 euro, suddivisi in 3.500 euro alla lega del Filo d'Oro, 3.320 euro all'Ail di Pesaro, 3.500 euro alla Croce Verde di Porto Sant'Elpidio e 600 euro alla Protezione Civile di Porto Sant'Elpidio. Aaron Pettinari

*Il Coc Accoglienza riapre lunedì***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Il Coc Accoglienza riapre lunedì"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 8

Il Coc Accoglienza riapre lunedì SISMA

DOMANI, il Coc Accoglienza - Protezione civile, nella sede dell'Urp Informacittà (via Spadari 2/2), rimarrà chiuso al pubblico. Sospesi anche i servizi al pubblico dell'ufficio comunale (in piazza del Municipio, 19) adibito al ritiro degli esiti dei sopralluoghi relativi al sisma. Le attività riprenderanno lunedì 5 novembre.

Le mareggiate mettono i Lidi in ginocchio**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Le mareggiate mettono i Lidi in ginocchio"

Data: 02/11/2012

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 16

Le mareggiate mettono i Lidi in ginocchio La furia del mare si abbatte sul litorale: paura, allagamenti e danni ingentissimi PAURA Acqua alta a Porto Garibaldi. Nel tondo gli ingenti danni al Prestige a Lido delle Nazioni di MONICA FORTI L'IRA del mare ha colpito duro, soprattutto durante la notte. I danni peggiori sono stati registrati ai Lidi di Volano e Nazioni, dove alcuni locali sono andati sott'acqua e altri sono stati devastati dalla violenza delle onde, Che hanno mangiato' lunghi tratti di spiaggia. «Stiamo vagliando la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale», annuncia il sindaco Marco Fabbri, che ieri mattina, insieme all'assessore alle Attività produttive Sergio Provasi, ha fatto la spola tra un lido e l'altro. «A Volano dall'Ipanema al New Age la situazione è pesantissima: fango fino alle cabine, mezzo metro d'acqua dentro le strutture, senza parlare del Lido delle Nazioni, dove abbiamo messo in sicurezza l'area del Prestige». A Volano i tecnici della Provincia hanno chiuso un pontile compromesso dall'urto dell'acqua. Nei punti più colpiti della costa ci sono detriti, allagamenti e manca la sabbia: risucchiata dalla violenza del mare in ritirata. «Un disastro dice Luca Callegarini del Consorzio del Lido di Volano . Almeno una decina tra i titolari dei 17 stabilimenti balneari hanno avuto perdite tra i 20 e i 50mila euro. Stiamo cercando di capire quanto le diverse polizze assicurative coprano dello scempio». L'allerta della Protezione Civile, rientrata ieri alle 7, è arrivata in anticipo e per tempo si sono alzate le barriere contro le onde. «La macchina dell'emergenza ha funzionato continua Callegarini . C'è invece molto da fare per il piano di sicurezza del territorio. Ci sono troppi vincoli, quando le cose si mettono male le ruspe devono poter alzare la sabbia senza timori». «Seppure non risolutive, servono anche le scogliere dice Nicola Bocchimpani di Asbalneari di Pomposa, Scacchi e Nazioni . La sabbia copre il lungomare di Nazioni, il Prestige ha la vetrina sfondata, il Lido è danneggiato e il Cristallo quasi distrutto. Da anni denunciavamo l'accorciarsi delle spiagge senza esito». Danni pure a Spina. «Il bagno Jamaica ha subito dei contraccolpi pesanti», dice Orlando Colombi, presidente di ViviSpina. Monitoraggio della costa a 360 gradi per l'intera giornata, tre pattuglie della polizia municipale su e giù per la riviera insieme ai pompieri e alla Protezione Civile. «Valle Capre è andata sott'acqua, ci sono stati allagamenti in zona porto canale degli Estensi e in via Cagliari», dice il comandante dei vigili Concetto Tomasi. Nei pressi dei cantieri dell'idrovia, dove la gente si è fermata a guardare il picco dell'alta marea, si è diffusa l'impressione che i muretti di contenimento dell'acqua a cui si lavora siano troppo bassi per reggere gli effetti di situazioni meteo eccezionali. Image: 20121102/foto/3245.jpg

Magnitudo Emilia', la Bassa ferita nel volume di Ottani e Vandelli**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Magnitudo Emilia', la Bassa ferita nel volume di Ottani e Vandelli"

Data: **01/11/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 17

Magnitudo Emilia', la Bassa ferita nel volume di Ottani e Vandelli SOLIDARIETÀ UNA PARTE DELLE VENDITE SARÀ DEVOLUTA ALLA PROTEZIONE CIVILE

Torre della Sacchella a Fossoli, fotografata da Ottani. A destra gli autori

di SILVIA SARACINO GLI OGGETTI pendono o stanno in terra alla rinfusa, appesantiti da un velo di polvere. In una vecchia casa da contadini le travi si sono conficcate di fuori come dita affusolate rivolte al cielo...'. È un'immagine della devastazione che ha provocato il terremoto raccontata nelle parole di Annalisa Vandelli, giornalista sassolese che assieme al fotografo Luigi Ottani, di Formigine, ha realizzato il volume *Magnitudo Emilia'*, edito da Artestampa. Una raccolta di scatti d'autore, accompagnata dai testi, che descrive la sofferenza ma anche la capacità di reazione, la distruzione e la rinascita della comunità modenese colpita dal terremoto. L'obiettivo è quello di raccontare ma anche di aiutare: una parte del ricavato delle vendite andrà alla Protezione civile locale che deciderà il progetto a cui destinare i fondi. Il libro è promosso dal Consorzio Banche Popolari - composto da Bper, Banco Popolare San Geminiano e San Prospero e San Felice 1893 - con il patrocinio della Provincia e sarà nelle principali librerie della regione a partire da novembre. Si può acquistare anche on-line sul sito dell'editore Artestampa. Nelle 160 pagine ci sono 85 scatti di Ottani, in bianco e nero e 46 testi originali scritti da Vandelli: inviata della Farnesina per la cooperazione, la giornalista sassolese da anni racconta la vita delle popolazioni nelle zone calde del mondo, dai campo profughi in Africa al Medio Oriente. «Quando è avvenuto il terremoto spiega ho sentito l'esigenza di raccontare l'emergenza che sta vivendo la nostra gente, la nostra popolazione». Il libro vede come protagonisti Vandelli e Ottani ma in realtà è il frutto di un lavoro corale che vede in prima linea Maurizio Cavazza, coordinatore della sezione comunale di Protezione civile a Cavezzo. Cavazza ha accompagnato gli autori attraverso la Bassa ferita, tra le macerie delle case e i fienili crollati. Un viaggio nella distruzione ma anche nella speranza di ricominciare. «Ho riletto alcuni pezzi di Annalisa più volte e ho pianto racconta Luigi Ottani ci auguriamo che questo libro sia nelle librerie di tutte le case». Grazie alla collaborazione delle banche, coordinate dal Consorzio, verrà messo a disposizione un conto corrente gratuito dove saranno versati due euro per ogni libro venduto a privati e aziende. Per garantire la massima trasparenza sulla destinazione dei fondi raccolti, sul sito www.magnitudoemilia.it sarà visibile e costantemente aggiornato il flusso dei versamenti. Image: 20121101/foto/5955.jpg

*Al via i restauri dei cimiteri frazionali***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Al via i restauri dei cimiteri frazionali"

Data: 01/11/2012

Indietro

CARPI pag. 10

Al via i restauri dei cimiteri frazionali DOPO-SISMA LA PROSSIMA SETTIMANA APRONO I CANTIERI A FOSSOLI E A CORTILE

Il cimitero di Cortile poco dopo il sisma del maggio scorso

SONO stati aggiudicati rispettivamente a Cme di Modena - che affiderà l'intervento all'impresa Gemelli di Concordia - e al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna che ha incaricato la Cmb di Carpi - i lavori di recupero dei cimiteri di Fossoli e Cortile, gli unici ancora chiusi a causa delle inagibilità post-terremoto. I progetti prevedono una spesa complessiva rispettivamente di 100mila euro per Fossoli e di 200mila euro per Cortile anticipati dal Municipio in attesa del finanziamento della Protezione civile. A Fossoli, che ha subito danni nella parte antica, verrà realizzata una nuova strada di accesso provvisoria al camposanto per evitare la Chiesa pericolante nonché un muro di chiusura dell'ala nuova e verranno puntellati i soffitti dei porticati. A Cortile invece è prevista la demolizione del muro di cinta e di porzioni di portico pericolanti, il puntellamento dei soffitti e la messa in sicurezza degli altri porticati e degli interrati e la fasciatura della Cappella. I cantieri cominceranno la settimana prossima e permetteranno di riaprire il cimitero di Fossoli entro dicembre, mentre entro novembre quello di Cortile.

«Vogliamo solo essere coinvolti e poter lavorare»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Vogliamo solo essere coinvolti e poter lavorare»"

Data: 01/11/2012

Indietro

BASSA pag. 12

«Vogliamo solo essere coinvolti e poter lavorare» San Prospero, crisi di giunta: i ribelli' spiegano i motivi delle divergenze con il sindaco

Il Comune di San Prospero

SAN PROSPERO ACQUE SEMPRE più agitate in giunta a San Prospero dopo il forfait di alcuni componenti della maggioranza nell'ultimo consiglio comunale che ha portato alla bocciatura di importanti temi all'ordine del giorno. Un fatto che evidenzia la profonda crisi all'interno dell'amministrazione. Da una parte il sindaco Mario Ferrari che dichiara: «Sono tranquillo e voglio esercitare il ruolo istituzionale che mi compete. Sto svolgendo il mio lavoro in modo trasparente per il bene della comunità». Dall'altra i ribelli' della maggioranza che chiedono di trovare una soluzione il prima possibile perché altrimenti non si arriverà alla fine naturale del mandato. Intanto però l'incontro chiarificatore non c'è stato, nemmeno con i vertici del Pd locale. «Stiamo aspettando gli sviluppi dichiara il sindaco quello che è certo è che qualcuno deve prendersi la responsabilità delle proprie azioni». Tra gli assenti in consiglio anche Enrico Scannavini, assessore alla Protezione civile. «Non ho ancora parlato col sindaco dice ma sapeva che lunedì non aveva la maggioranza. Era stato chiesto di non convocare il consiglio prima del 6 novembre per chiarire la situazione, ma non l'ha fatto». Scannavini ricorda anche alcune vicissitudini che hanno contrassegnato la crisi nella maggioranza. «Per esempio, ad agosto durante un consiglio comunale urgente Ferrari annunciò che il giorno dopo avrebbe rassegnato le sue dimissioni, azione che non ha compiuto. Successivamente dichiarò che a me e al vicesindaco Sauro Borghi avrebbe revocato le deleghe. Poi, ha parlato di mancanza di fiducia. A questo punto è necessario capire i problemi, parlare con tutti per poter lavorare in squadra e amministrare con buon senso, rilanciando l'azione politica. Nessuno cerca di prendere il posto del sindaco ma lui sa che vogliamo far parte della maggioranza a tutti gli effetti e non a mezzo servizio». Stessa richiesta arriva dal vicesindaco Borghi. «Chiediamo di metterci intorno ad un tavolo, di confrontarci con il sindaco e lavorare per aiutarlo nella fase del post sisma. Nessuno intende pugarlo alle spalle, ma vogliamo essere coinvolti e messi in grado di lavorare perché nessuno da solo può gestire la situazione». Una situazione che preoccupa anche la minoranza che sta raccogliendo le firme per sfiduciare il sindaco. Angiolina Gozzi Image: 20121101/foto/5879.jpg

Da gennaio addio alla giunta provinciale**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Da gennaio addio alla giunta provinciale"*Data: **01/11/2012**

Indietro

MODENA pag. 4

Da gennaio addio alla giunta provinciale Giovanardi: «Nuovo nome, si segue l'ordine alfabetico: Modena prima di Reggio»

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA NUOVA GEOGRAFIA POLITICA ITALIANA

La giunta provinciale con al centro il presidente Sabattini

E' ARRIVATO anche il via libera del consiglio dei ministri: ieri è stato approvato il decreto-legge che completa il percorso avviato nel mese di luglio, finalizzato al riordino delle province e all'istituzione delle città metropolitane. Illustrando il provvedimento, il ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, ha annunciato che «dalle 86 province di Regioni a statuto ordinario arriveremo a 51, comprensive delle città metropolitane». C'è l'ok quindi per l'unione delle province di Modena e Reggio Emilia. E secondo il senatore Carlo Giovanardi è già risolto anche il nodo relativo al nome: «La battaglia per il rispetto dell'identità storica e culturale di Modena è vinta dice infatti Giovanardi . Il Consiglio dei Ministri ha valutato nella seduta odierna se la denominazione delle nuove province dovesse tenere conto dell'ordine alfabetico o del numero degli abitanti, optando per la prima ipotesi. In ambedue i casi la nuova provincia si sarebbe chiamata Modena-Reggio Emilia, così come il Consiglio dei Ministri ha definitivamente definito». **DA NOTARE** che nei giorni scorso Giovanardi aveva chiesto un parere alla Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi relativamente alla denominazione della nuova ipotizzata provincia. «Mi hanno risposto tra le altre cose sottolinea Giovanardi che qualora la nuova provincia assumesse il nome provincia di Reggio-Modena' ci si troverebbe di fronte ad uno stravolgimento talmente devastante e grossolano della realtà storica da generare in Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Canada, e in altre parti del mondo, seri dubbi sulla "cultura del Governo Italiano». **AL DI LÀ** del nome, ora il problema riguarda la nuova organizzazione del territorio, visto che, secondo il consiglio dei ministri, di tempo ce n'è davvero poco: la riforma delle Province sarà infatti attiva a partire dal 2014 e a novembre del 2013 si terranno le elezioni per decidere i nuovi vertici. Dal 1° gennaio prossimo, quindi, le giunte delle province italiane saranno soppresse e il presidente potrà delegare l'esercizio di funzioni a non più di 3 consiglieri provinciali. Ciò significa che dal primo gennaio la squadra di Emilio Sabattini non esisterà più: toccherà a tre consiglieri coordinare le funzioni in attesa del nuovo corso. **QUESTA** improvvisa accelerazione apre una serie di interrogativi: tutto quello che prima faceva la Provincia, a quale ente o a quali persone passerà visto che gli assessori non esisteranno più? Qualunque esso sia, si riuscirà nel giro di due mesi (sottraendo le vacanze natalizie in cui è sempre tutto fermo) a completare tutti i passaggi? In teoria tutto dovrebbe ricadere sul presidente Sabattini, che avrà a disposizione tre consiglieri provinciali a cui delegare determinati compiti. Concentrate su quattro persone avremo quindi la competenza su strade, agricoltura, scuole, protezione civile e formazione professionale, tanto per fare qualche esempio. Tutti settori complicati da gestire per un anno e non per una settimana. Ce la faranno? Poi ci sarà da affrontare il nodo dipendenti dal 2014. Probabilmente non cambierà molto, forse toccherà a qualche dirigente dividersi tra Modena e Reggio. Sui contratti a tempo determinato invece (vedi consulenti) potrebbe calare la mannaia. Roberto Grimaldi Image: 20121101/foto/5756.jpg

C'è crisi, gemellaggio in bus**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"C'è crisi, gemellaggio in bus"*Data: **02/11/2012**

Indietro

PESARO pag. 6

C'è crisi, gemellaggio in bus GABICCE DELEGAZIONE COMUNALE A BARBEZIEUX (FRANCIA)

SONO PARTITI mercoledì scorso (e torneranno lunedì 5) per Barbezieux in Francia, il sindaco Corrado Curti e la presidente del Comitato gemellaggi Angela Bachieca, l'ex presidente del consiglio comunale Daniela Romani, la consigliera comunale Agnese Druda e Giuliano Terenzi della Protezione civile. «Siamo ospiti sul bus del Comune di Vignola che è gemellato con Barbezieux. Viaggiamo a spese nostre (di 200 euro, ndr) chiarisce il sindaco Curti a maggio sono venuti loro, in bus, col sindaco Renè Vignerie». Il Comune di Gabicce Mare ha legami di gemellaggio con diversi Comuni dell'Emilia Romagna e all'estero: in Germania per il gemellaggio con la cittadina di Oetigheim fin dal 1998, in Belgio per il Patto d'amicizia del 2003 con il Comune di Ilot Sacré, dove nel giardino vicino al palazzo comunale c'era il putto belga detto Manneken pis (il bambino che fa pipì), più volte spostato da un posto all'altro perché danneggiato da vandali. c.v.

SARÀ per dispetto che l'assessore Galasso, Provincia, Protezione Civile e Immigrazione, co...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"*SARÀ per dispetto che l'assessore Galasso, Provincia, Protezione Civile e Immigrazione, co...*"

Data: **02/11/2012**

Indietro

RIMINI AGENDA pag. 10

SARÀ per dispetto che l'assessore Galasso, Provincia, Protezione Civile e Immigrazione, co... SARÀ per dispetto che l'assessore Galasso, Provincia, Protezione Civile e Immigrazione, con le strade invase da poveri immigrati messi come il porco con questo meteo impietoso e con rischi anche di esondazioni o quantomeno allagamenti per tutti noi se n'è andato e trovasi, ma pensate un po', in Palestina. Quando si dice la passione di fare del bene'. Dispetto perchè ci toglieranno la Provincia o un classico di certi ambienti ricordiamo la missione' estate 2011 dell'assessora comunale alla Pace. Galasso è lì per l' iniziativa Pace 2.0', cosa nel concreto possa egli fare per riappacificare israeliani e palestinesi quando da quasi 70 anni ci prova mezzo mondo, non si sa. Speriamo che ce lo dica quando primi novembre rientrerà in Italia e ci dica se è andato come assessore, con quali fondi, magari anche come ha ammazzato il tempo rispetto a un normale turista, se è stato ricevuto dalle autorità. E che dica - come porta conforto ai palestinesi- due parole ai nostri immigrati, materia sua, ma lui è là. Infine: nemmeno che questo conflitto sia a rischio di essere dimenticato, è tutti i giorni sul giornale, mah! e.c. *** Gentile lettore, abbiamo verificato la sua segnalazione con la provincia. L'assessore Galasso è effettivamente in Palestina, ma ci è andato come membro del Consiglio nazionale della marcia della pace di Assisi, associazione di volontariato di cui fa parte. Ha preso dei giorni di ferie e si è pagato le spese di tasca propria. Sui soldi e sugli incarichi pubblici i controlli devono essere puntuali e rigorosi. Ma nel tempo libero, e con i propri soldi, l'assessore Galasso è liberissimo di andare in Palestina a parlare di pace, come un qualsiasi privato cittadino.

Bye bye Provincia, assessori in cerca di lavoro**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Bye bye Provincia, assessori in cerca di lavoro"

Data: 02/11/2012

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 9

Bye bye Provincia, assessori in cerca di lavoro C'è chi tornerà alla vecchia occupazione e chi, invece, dovrà inventarsene una nuova

I TAGLI DEL GOVERNO DA GENNAIO LA GIUNTA ANDRÀ A CASA, MA NESSUNO SEMBRA PREOCCUPATO

A GENNAIO dovranno fare armi e bagagli e lasciare corso d'Augusto. Andando a ingrossare la truppa' dei disoccupati della politica riminese. Mandati in pensione anzitempo dal governo Monti (sempre che il decreto non cambi ancora), molti degli attuali assessori della Provincia di Rimini in realtà un lavoro ce l'hanno già o lo riprenderanno a tempo pieno a gennaio quando decadrà la giunta. L'unico veramente a spasso', sulla carta, sarà l'assessore alle Attività produttive Yuri Magrini. «Ma per me la politica non è mai stata un lavoro dice lui Ho sempre avuto contratti flessibili, anzi diciamo pure precari. Gli ultimi due anni li ho passati in Cna, mi darò da fare per trovare un'occupazione». In Cna (come molti amministratori e notabili del Pd) ci lavora già da tempo anche l'assessore al Turismo Fabio Galli. Da gennaio andrà in pensione, letteralmente, Meris Soldati. L'assessore a Lavori pubblici, istruzione e lavoro non ha paura di restare senza poltrone. «La mia carriera l'ho fatta, ed è stata pure piuttosto intensa. Tanti anni di sindacato, la politica. Non sono a caccia di incarichi: avrò più tempo da dedicare alla famiglia e alla mia nipotina. E darò una mano al Pd». La Soldati tra l'altro è in pensione da tre anni. Chi non hai mai smesso di lavorare, durante il mandato in corso d'Augusto, è stato Vincenzo Mirra (che ha la delega alla Mobilità), responsabile all'ufficio protocollo del Comune di Rimini. «La politica è un momento della vita, il mio lavoro me lo tengo stretto». Così come il vice presidente della Provincia, Carlo Bulletti: «Continuerò serenamente la mia professione di medico (dirige il reparto di fisiopatologia a Cattolica) e di docente all'università. Io ho sempre preso la politica con lo spirito di un servizio». Mario Galasso invece vuole restare, anche senza più essere assessore, un punto di riferimento per il sociale e il volontariato. «Mi sono preso l'impegno di tenere i contatti con tutte le associazioni che ho incontrato in questi anni. Così come con la protezione civile, che seguirò non più da assessore ma da volontario». Galasso riprenderà a lavorare per la coop sociale Cad. Stefania Sabba, che fa l'avvocato, nella politica potrebbe rientrare molto presto. Dopo l'esperienza da assessore provinciale all'Ambiente, dovrebbe essere lei il candidato a sindaco del Pd, visto che Pruccoli è arrivato a fine mandato. Manuel Spadazzi

Indagato il capo della protezione civile romana*Neve nella Capitale*

Ancora un uomo di fiducia del sindaco Gianni Alemanno indagato dalla magistratura. Dopo l'ad di Eur spa Riccardo Mancini e l'ex ad di Ama Franco Panzironi ieri è toccato al capo della protezione civile del Campidoglio Tommaso Profeta, iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per avere autorizzato l'uso di sale risultato nocivo durante i giorni della maxinevicata romana del febbraio scorso. Sale con cloruro di calcio usato - secondo l'accusa - senza adeguate protezioni e tale da causare irritazioni agli operatori dell'Ama (l'azienda rifiuti romana) che lo sparsero nelle strade della capitale. Per la Procura di Roma, forte anche di una consulenza e di alcune verifiche dell'ispettorato del lavoro, quel sale non andava usato perché «era pericoloso per la salute per gli addetti che ci entrarono in contatto». Molti di loro infatti riportarono irritazioni e problemi alla pelle. Soprattutto il sale si sarebbe dovuto spargere con mezzi adeguati e non con le mani. Le specifiche contestazioni riguardano l'omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori. L'indagine ha preso le mosse da una denuncia presentata nei mesi scorsi dal sindacato di base Usb dopo che alcuni iscritti al sindacato lamentarono malori dopo essere entrati a contatto col sale. In una nota la Protezione Civile del Campidoglio replica che i «prodotti acquistati e le istruzioni date per il loro uso erano idonei». Aggiungendo che le modalità di utilizzo di quel sale erano «stampate in grande evidenza su ogni confezione». RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile scivola sul sale**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

La Protezione civile scivola sul sale

31-10-2012

Indagati il responsabile di Roma Profeta e due collaboratori per la sostanza nociva distribuita durante la nevicata di febbraio Augusto Parboni

a.parboni@iltempo.it

Da due giorni la Capitale è stretta nella morsa del freddo. Le temperature sono scese improvvisamente. E il ricordo dei romani va subito allo scorso febbraio, quando la città eterna è stata imbiancata da una nevicata che non avveniva dagli anni '80. E appena la colonnina di mercurio si è avvicinata allo zero, dal palazzo di Giustizia di Roma è arrivata una doccia fredda sulla Protezione civile della Capitale. Il responsabile Tommaso Profeta, e due suoi collaboratori, un architetto e un ingegnere, sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa di aver distribuito sulle strade e piazze della città sale nocivo per gli operatori che giorno e notte hanno sparso la sostanza sull'asfalto, sui marciapiedi e sulle scale degli ingressi della metropolitana per tentare di prevenire il rischio gelo e quindi tutelare l'incolumità dei cittadini. Quel sale, secondo quanto accertato dalla procura, sarebbe stato tossico per gli uomini che lo hanno toccato e in base agli accertamenti del pubblico ministero Pietro Pollidori hanno messo a rischio la salute degli addetti violando l'articolo 26 del Testo unico sulla sicurezza sul lavoro 81/2008 che definisce gli «obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione». Si tratta di un'inchiesta aperta dopo la denuncia dell'Unione sindacale di base che già lo scorso febbraio segnalò agli inquirenti che il sale era nocivo: alcuni lavoratori, infatti, avrebbero riportato forti irritazioni alle mani e in alcuni casi i guanti che indossavano si sarebbero danneggiati proprio a causa del contatto con il sale. Per gli esperti della procura nei sacchi di sale era contenuto «cloruro di calcio diidrato Solvay». L'indagine è una costola di quella avviata dopo i disservizi nella Capitale durante la nevicata e per la quale è stata chiesta l'archiviazione. La procura ha deciso di indagare Profeta e i due collaboratori poiché le loro firme erano sui documenti del X Dipartimento Tutela ambiente e Protezione civile del Campidoglio. «Quel tipo di sale - ha detto Maria Teresa Pascucci, dell'Esecutivo provinciale Usb di Roma che ha presentato l'esposto - va utilizzato solo in grandi spazi, come autostrade o aeroporti, e sparso con dei mezzi meccanici appositi. Invece è stato fatto il contrario: è stato sparso in spazi piccoli e circoscritti come davanti alle scuole, alle fermate metro e persino anche all'ospedale Bambino Gesù. Non solo, il tutto senza l'ausilio di mezzi meccanici. Con le mani, e solo in una seconda fase, con le pale. I lavoratori dell'Ama, non appena hanno cominciato ad aprire i sacchi e a depositare il sale, hanno avuto dei problemi ai guanti che si sono seccati nel giro di pochi secondi per poi corrodersi e rompersi». Immediata la risposta della Protezione civile. «Sono stati acquistati e usati prodotti impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi, ciascuno dei quali è datore di lavoro, in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro Operativo Comunale (Coc), insediato presso la Protezione civile. Le modalità d'uso del prodotto utilizzato sono stampate in evidenza sulla confezione. La Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro e quindi è soggetto agli obblighi di legge». Adesso non è escluso che possa finire nel mirino del pm anche chi ha confezionato il sale e lo ha consegnato alla Protezione civile.

La tempesta di Halloween arriva a Roma**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

La «tempesta di Halloween» arriva a Roma

31-10-2012

Forti precipitazioni Previste oggi pomeriggio nella Capitale. Per tutto il giorno nel resto della Penisola Andrea Riccardi

La tempesta di Halloween arriva a Roma: oggi pomeriggio la Capitale sarà interessata da una rapida ondata di maltempo. Secondo le previsioni meteorologiche diffuse dal Centro Funzionale del Dipartimento nazionale della Protezione Civile sono attesi «piogge, rovesci e temporali, più frequenti ed intensi nel pomeriggio; venti forti meridionali, fino a burrasca sulla costa; mare agitato, con possibili mareggiate». L'ondata di maltempo sarà di breve durata. «Il transito di questa nuova perturbazione - si legge nel bollettino - avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì». Per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi oggi pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile di Roma Capitale ha disposto l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo. Ma l'arrivo di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale porterà oggi una fase di maltempo sull'intera Penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche e adriatiche e una notevole intensificazione della ventilazione. La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche: l'avviso prevede, dalle prime ore della giornata odierna, «precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni - si legge in una nota - potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici». Sono previsti, inoltre, venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori.

Commissione Grandi rischi Sospese le dimissioni**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Commissione Grandi rischi Sospese le dimissioni

31-10-2012

Terremoto La Commissione Nazionale Grandi Rischi ha sospeso le dimissioni ed ora è di nuovo operativa. «Ci sentiamo pienamente impegnati», ha detto ieri il presidente della Commissione, Luciano Maiani. La decisione di sospendere le dimissioni arriva in seguito alla lettera inviata dalla Segreteria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. La lettera, ha spiegato Maiani, contiene «un'apertura cauta alla possibilità di studiare nuove regole a tutela della Commissione Grandi Rischi in relazione all'emissione di pareri scientifici su questioni molto controverse». Una lettera considerata dalla Commissione «un segnale molto importante e incoraggiante». Alla luce della nuova situazione, quindi, «le dimissioni sono state sospese» e «ci riteniamo pienamente impegnati». Naturalmente, ha proseguito, «le dimissioni sono un fatto personale» ed è quindi possibile che alcuni membri della Commissione possano confermare la decisione iniziale. Al termine della riunione la Commissione ha chiesto inoltre un incontro con il presidente del Consiglio, Mario Monti, o il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà. «Vorremmo esprimere - ha proseguito Maiani - la nostra perplessità sulla situazione attuale» e «avere da questa interlocuzione idee più chiare, in modo da poter prendere una determinazione». Lo stesso Maiani, gli altri vertici e molti membri della Commissione Grande Rischi avevano rassegnato le dimissioni il 23 ottobre scorso, in seguito alla sentenza con la quale il tribunale dell'Aquila aveva condannato sette membri della precedente Commissione Grandi Rischi. Tuttavia il 26 ottobre, subito dopo il terremoto nel Pollino, la stessa Commissione si era resa disponibile a rispondere alla Protezione civile in caso di convocazione. «Non ci siamo dimessi per un motivo generico - ha osservato Maiani - ma perché la sentenza dell'Aquila ha messo a nudo una situazione di fragilità della Commissione». Una fragilità dovuta alla mancanza di regole che garantiscano l'indipendenza della Commissione Grandi Rischi così come delle altre Commissioni di consulenti scientifici dello Stato. Attualmente, ha rilevato, queste commissioni sono prive di difesa legale, compreso il sostegno dell'Avvocatura dello Stato, e di coperture assicurative, nonostante i loro membri sia assumano importanti responsabilità e siano potenzialmente esposti a denunce oppure ad attacchi sui media senza la minima salvaguardia. «Non ho letto gli atti del processo alla Commissione Grandi Rischi. Io posso dire soltanto che noi istituzioni quando dobbiamo prendere delle decisioni che riguardano l'incolumità delle persone, abbiamo bisogno del supporto tecnico, che deve essere in grado di dire la sua con informazioni scientifiche e più vicine alla verità».

Indagano pure sul sale anti-neve**Tempo, Il**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Indagano pure sul sale anti-neve

31-10-2012

Roma Protezione civile sotto accusa per lo spargimento nell'inverno scorso Il responsabile della Protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, e due collaboratori sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa di aver distribuito sulle strade e piazze della città sale nocivo per gli operatori che nel febbraio scorso, in occasione della nevicata in città, l'hanno sparso su strade e marciapiedi. Parboni a pagina11

pioggia, scirocco e onde fino a 5 metri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Pioggia, scirocco e onde fino a 5 metri

LIVORNO Per la Protezione Civile regionale è allerta meteo (ma moderata) anche a Livorno fino alle 9 di domani. Fino alle 12 di oggi è prevista pioggia. Successivamente fino alle 9 di domani sono attesi forte vento (scirocco che girerà a libeccio) e una nuova mareggiata, con onde alte fino a 4/5 metri. La Protezione Civile invita i cittadini a percorrere il lungomare con cautela.

frana versante a farnocchia evacuate cinque persone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Frana versante a Farnocchia evacuate cinque persone

STAZZEMA Sarà riaperta completamente nel giro di pochi giorni la viabilità in località Forcello, nei pressi del bivio Pomezzana Farnocchia. Attualmente la strada è a senso unico alternato a causa della frana che si è verificata durante la notte tra domenica e lunedì a causa del maltempo che anche in queste ore non sembra dare tregua alla Versilia. La strada comunale per Pomezzana e Farnocchia è l'unico collegamento per arrivare alle due frazioni del Comune di Stazzema. Il cedimento di una parte della parete sulla strada aveva costretto all'evacuazione anche una famiglia di cinque persone che abita nella zona. Stando a quanto confermato dall'amministrazione comunale e dalla protezione civile lunedì potranno tornare nelle loro case anche queste persone. La decisione dell'evacuazione era stata presa dai tecnici per scongiurare possibili rischi. In questi giorni un'azienda specializzata sta rimuovendo il fango e i detriti per rimettere in sicurezza il versante, così da far tornare la circolazione a doppio senso. «In questa settimana spiega Egidio Pelagatti, assessore alla Protezione civile - sono iniziati i primi disagi dovuti alle piogge intense, anche stanotte (ieri notte, ndr) c'è l'allerta meteo. Oltre alla frana di Forcello, è caduta una pianta nella strada tra Volegno e Pruno, già rimossa, e un'altra piccola frana è venuta a Levigliani sulla via che porta all'Antro del Corchia». Il territorio del Comune di Stazzema è particolarmente soggetto a fenomeni franosi, difatti è considerato uno dei comuni a più alto rischio idrogeologico. Dal 2002 a Retignano è stato istituito il Cerafri (Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione per la prevenzione del Rischio Idrogeologico) con lo scopo di promuovere attività di carattere scientifico nel campo della prevenzione del rischio idrogeologico. Il Cerafri, oltre a monitorare i fenomeni fisici, organizza anche attività di formazione.

elba e capraia: traghetti ko per la mareggiata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Elba e Capraia: traghetti ko per la mareggiata

PORTOFERRAIO Mentre la protezione civile regionale ha prolungato fino alle 9 di venerdì l'allerta meteo per i rischi di mareggiate sulla costa Toscana, ieri è stata una giornata di passione per i collegamenti per le isole. Particolarmente pesanti le conseguenze del forte vento di scirocco sui traghetti da Piombino per l'Elba. In particolare sia l'Oglasa della Toremar che il Moby Lally della Moby Lines, hanno dovuto affrontare, nel pomeriggio, un'autentica odissea, che ha visto le due navi impiegare più di due ore per lasciare gli ormeggi a Piombino e mettersi in rotte per Portoferraio, dove sono giunte dopo tre ore di viaggio. Bloccato il traghetto da Livorno per Capraia. All'Elba problemi anche in alcuni porticcioli: a Marina di Campo sono affondate alcune piccole imbarcazioni e la mareggiata ha allagato il lungomare.

Roma, alberi caduti e allagamenti a Roma: Protezione civile al lavoro

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Roma, alberi caduti e allagamenti a Roma: Protezione civile al lavoro"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Roma, alberi caduti e allagamenti a Roma: Protezione civile al lavoro LaPresse - 9 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Roma, alberi caduti e allagamenti a Roma: Protezione civile al lavoro](#)

Roma, 1 nov. (LaPresse) - E' stata una notte di lavoro intensa per i vigili del fuoco di Roma e per gli uomini della protezione civile che hanno dovuto far fronte all'emergenza maltempo sulla capitale. Per tutta la notte hanno lavorato per liberare scantinati e primi piani della case del litorale completamente allagati. Soprattutto tra Anzio e Nettuno il sistema fognario non ha retto e quindi molte case sono state evacuate. Meno disagi ma forti problemi al traffico a Roma, dove fino a tarda notte si è abbattuto un temporale con forti raffiche di vento che hanno abbattuto anche tanti alberi. Questa mattina la situazione sembra tornata nella norma. Nonostante il cielo minaccioso, l'allarme è cessato.

\$:m